DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — **ROMA** — MARTEDI 28 GIUGNO — NUM. 150

Domani, ricorrendo una delle feste stabilite dalla legge n. 1968, non si pubblica la GAZZETTA UFFICIALE.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del giorno 26 giugno 1887.

Catania II. — Inscritti 29246 — Votanti 12276 — Nicolosi Barone avv. Paolo, eletto con voti 12198; voti nulli o dispersi 78.

Ravenna. — Inscritti 17290 — votanti 6838 — Gamba conte cav. Pietro, eletto con voti 3437. — Bedeschi ebbe voti 3171 — voti nulli o dispersi 230.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4593** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo 1.

Alla legge sull'ordinamento del Regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra in data 29 giugno 1882, n. 8315 (Serie 3ª), già modificata dalla legge 8 luglio 1883, n. 1468 (Serie 3ª), sono fatte le seguenti varianti ed aggiunte:

Art. 5. *Nel titolo* « Ufficiali superiori » *aggiungere al primo comma le parole:*

« Colonnello veterinario ».

Nel titolo « Caporali » *sopprimere le parole*:

« Caporale furiere ».

Art. 14. *Sostituire:*

« Il comando del corpo di stato maggiore consta di:

un comandante (generale d'esercito o tenente generale);

un comandante in 2º (tenente generale);

un ufficiale generale addetto (tenente generale o magmaggiore generale) ».

Articoli dal 16 al 26 compreso. *Sostituire i seguenti:*

ARMA DI ARTIGLIERIA.

« Art. 16. — L'arma di artiglieria, di cui la tabella numero III determina il numero degli ufficiali di ogni grado, consta di:

a) un ispettore generale (tenente generale);

b) un ispettore delle armi e delle fabbriche d'armi (tenente generale o maggiore generale);

c) un ispettore delle Commissioni di esperienze, comandante la scuola centrale di tiro d'artiglieria (tenente generale o maggiore generale);

d) due ispettori d'artiglieria da campagna ed a cavallo (tenenti generali o maggiori generali);

e) un ispettore dell'artiglieria da fortezza, delle Direzioni e degli Stabilimenti d'artiglieria (tenente generale o maggiore generale);

f) quattro Comandi d'artiglieria da campagna;

g) due Comandi d'artiglieria da fortezza, delle Direzioni territoriali e degli Stabilimenti d'artiglieria;
h) direzioni territoriali d'artiglieria;
i) direzioni di stabilimenti d'artiglieria;
l) dodici reggimenti d'artiglieria da campagna divisionali;
m) dodici reggimenti d'artiglieria da campagna di corpo d'armata;
n) un reggimento d'artiglieria a cavallo;
o) un reggimento d'artiglieria da montagna;
p) cinque reggimenti d'artiglieria da fortezza;
q) cinque compagnie di operai d'artiglieria ed una compagnia veterani d'artiglieria;
r) uffici degli ispettori.

Art. 17. I quattro comandi di artiglieria da campagna e i due comandi di artiglieria da fortezza sono retti da maggiori generali.

Art. 17 *bis*. Il numero delle direzioni territoriali d'artiglieria è determinato dalla legge per la circoscrizione territoriale militare del Regno. Il numero e la specie degli stabilimenti d'artiglieria sono indicati nel capo IV della presente legge.

« Art. 18. Gli ufficiali superiori ed inferiori di artiglieria assegnati agli uffici degli ispettori, ai comandi di artiglieria da campagna, ai comandi d'artiglieria da fortezza, alle Direzioni territoriali d'artiglieria ed alle Direzioni di stabilimenti d'artiglieria e gli ufficiali allievi della scuola di applicazione d'artiglieria e genio, costituiscono lo *stato maggiore dell'arma di artiglieria*.

« Art. 18 *bis*. Ogni reggimento d'artiglieria da campagna divisionale si compone di uno stato maggiore, due brigate di batterie (otto batterie), una compagnia treno e un deposito.

« Art. 19. Ogni reggimento d'artiglieria da campagna di corpo d'armata si compone di uno stato maggiore, due brigate di batterie (otto batterie), una brigata treno (due compagnie) e un deposito.

« Art. 19 *bis*. Il reggimento d'artiglieria a cavallo si compone di uno stato maggiore, tre brigate di batterie a cavallo (sei batterie), una brigata treno (quattro compagnie) e un deposito.

« Art. 20. Il reggimento d'artiglieria da montagna si compone di uno stato maggiore, tre brigate di batterie da montagna (nove batterie) e un deposito.

« Art. 21. — Due dei reggimenti d'artiglieria da fortezza si compongono ciascuno di uno stato maggiore, quattro brigate (sedici compagnie da fortezza) e un deposito.

Gli altri tre reggimenti si compongono ciascuno di uno stato maggiore, tre brigate (dodici compagnie da fortezza) e un deposito.

Arma del genio.

« Art. 22. — L'arma del genio, di cui la tabella n. IV determina il numero degli ufficiali d'ogni grado, consta di:
a) un ispettore generale (tenente generale);
b) un ispettore delle truppe del genio (tenente generale o maggiore generale);
c) un ispettore delle direzioni territoriali del genio, delle fortezze e dei fabbricati (tenente generale o maggiore generale);
d) comandi territoriali del genio;
e) direzioni territoriali del genio:
f) una direzione delle officine di costruzione del materiale del genio;
g) quattro reggimenti del genio;
h) uffici degli ispettori.

« Art. 23. — I comandi territoriali del genio sono retti da maggiori generali.

« 23 *bis*. — Il numero dei comandi territoriali e delle direzioni territoriali del genio è determinato dalla legge per la circoscrizione territoriale militare del Regno.

« Art. 24. — Gli ufficiali superiori ed inferiori del genio assegnati agli uffici degli ispettori, ai comandi territoriali ed alle direzioni territoriali del genio, ed alla direzione delle officine di costruzione del materiale del genio, e gli ufficiali allievi della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, costituiscono lo *stato maggiore dell'arma del genio*.

« Art. 24 *bis*. — Due dei reggimenti del genio si compongono ciascuno di uno stato maggiore, sei brigate zappatori (diciotto compagnie), una brigata treno (due compagnie) e un deposito.

« Art. 25. — Un altro reggimento del genio si compone di uno stato maggiore, tre brigate zappatori (sette compagnie), tre brigate (sei compagnie telegrafisti ed una specialisti), una brigata treno (tre compagnie) e un deposito.

« Art. 26. — Il quarto reggimento del genio si compone di uno stato maggiore, tre brigate pontieri (otto compagnie), una brigata ferrovieri (quattro compagnie), una brigata lagunare (due compagnie), una brigata treno (tre compagnie) e un deposito ».

Art. 27. *Sostituire il seguente:*

« Art. 27. — L'arma di fanteria, di cui la tabella n. V determina il numero degli ufficiali di ogni grado, consta di:
a) un ispettore per speciali ispezioni ai bersaglieri (tenente generale o maggiore generale);
b) un ispettore per speciali ispezioni agli alpini (tenente generale o maggiore generale);
c) fanteria di linea;
d) bersaglieri;
e) alpini;
f) distretti;
g) compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena;
h) ufficiali delle fortezze;
i) uffici degli ispettori ».

Art. 31. *Al primo comma sostituire:*

« Gli alpini sono formati in sette reggimenti (ventidue battaglioni, settantacinque compagnie) ».

Art. 32. *Aggiungere il comma seguente:*

« In caso di mobilitazione, col personale di truppa delle compagnie permanenti dei distretti si costituiscono battaglioni e compagnie presidiarie, in relazione alla forza disponibile. I quadri degli ufficiali per questi reparti sono costituiti con ufficiali richiamati dal congedo ».

Art. 35. *Sostituire i seguenti:*

« Art. 35. — L'arma di cavalleria, di cui la tabella n. VI determina il numero degli ufficiali di ogni grado, consta di:
a) un ispettore generale dell'arma di cavalleria (tenente generale);
b) un ufficio dell'ispettore generale;
c) nove comandi di brigata di cavalleria;
d) ventiquattro reggimenti di cavalleria;
e) sei depositi di allevamento cavalli ».

Art. 35-*bis*. — Ogni reggimento di cavalleria si compone di uno stato maggiore, due mezzi reggimenti (sei squadroni) e un deposito ».

Art. 37. *Sostituire:*

« Il comando generale dell'arma si compone di:
Un comandante generale (tenente generale);
Due ufficiali generali addetti (maggiori generali);
Un ufficio di segreteria ».

Articoli 41 e 42. *Sostituire i seguenti:*

« Art. 41. — Il corpo sanitario militare, di cui la tabella n. IX determina il numero degli ufficiali di ogni grado, consta di:
a) un ispettorato di sanità militare;
b) direzioni territoriali di sanità militare;
c) direzioni di ospedali militari principali;
d) ufficiali medici;
e) compagnie di sanità ».

« Art. 42. — L'ispettorato di sanità militare si compone di:
un ispettore capo (maggiore generale medico);

due ispettori (maggiori generali medici);
due ispettori (colonnelli medici);
un chimico farmacista ispettore;
un ufficio di segreteria ».

« Art. 42 *bis*. — Il numero delle direzioni territoriali di sanità è determinato dalla legge per la circoscrizione territoriale militare del regno; quello delle direzioni degli ospedali militari principali è stabilito con decreto sovrano ».

Art. 54. *Sostituire:*

« I professori e maestri nelle scuole militari, di cui la tabella n. XVI determina il numero, il grado e le classi, si distinguono in:
professori titolari;
professori aggiunti;
maestro direttore di scherma;
maestri e maestri aggiunti di scherma e di ginnastica ».

Art. 57. *Sopprimere le parole:*

« sotto capi tecnici ».

Art. 62. *Sopprimere il capoverso* d) *e seguenti e sostituire:*

d) La *scuola militare* per gli allievi che aspirano alla nomina di ufficiale nelle armi di fanteria e di cavalleria e nel corpo di commissariato militare;

e) La *scuola dei sottufficiali* che aspirano alla nomina di ufficiale nelle varie armi e nel corpo contabile militare;

f) La *scuola d'applicazione di sanità militare* per fornire ufficiali al corpo sanitario militare;

g) Cinque *collegi militari* per preparare i giovani per l'ammissione alla scuola militare ed all'accademia militare;

h) La *scuola centrale di tiro di fanteria* per l'insegnamento sul tiro ed altri rami d'istruzione militare, e per corsi speciali agli ufficiali dell'arma di fanteria;

i) La *scuola di cavalleria* per compiere l'istruzione tecnica degli allievi che escono dalla scuola militare e si destinano alla cavalleria, e per fornire istruttori di equitazione;

l) La *scuola centrale di tiro d'artiglieria* per l'insegnamento pratico del tiro agli ufficiali dell'arma;

m) Due *batterie d'istruzione* per fornire sottufficiali all'artiglieria da campagna. Ciascuna di queste due batterie è riunita amministrativamente e disciplinarmente ad un reggimento d'artiglieria da campagna;

n) La *compagnia d'istruzione* d'artiglieria da fortezza per fornire sottufficiali all'artiglieria da fortezza;

o) Plotoni allievi ufficiali di complemento, e *plotoni allievi sergenti* presso i reggimenti delle varie armi. Il numero di questi plotoni è annualmente determinato dal Ministero della guerra.

Articolo 64. *Sostituire:*

« L'ufficio di revisione delle contabilità, per delegazione del Ministero della guerra, accerta il diritto agli assegni ed il loro regolare impiego, verifica le contabilità dei corpi e degli uffici del Regio esercito, tanto pel denaro quanto per i materiali dei vari servizi, e ne convalida i risultati.

Esso è diretto da un ufficiale generale, è composto di ufficiali ed impiegati appartenenti ai vari personali dell'esercito ».

Articolo 78. *Ove dice:*

c) Trentasei compagnie alpine.

Sostituire:

c) Ventidue compagnie alpini.

Articoli 79 ed 80. *Sostituire i seguenti:*

« Articolo 79. — L'artiglieria della milizia mobile è costituita di:

a) tredici brigate d'artiglieria da campagna a quattro batterie;

b) quattordici compagnie treno;

c) trentasei compagnie d'artiglieria da fortezza;

d) tre brigate d'artiglieria da montagna a tre batterie ».

« Art. 80. — Le varie unità d'artiglieria di milizia mobile hanno rispettivamente per centro di formazione e di amministrazione i reggimenti d'artiglieria dell'esercito permanente.

Ogni reggimento d'artiglieria da campagna di corpo d'armata costituisce uno stato maggiore di brigata, due batterie ed una compagnia treno di milizia mobile. Ogni reggimento d'artiglieria da campagna divisionale costituisce due batterie ed una sezione treno, la quale in caso di mobilitazione può essere unita alla compagnia treno di milizia mobile, formata dal reggimento d'artiglieria di corpo d'armata.

Il reggimento d'artiglieria a cavallo costituisce una compagnia treno di milizia mobile.

Tre reggimenti d'artiglieria da fortezza costituiscono ciascuno sei compagnie d'artiglierie da fortezza di milizia mobile; due reggimenti ne costituiscono otto.

Una brigata d'artiglieria da campagna, una compagnia treno e due compagne d'artiglleria da fortezza di milizia mobile sono rispettivamente costituite presso uno dei distretti di Sicilia ».

Art. 82. *Sostituire:*

« Le truppe del genio della milizia mobile sono formate in:

a) sette brigate zappatori del genio, complessivamente di ventuno compagnie;

b) due compagnie ferrovieri;

c) tre compagnie telegrafisti;

d) quattro compagnie pontieri;

e) una compagnia lagunari;

f) quattro compagnie treno.

Queste truppe hanno per centro di formazione e d'amministrazione i reggimenti del genio dell'esercito permanente ».

Art. 86. *Al capoverso* e) *sostituire:*

e) una brigata di quattro compagnie d'artiglieria da fortezza.

Art. 88. *Al capoverso* b) *sostituire:*

b) ventidue battaglioni alpini, complessivamente di settantacinque compagnie.

Articolo 2.

Alle tabelle organiche numeri I, II, III, IV, V, VI, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX e XX, sono sostituite le seguenti:

Tabella n. I degli ufficiali dello stato maggiore generale.

(Non sono compresi in questa tabella gli ufficiali al Ministero della Guerra, come: Ministro, Segretario generale, o direttori generali, e quelli addetti a servizi estranei all'esercito):

Alla tabella si sostituisce la seguente:

5 generali d'esercito;
50 tenenti generali;
92 maggiori generali;
3 maggiori generali medici;
1 maggiore generale commissario;
10 colonnelli brigadieri (impiegati come maggiori generali);
2 colonnelli medici ispettori (impiegati come maggiori generali).

---

163 totale.

NB. In ogni caso non vi potrà essere che un solo maggiore generale commissario.

Tabella n. II degli ufficiali del corpo di stato maggiore.

15 colonnelli;
53 tenenti colonnelli e maggiori (*a*);
84 capitani.

---

152 totale.
120 capitani applicati di stato maggiore (*b*).

---

272 totale generale.

(*a*) Non è fissato rispettivamente il numero dei tenenti colonnelli e quello dei maggiori, affinchè la promozione dei maggiori al grado di tenente colonnello possa aver luogo secondo le norme che regolano l avanzamento pel corpo di stato maggiore.

(*b*) Compresi nella tabella n. XIII degli ufficiali fuori quadro.

Tabella n. III degli ufficiali dell'arma d'artiglieria.

44 colonnelli;
48 tenenti colonnelli;
135 maggiori;
499 capitani;
931 tenenti e sottotenenti (*a*).

1657 totale.

(*a*) Fino alla concorrenza di un quinto potranno essere sostituiti da sottotenenti di complemento.

Tabella n. IV degli ufficiali dell'arma del genio.

23 colonnelli;
25 tenenti colonnelli;
52 maggiori;
217 capitani:
252 tenenti e sottotenenti (*a*).

---

569 totale.

(*a*) Fino alla concorrenza di un decimo potranno essere sostituiti da sottotenenti di complemento.

Tabella n. V degli ufficiali dell'arma di fanteria.

178 colonnelli;
191 tenenti colonnelli;
504 maggiori;
2000 capitani;
4517 tenenti e sottotenenti (*a*).

7390 totale.

(*a*) Fino alla concorrenza di un quinto potranno essere sostituiti da sottotenenti di complemento.

Tabella n. VI degli ufficiali dell'arma di cavalleria.

26 colonnelli;
28 tenenti colonnelli;
52 maggiori;
226 capitani;
586 tenenti e sottotenenti (*a*).

---

918 totale.

(*a*) Fino alla concorrenza di un quinto potranno essere sostituiti da sottotenenti di complemento.

Tabella n. IX degli ufficiali del corpo sanitario militare.

14 colonnelli medici,
26 tenenti colonnelli medici;
57 maggiori medici;
304 capitani medici;
376 tenenti e sottotenenti medici (*a*).

---

777 totale.

(*a*) In parte potranno essere sostituiti da sottotenenti medici di complemento.

Tabella n. X degli ufficiali del corpo di commissariato militare.

13 colonnelli commissari;
13 tenenti colonnelli commissari;
26 maggiori commissari;
124 capitani commissari;
190 tenenti e sottotenenti commissari (*a*).

---

366 totale.

(*a*) Fino alla concorrenza di un decimo potranno essere sostituiti da sottotenenti commissari di complemento.

Tabella n. XI degli ufficiali del corpo contabile militare.

1 colonnello contabile;
10 tenenti colonnelli contabili;
58 maggiori contabili;
509 capitani contabili;
928 tenenti e sottotenenti contabili;

1506 totale.

Tabella n. XII degli ufficiali del corpo veterinario militare.

1 colonnello veterinario;
2 tenenti colonnelli veterinari;
10 maggiori veterinari;
57 capitani veterinari;
128 tenenti e sottotenenti veterinari (*a*).

---

198 totale.

(*a*) Fino alla concorrenza di un quinto potranno essere sostituiti da sottotenenti veterinari di complemento.

Tabella n. XIII degli ufficiali fuori quadro (stato maggiore, fanteria, cavalleria, artiglieria e genio).

23 colonnelli;
25 tenenti colonnelli;
32 maggiori;
253 capitani;
159 tenenti e sottotenenti.

---

492 totale.

Tabella n. XIV del personale della giustizia militare.

1 avvocato generale militare;
1 sostituto avvocato generale militare di 1ª classe.
1 sostituto avvocato generale militare di 2ª classe.
5 avvocati fiscali militari di 1ª classe;
5 id. id. 2ª »
9 id. id. 3ª »
7 sostituti avvocati fiscali militari di 1ª classe;
8 id. id. id. 2ª »
9 id. id. id. 3ª »
3 segretari principali;
8 segretari di 1ª classe;
10 id. 2ª »
14 sostituti segretari di 1ª classe;
11 id. 2ª »
11 sostituti segretari aggiunti;

---

103 totale.
23 ufficiali istruttori e sostituti istruttori (capitani e tenenti) (*a*).

---

126 totale generale.

(*a*) Compresi nella tabella n. XIII degli ufficiali fuori quadro.

Tabella n. XV degli ingegneri geografi e dei topografi.

Ingegneri geografi (a).

1 ingegnere geografo principale di 1ª classe;
1 id. id. 2ª »
1 id. id. 3ª »
2 ingegneri geografi di 1ª classe;
3 id. 2ª »
2 aiutanti ingegneri geografi di 1ª classe;
1 id. id. 2ª »

11 totale.

(a) Gli ingegneri geografi possono essere sostituiti con ufficiali di grado corrispondente al rango degli ingegneri stessi.

Topografi.

1 topografo capo di 1ª classe;
1 id. id. 2ª id.;
5 topografi principali di 1ª classe;
7 id. id. 2ª id.;
18 topografi di 1ª classe;
18 id. 2ª id.;
22 aiutanti topografi di 1ª classe;
21 id. id. 2ª id.;
17 aspiranti aiutanti topografi.

110 totale.

121 totale generale.

Tabella n. XVI dei professori e maestri civili.

Professori.

Scuole	Collegi	
11	3	professori titolari di lettere e scienze di 1ª classe;
11	10	professori titolari di lettere e scienze di 2ª classe;
8	11	professori titolari di lettere e scienze di 3ª classe;
30	24	totale professori titolari di lettere e scienze.
3	21	professori aggiunti di lettere e scienze di 1ª classe;
3	5	professori aggiunti di lettere e scienze di 2ª classe;
6	26	totale professori aggiunti di lettere e scienze.
1	1	professori titolari di disegno di 1ª classe;
2	3	professori titolari di disegno di 2ª classe;
1	1	professori titolari di disegno di 3ª classe e professori aggiunti di disegno.
4	5	totale professori di disegno.

Maestri di scherma e di ginnastica.

1 maestro direttore di scherma;
12 maestri di 1ª classe;
18 id. di 2ª id.;
18 id. di 3ª id. e maestri aggiunti.

49 totale maestri e maestri aggiunti.

NB. Non sono compresi i professori ed i maestri soltanto *incaricati* dell'insegnamento, per i quali vengono stanziati appositi fondi in bilancio.

Tabella n. XVII dei farmacisti militari.

1 chimico farmacista ispettore;
1 chimico farmacista direttore;
6 farmacisti capi di 1ª classe;
10 id. id. 2ª classe;
16 farmacisti di 1ª classe;
29 id. 2ª »
40 id. 3ª »

103 totale.

Tabella n. XVIII dei ragionieri d'artiglieria.

2 ragionieri capi di 1ª classe;
7 id. id. 2ª »
20 id. principali di 1ª classe;
24 id. id. 2ª »
24 id. id. 3ª »
24 id. 1ª classe;
41 id. 2ª »
44 aiutanti ragionieri.

186 totale.

Tabella n. XIX dei ragionieri geometri del genio.

3 ragionieri geometri capi di 1ª classe;
9 id. id. id. 2ª »
26 id. id. principali di 1ª classe;
32 id. id. id. 2ª »
32 id. id. id. 3ª »
32 id. id. 1ª classe;
52 id. id. 2ª »
57 aiutanti ragionieri geometri.

243 totale.

Tabella n. XX dei capi tecnici d'artiglieria e genio.

8 capitecnici principali di 1ª classe;
16 id. id. 2ª »
25 id. id. 3ª »
25 capitecnici di 1ª classe;
25 id. 2ª »
50 id. 3ª »

149 totale.

Articolo 3.

Il Governo del Re è autorizzato a coordinare e riunire in un testo unico le leggi sull'ordinamento del Regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra.

Articolo 4.

Transitoriamente e fino alla costituzione definitiva dei reggimenti d'artiglieria da campagna contemplati nella presente legge, possono essere costituite, corrispondentemente ad ogni reggimento d'artiglieria da campagna, altrettante direzioni del materiale.

Gli attuali maestri civili di calligrafia e di ballo saranno conservati sino ad estinzione, in eccedenza al quadro organico stabilito pei maestri civili dalla tabella n. XVI annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1887.

UMBERTO.

E. Bertolè Viale.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **4589** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Stato di previsione della Spesa

del

Ministero degli Affari Esteri.

per l'esercizio finanziario dal 1° *luglio* 1887 *al* 30 *giugno* 1888

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA — Spese effettive.	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale (Spese fisse)	400.116 50
2.	Ministero - Spese d'ufficio	130,000 »
3.	Manutenzione del palazzo della Consulta ed arredamento delle sale di rappresentanza	28,500 »
4.	Spese postali e telegrafiche (Spesa obbligatoria)	175,000 »
5.	Spese segrete	100,000 »
6.	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*Per memoria*
7.	Casuali	57,840 »
		891,456 50
	Spese di rappresentanza all'estero.	
8.	Stipendi ed assegni al personale delle Legazioni (Spese fisse)	2,133,300 »
9.	Stipendi ed assegni al personale dei Consolati (Idem)	2,509,776 »
10.	Stipendi ed assegni al personale degli interpreti (Idem)	157,656 66
11.	Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi e corrieri	350,000 »
12.	Missioni politiche e commerciali	250,000 »
13.	Indennità d'alloggio ad agenti diplomatici, fitto e manutenzione di palazzi all'estero	162,400 »
		5,563,132 66
	Spese diverse.	
14.	Spese rimborsabili degli uffici all'estero	762,000 »
15.	Sovvenzioni	430,000 »
16.	Provvigioni (Spesa obbligatoria)	15,000 »
17.	Spesa per la colonia italiana in Assab (art. 4 della legge 5 luglio 1882, numero 857) (Serie 3ª)	131,241 20
		1,338,241 20
	CATEGORIA QUARTA — Partite di giro.	
18.	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	110,000 »
	TITOLO II. Spesa straordinaria	
	CATEGORIA PRIMA — Spese effettive.	
	Spese generali.	
19.	Assegni provvisori e d'aspettativa (Spese fisse)	8,166 66
20.	Spesa di prima istituzione dell'archivio e della biblioteca	30,000 »
21.	Spese per la continuazione delle costruzioni in corso ad Assab	15,759 52
22.	Spese per adattamento di locali del palazzo della Consulta	29,500 »
		83,426 18

RIASSUNTO

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA — Spese effettive.

Spese generali	891,456 50
Spese di rappresentanza all'estero	5,563,132 66
Spese diverse	1,339,241 20
Totale della categoria prima	7,792,830 36
CATEGORIA QUARTA — Partite di giro	110,000 »
Totale del titolo I — Spesa ordinaria	7,902,830 36

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — Spese effettive.

Spese generali	83,426 18
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria	83,426 18
Insieme (Spesa ordinaria e straordinaria)	7,986,256 54

Visto: *Il Ministro delle Finanze,* interim *del Ministero del Tesoro*
A. Magliani.

Il Numero **4502** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Marina, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Stato di previsione della Spesa

DEL

Ministero della Marina

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888
Numero	Denominazione	
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale (Spese fisse)	628,719 »
2.	Ministero - Spese d'ufficio	27,000 »
3.	Consiglio superiore di marina — Ufficio per la preparazione alla guerra delle forze marittime — Comitato per i disegni delle navi	79,400 »
4.	Dispacci telegrafici governativi e spese di posta (Spesa d'ordine)	13,800 »
5.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
6.	Casuali	105,000 »
		853,919 »
	Spese per la marina mercantile.	
7.	Corpo delle Capitanerie di porto (Spese fisse)	1,063,000 »
8.	Conservazione dei fabbricati della Marina mercantile e della sanità marittima	90,000 »
9.	Fitto di locali ad uso delle Capitanerie di porto (Spese fisse)	18,000 »
10.	Indennità di trasferte e vacazioni - Manutenzione dei galleggianti - Spese sanitarie - Spese per mobili, attrezzi, medaglie, casermaggio, periti, interpreti, operazioni di leva - Sussidi	201,100 »
11.	Spese eventuali per mantenimento, alloggio, vestiario e rimpatrio di equipaggi naufraghi nazionali, giusta la legge 24 maggio 1877, n. 3919 (Spesa obbligatoria)	80,000 »
12.	Compensi di costruzione e premi di navigazione e di trasporto carbone ai piroscafi ed ai velieri mercantili nazionali stabiliti dalla legge 6 dicembre 1885, numero 3547, serie 3ª - Spese di visite e perizie per la esecuzione di detta legge (Spesa obbligatoria)	4,676,195 »
		6,128,295 »
	Spese per la marina militare.	
13.	Navi in armamento, in riserva, in disponibilità ed in allestimento	4,256,000 »
14.	Stato maggiore generale della Regia marina	2,269,898 »
15.	Corpo del genio navale (ufficiali ingegneri e ufficiali macchinisti)	750,526 »
16.	Corpo di Commissariato militare marittimo	861,400 »
17.	Corpo sanitario militare marittimo	494,138 »
18.	Corpo Reale equipaggi	5,950,000 »
19.	Personale civile tecnico	740,135 »
20.	Personale contabile	269,027 »
21.	Carabinieri Reali	260,717 50
22.	Viveri	4,856,442 90
23.	Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione	131,604 70
24.	Giornate di cura e materiali d'ospedale	302,000 »
25.	Distinzioni onorifiche	27,000 »
26.	Carbon fossile ed altri combustibili	3,896,000 »
27.	Personale pel servizio dei fabbricati della Regia Marina	192,460 »
28.	Istituti di marina	430,146 50
29.	Quota spesa corrispondente alla retta dovuta dagli allievi dell'Accademia navale da versarsi all'Erario (Spesa d'ordine)	224,800 »
30.	Servizio scientifico - Personale	85,900 »
31.	Servizio scientifico - Materiale	175,880 »
32.	Spese di giustizia (Spesa obbligatoria)	30,000 »
33.	Noli, trasporti e missioni	950,000 »
34.	Materiale per la manutenzione del naviglio esistente	8,700,000 »
35.	Mano d'opera per la manutenzione del naviglio esistente	6,166,500 »
36.	Artiglierie, armi subacquee ed armi portatili	7,537,500 »
37.	Conservazione dei fabbricati militari marittimi	2,115,000 »
38.	Riproduzione del naviglio - *a*) Continuazione dei lavori in corso: 1. Allestimento delle navi da guerra di 1ª classe *Lauria, Morosini* e *Doria* - 2. Allestimento delle navi da guerra di 2ª classe *Etna, Stromboli* e *Vesuvio* - 3. Allestimento delle navi da guerra di 3ª classe (cannoniere) *Volturno* e *Curtatone* - 4. Allestimento delle navi da guerra di 3ª classe (incrociatori-torpedinieri) *Montebello* e *Monzambano* - 5. Allestimento delle navi da guerra di 3ª classe (avvisi) *Galileo* ed *Archimede* - 6. Costruzione ed allestimento della nave da guerra di 3ª classe (incrociatore-torpediniere) *Confienza* - 7. Costruzione delle navi da	

guerra di 1ª classe *Re Umberto, Sicilia* e *Sardegna* - 8. Costruzione della nave da guerra di 2ª classe *Ettore Fieramosca* - *b*) Nuove costruzioni: 9. Costruzione di due navi da guerra di 2ª classe (protette) - 10. Costruzioni di quattro navi da guerra di 3ª classe (incrociatori-torpedinieri) - 11. Costruzione di due navi da guerra di 3ª classe (cannoniere) - 12. Costruzione di torpediniere di alto mare e di torpediniere costiere di varie classi - 13. Costruzione di navi sussidiarie e di uso locale - 14. Costruzione di palischermi a vapore, comuni e torpedinieri . . . . 22,000,000 »

38-*bis*. Spese di marina relative alla colonia di Massaua 4,657,428 70

78,339,504 39

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

39. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative 2,270,441 42

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

40. Assegni di aspettativa e disponibilità (Spese fisse) . . . . 116,000 »

Spese per la marina militare.

41. Costruzioni navali - Quelle indicate al capitolo numero 38 - Legge 26 dicembre 1886, n. 4213 (Spesa ripartita) 6,000,000 »
42. Costruzione di un arsenale marittimo a Taranto (Idem) . . . . 650,000 »
43. Costruzione di un bacino di raddobbo, ecc., nell'arsenale di Spezia (Idem) . 1,050,000 »
44. Difesa delle coste - Legge 3 luglio 1884, n. 4271 (Idem) . . . . 4,500,000 »

12,200,000 »

CATEGORIA SECONDA — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Accensione di crediti.

45. Fondo di scorta per le regie navi armate . . . . 2,500,000 »

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria.

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	853,919 »
Spese per la Marina mercantile . . .	6,128,295 »
Spese per la Marina militare	78,339,504 39
TOTALE della categoria prima	85,321,718 39

CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO 2,270,441 42

TOTALE del titolo I - Spesa ordinaria 87,592,159 81

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	116,000 »
Spese per la marina militare	12,200,000 »
TOTALE della categoria prima	12,316,000 »

CATEGORIA SECONDA — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Accensione di crediti	2,500,000 »
TOTALE del titolo II - Spesa straordinaria	14,816 000 »
INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)	102,408,159 81

Visto: *Il Ministro delle Finanze, interim del Ministero del Tesoro*

A. MAGLIANI.

Il Numero 4613 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2. È prorogata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888 l'autorizzazione data al Governo del Re coll'art. 55 della legge 5 luglio 1882, n. 874, pel modo di provvedere al pagamento degli stipendi, delle indennità e competenze spettanti al personale del Genio civile.

Art. 3. Durante l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888 il Governo del Re ha facoltà di volgere, a profitto del capitolo 134 per le costruzioni ferroviarie, le somme che avanzano sul capitolo 135 dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 giugno 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Stato di previsione della Spesa

DEL

Ministero dei Lavori Pubblici

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888

Numero	CAPITOLI Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

Numero	Denominazione	Competenza
1.	Ministero - Personale (Spese fisse) . .	752,530 »
2.	Ministero - Spese d'ufficio.	63,000 »
3.	Ministero - Manutenzione, riparazione, arredamento ed assicurazione dei locali	28,000 »
4.	Dispacci telegrafici governativi e spese postali (Spesa d'ordine)	65,000 »
5.	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) . . .	*per memoria*
6.	Casuali per tutti i servizi dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni dipendenti	295,000 »
		1,203,530 »

Spese per lavori pubblici.

Genio civile.

Numero	Denominazione	Competenza
7.	Personale (Spese fisse)	4,508,780 »
8.	Spese d'ufficio (Spese fisse)	200,000 »
9.	Fitto di locali per uso d'ufficio (Spese fisse)	65,000 »
10.	Spese per indennità e diverse . . .	920,000 »
		5,693,780 »

Strade.

Numero	Denominazione	Competenza
11.	Manutenzione di strade e ponti nazionali - Salario ai cantonieri - Contributo per manutenzione di traverse nazionali - Assegni alla cassa cantonieri - Personale.	6,251,080 »
12.	Miglioramento di strade e ponti nazionali - Lavori	1,809,070 »
13.	Concorsi per sistemazione di tronchi di strade nazionali compresi entro gli abitati ai termini dell'art. 42 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*.	67,219 24
14.	Sussidi ai comuni e consorzi per opere pubbliche, ai termini dell'articolo 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248 (Allegato *F*).	50,000 »
		8,177,369 24

Acque.

Numero	Denominazione	Competenza
15.	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 1ª categoria e d'irrigazione	930,000 »
16.	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 2ª categoria.	5,000,000 »
17.	Assegni al personale addetto alle opere idrauliche di 1ª categoria (Spese fisse)	182,765 »
18.	Fitti e canoni relativi alle opere idrauliche di 1ª categoria (Idem)	28,000 »
19.	Assegni al personale addetto alle opere idrauliche di 2ª categoria (Idem) . .	936,495 »
20.	Fitti e canoni relativi alle opere idrauliche di 2ª categoria (Idem)	154,000 »
21.	Concorso per opere idrauliche consortili (3ª categoria), giusta l'articolo 97 della legge sui lavori pubblici del 20 marzo 1865, n. 2248 - Allegato *F*.	100,000 »
22.	Sussidi ai comuni per opere di difesa (4ª categoria) degli abitati di città, villaggi e borgate, e ad altri corpi morali per opere poste a loro carico, giusta l'art. 99 della legge predetta .	200,000 »
23.	Servizio idrografico fluviale.	4,000 »
24.	Casuali pel servizio delle opere idrauliche fluviali.	600,000 »
		8,135,260 »

Bonifiche.

Numero	Denominazione	Competenza
25.	Personale di custodia delle bonifiche (Spese fisse).	120,000 »
26.	Personale di custodia delle bonifiche (Spese variabili)	3,000 »
		123,000 »

Porti, spiagge e fari.

Numero	Denominazione	Competenza
27.	Manutenzione e riparazione dei porti .	1,780,000 »
28.	Escavazione ordinaria dei porti . . .	3,170,000 »
29.	Personale subalterno pel servizio dei porti (Spese fisse).	71,706 30
30.	Personale subalterno pel servizio dei porti (Spese variabili)	6,717 »
31.	Pigioni pel servizio dei porti (Spese fisse)	1,495 »
32.	Manutenzione ed illuminazione dei fari	720,000 »
33.	Personale pel servizio dei fari (Spese fisse)	275,000 »
34.	Personale pel servizio dei fari (Spese variabili)	50,000 »
35.	Sussidi per opere ai porti di 4ª classe (Art. 198 e 231 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*).	240,000 »
36.	Concorso dello Stato per opere straordinarie nei porti di 4ª classe della 2ª categoria (Art. 17, legge 16 luglio 1884, n. 2518)	200,000 »
37.	Restauri alle opere marittime danneggiate in contravvenzione alla polizia tecnica dei porti (Spesa d'ordine) . .	10,000 »
		6,524,918 30

Strade ferrate.

Numero	Denominazione	Competenza
38.	Personale di ruolo dell'ispettorato (Spese fisse)	853,197 50
39.	Indennità di trasferimento, di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo dell'ispettorato, ed ai membri del consiglio delle tariffe (Spese variabili) .	220,000 »
40.	Spese d'ufficio per l'amministrazione centrale dell'ispettorato generale e per gli uffici di circolo dipendenti . . .	50,000 »
40 *bis*.	Quota a carico dello Stato nelle spese per competenze, locali, mobilio, personale ed altre, occorrente per il collegio arbitrale istituito ai termini dell'articolo 17 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3ª (Spesa obbligatoria).	50,000 »
		1,173,197 50

Spese pei telegrafi.

41. Personale dei telegrafi, di direzione, manutenzione ed esercizio (Spese fisse)	6,596,410	»
42. Retribuzioni agl'incaricati degli uffici di 3ª categoria, ed ai fattorini in ragione di telegrammi (Spesa d'ordine)	1,875,000	»
43. Crediti d'Amministrazioni estere per telegrammi internazionali (Spesa d'ordine)	720,000	»
44. Indennità diverse	227,500	»
45. Pigioni ed assegnamenti per le spese di scrittoio e per le pernottazioni negli uffici (Spese fisse)	489,000	»
46. Spese d'esercizio e di manutenzione	1,405,000	»
46 *bis*. Annualità alla compagnia *Eastern Telegraph* per l'esercizio della nuova linea telegrafica Massaua-Assab da farsi in Perim (Legge 13 febbraio 1887, n. 4319)	15,000	»
47. Spese telegrafiche per conto di diversi (Spesa d'ordine)	300,000	»
48. Annualità per l'immersione e manutenzione di cordoni elettrici sottomarini	319,608	»
48 *bis*. Annualità alla ditta Pirelli per l'immersione e la manutenzione di due nuovi cavi sottomarini destinati a collegare alla rete telegrafica Massaua ed Assab (Legge 13 febbraio 1887, numero 4319)	240,000	»
49. Servizio telegrafico semaforico - Personale, spese d'ufficio e pigioni (Spese fisse)	141,255	»
50. Servizio telegrafico semaforico - Materiale, indennità personali varie e spese eventuali	69,000	»
51. Restituzione di tasse, spese di espresso, ecc. (Spesa d'ordine)	20,000	»
52. Costruzione urgente di linee nell'interesse del Governo e specialmente della pubblica sicurezza	30,000	»
	12,447,773	»

Spese per le poste.

53. Personale di carriera dell'Amministrazione delle poste (Spese fisse)	8,195,000	»
54. Personale degli uffici postali di 2ª classe (Spese fisse)	3,685,000	»
55. Personale dei corrieri, messaggeri, portalettere e serventi (Spese fisse)	3,440,000	»
56. Assegnamenti al personale degli uffici postali italiani all'estero (Spese fisse)	25,500	»
57. Pigioni ed indennità per le spese inerenti al servizio (Spese fisse)	1,000,000	»
58. Canoni ai mastri di posta (Spese fisse)	11,800	»
59. Retribuzioni ai procacci ed agli agenti rurali	6,250,000	»
60. Spese variabili pel trasporto delle corrispondenze	910,000	»
61. Servizio postale e commerciale marittimo	9,010,636	»
62. Indennità per missioni, traslocazioni e visite d'ispezione, per servizio di notte e di stazione	600,000	»
63. Spese d'ufficio	950,000	»
64. Spese di mantenimento dei locali delle direzioni e degli uffici postali	150,000	»
65. Tasse da pagarsi alle Amministrazioni delle ferrovie ed alle Società di navigazione per il trasporto delle corrispondenze, dei pacchi e delle provviste di stampe e di materiale per il servizio; per il trasporto della valigia delle Indie e per il nolo di vetture ferroviarie ridotte ad uso postale	1,855,000	»
66. Premio per la vendita dei francobolli e delle cartoline postali spettante agli uffici di 2ª classe, alle collettorie di 1ª classe ed ai rivenditori patentati - R. decreto 27 giugno 1880, n. 5526 (Spesa d'ordine)	314,000	»
67. Aggio ai consoli sulle tasse di vaglia emessi (Spesa d'ordine)	14,000	»
68. Rimborsi alle Amministrazioni postali estere (Idem)	100,000	»
69. Rimborsi per le corrispondenze e per i pacchi rinviati, detassati e rifiutati, per i pacchi ricomposti e per i francobolli relativi alla francatura dei telegrammi (Idem)	200,000	»
70. Rimborso del valore dei francobolli accettati come deposito di risparmio dagli uffizi postali ed altri Istituti - Reali decreti 18 febbraio 1883, n. 1216 e 25 novembre detto anno, n. 1698 (Idem)	430,000	»
71. Rimborsi eventuali (Idem)	50,000	»
	37,190,936	»

CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.

72. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	482,798	34

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

73. Maggiori assegnamenti a conguaglio di antichi stipendi (Spese fisse)	8,000	»
74. Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno - Legge 14 maggio 1881, n. 209 (Serie 3ª) (Spesa ripartita)	2,500,000	»
	2,508,000	»

Spese per lavori pubblici.

Strade.

75. Nuovi lavori per le strade nazionali e provinciali, approvati con la legge 23 luglio 1881, n. 333, e compimento delle varie opere stradali autorizzate con leggi anteriori od inscrizioni in bilancio e nuovi lavori per le strade nazionali autorizzati colla legge 9 luglio 1883, n. 1506 (Art. 3) (Spesa ripartita)	11,800,000	»
76. Sussidi e spese per la costruzione di strade comunali obbligatorie (Leggi 30 agosto 1868, num. 4613, e 23 luglio 1881, num. 333)	5,000,000	»
	16,800,000	»

Acque.

77. Nuovi lavori idraulici nei corsi di acqua di 1ª e 2ª categoria - Legge 23 luglio 1881, n. 333 (Serie 3ª) (Spesa ripartita)	4,710,000	»
78. Quota a carico dello Stato della spesa dei lavori per la sistemazione del Tevere - Legge 15 aprile 1886, n. 3791 (Spesa ripartita)	2,500,000	»
	7,210,000	»

Bonifiche.

79.	Lago di Bientina	60,000 »
80.	Stagni di Vada e Collemezzano . . .	4,500 »
81.	Maremme toscane	30,000 »
82.	Bacino inferiore del Volturno e Bagnoli.	594,000 »
83.	Paludi di Napoli, Volla e contorni . .	55,000 »
84.	Torrenti di Somma e Vesuvio. . . .	110,000 »
85.	Torrente di Nola.	100,000 »
86.	Regi Lagni.	69,000 »
87.	Bacino Nocerino.	130,000 »
88.	Agro Sarnese	100,000 »
89.	Bacino del Sele	120,000 »
90.	Vallo di Diano	100,000 »
91.	Stagno di Marcianise	3,700 »
92.	Piana di Fondi a Monte San Biagio. .	70,000 »
93.	Lago Salpi	70,000 »
94.	Salina e Salinella di San Giorgio sotto Taranto	10,000 »
95.	Lago di Bivona	4,000 »
96.	Piana di San Vettorino	2,000 »
97.	Agro Brindisino	30,000 »
98.	Nuovi lavori di bonificazione - Legge 23 luglio 1881, n. 333 (Serie 3ª) (Spesa ripartita).	3,100,000 »
99.	Nuove bonifiche a senso della legge 25 giugno 1882, n. 869, serie 3ª e 4 luglio 1886 n. 3962, serie 3ª (Spesa ripartita)	1,400,000 »
100.	Bonificazioni pontine - Concorso dello Stato al quarto della spesa	30,000 »
101.	Bonificamento delle Valli grandi veronesi ed ostigliesi - Concorso dello Stato al decimo della spesa	5,000 »
102.	Spese per eventuali sussidi a minori opere di difesa e bonifiche, per studi e provvedimenti relativi a bonifiche nuove ed al buon regime dei fiumi e torrenti	150,000 »
		6,347,200 »

Porti, spiaggie e fari.

PORTI DI 1ª CLASSE.

103.	Porto di Civitavecchia - Sistemazione delle banchine all'antemurale . . .	30,000 »
104.	Porto di Messina - Sistemazione con massi artificiali di una tratta di banchine avanti i magazzini generali .	30,000 »

PORTI DI 2ª CLASSE.

105.	Porto d'Anzio - Sistemazione di altro breve tratto del molo Innocenziano, selciatura del tratto di nuova banchina del molo Neroniano, continuazione della banchina a tergo del bagno penale ed altri piccoli lavori indispensabili per gli approdi	28,000 »

PORTI DI 3ª CLASSE.

106.	Porto di Fiumicino - Sostituzione di una banchina murata alle attuali palafitte per la lunghezza di metri 80	30,000 »
107.	Porto di Marsala - Risarcimento con massi artificiali della scogliera del porto	25,000 »
108.	Porto di Portofino - Prolungamento di un tratto delle banchine d'ormeggio lungo la sponda meridionale . . .	14,500 »
109.	Porto di Reggio - Rifiorimento della scogliera con blocchi artificiali. . . .	10,000 »
110.	Porto di Rimini - Escavazione straordinaria e lavori di miglioramento .	22,200 »
111.	Porto di Rimini - Acquisto dello scalo Lepri a levante del porto	10,000 »
112.	Porto di Savona - Prolungamento di un tratto di banchina di ormeggio lungo la sponda meridionale	29,800 »

PORTI DI 1ª, 2ª E 3ª CLASSE.

113.	Nuovi lavori portuali autorizzati con le leggi 24 dicembre 1879, n. 5196, 19 luglio 1880, numero 5538 (Serie 2ª), 23 luglio 1881, n. 333 (Serie 3ª), 2 luglio 1882, n. 872 (Serie 3ª), e porto di Genova giusta le leggi 9 luglio 1876, n. 3230 (Serie 2ª) e 3 luglio 1884, n. 2519 (Serie 3ª). Spesa ripartita).	12,540,000 »

ILLUMINAZIONE DELLE COSTE E SEGNALI.

114.	Lavori complementari dell'edificio del faro del Tino, alimentazione della scogliera, scalo pel tiro a terra e nuova imbarcazione (provincia di Genova) .	10,000 »
115.	Costruzione dell'edificio per un faro di 3° ordine a Capo Grecale (provincia di Girgenti)	23,400 »
116.	Costruzione dell'edificio per un faro di 2° ordine sulla Punta Vergogna (provincia di Girgenti)	29,200 »
117.	Lavori per la surrogazione dell'olio minerale a quello vegetale nei fari e fanali della provincia di Lecce . . .	15,000 »
118.	Provvista ed installazione di una meda luminosa su la più foranea delle secche di Ugento (provincia di Lecce). . .	30,000 »
		12,877,100 »

Strade ferrate.

121.	Assegni al personale straordinario ed avventizio presso l'amministrazione centrale, gli uffici di Circolo e di Riscontro dell'Ispettorato in aiuto al personale di ruolo ed assegni al personale addetto alla sorveglianza locale sulla costruzione delle strade ferrate concesse all'industria privata (Spese fisse)	485,000 »
122.	Indennità, competenze e casuali al personale ordinario, straordinario ed avventizio presso l'amministrazione centrale, gli uffici di Circolo e di Riscontro dell'Ispettorato in aiuto al personale di ruolo ed al personale addetto alla sorveglianza locale sulla costruzione di strade ferrate concesse all'industria privata e spese generali di amministrazione per costruzioni ferroviarie	275,000 »
122 *bis*.	Spese di commissioni di consegna delle linee ferroviarie, del materiale mobile e di quello di esercizio in esecuzione della legge 27 aprile 1885, n. 3048 (Serie 3ª)	300,000 »
		1,060,000 »

Spese pei telegrafi.

123.	Fondo pei nuovi uffici telegrafici nei capoluoghi di mandamento - legge 28 giugno 1885, n. 3200, serie 3ª (Spesa ripartita).	490,000 »
124.	Collocamento di un nuovo filo da Napoli a Foggia per migliorare le comunicazioni colle Puglie	10,000 »
125.	Collocamento di un nuovo filo da Ancona a Pescara per mettere in diretta comunicazione le Marche colle Puglie mediante il raccordamento con altri fili	10,000 »
126.	Collocamento di un nuovo filo da Bo-	

logna a Venezia per migliorare fra quei centri le comunicazioni attuali .	10,000 »
127. Nuove linee terrestri e nuovi fili per congiungere con le linee esistenti i nuovi cavi sottomarini, approvati con la legge 15 aprile 1886, n. 3789 . .	30,000 »
128. Nuovo filo da Savona a Porto Maurizio	30,000 »
129. Id. da Livorno a Spezia . . .	17,000 »
130. Id. da Spezzano Albanese a Tiriolo	26,000 »
131. Conduttore dei fili telegrafici entro la città di Napoli mediante cavi sotterranei	30,000 »
131-*bis*. Nuovo filo da Milano a Torino . .	25,000 »
131-*ter*. Id. da Roma a Terontola .	30,000 »
	708,000 »

CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Accensione di crediti.

132. Anticipazione della quota spettante alla provincia ed al comune di Roma sulla spesa dei lavori per la sistemazione del Tevere - Legge 15 aprile 1886, n. 3791, serie 3ª (Spesa ripartita) .	2,500,000

CATEGORIA TERZA — SPESE DI COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE.

133. Spese pei lavori di completamento e miglioramento delle linee in esercizio delle tre reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (Articolo 2 della legge 27 aprile 1885, n. 3043 serie 3ª) . . .	34,450,000 »
134. Spese pei lavori di costruzione e per l'acquisto di materiale mobile relativi alle nuove linee	93,500,000 »
135. Spese pel personale temporaneamente addetto al servizio delle costruzioni e spese d'ufficio	8,500,000 »
	136,450,000 »

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	1,203,530	»
Spese per lavori pubblici:		
Genio civile.	5,693,780	»
Strade.	8,177,369	24
Acque	8,135,260	»
Bonifiche.	123,000	»
Porti, spiaggie e fari	6,524,918	30
	28,654,327	54
Strade ferrate	1,173,197	50
Telegrafi	12,447,773	»
Poste.	37,190,936	»
	50,811,906	50
TOTALE della categoria prima	80,669,764	04
CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO .	482,798	34
TOTALE del titolo I — Spesa ordinaria	81,152,562	38

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	2,508,000	»
Spese per lavori pubblici:		
Strade.	16,800,000	»
Acque	7,210,000	»
Bonifiche.	6,347,200	»
Porti, spiagge e fari	12,877,100	»
	43,234,300	»
Strade ferrate	1,060,000	»
Telegrafi	708,000	»
	1,768,000	»
TOTALE della categoria prima	47,510,300	»
CATEGORIA SECONDA — MOVIMENTI DI CAPITALI, ACCENSIONE DI CREDITI .	2,500,000	»
CATEGORIA TERZA — SPESE DI COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE	136,450,000	»
TOTALE del titolo II — Spesa straordinaria	186,460,300	»
INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)	267,612,862	38

Visto: *Il Ministro delle Finanze*, interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Num. **4590** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888, in conformità dello Stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

(Lo Stato di previsione annesso alla presente legge è pubblicato in foglio di supplemento all'odierna Gazzetta).

Il Numero **4612** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 giugno 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

(Lo Stato di previsione annesso alla presente legge è pubblicato in foglio di supplemento all'odierna Gazzetta*).*

Il Numero **4591** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

(Lo Stato di previsione annesso alla presente legge verrà pubblicato in un prossimo numero).

Il Num. **4619** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 giugno 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

(Lo Stato di previsione annesso alla presente legge sarà pubblicato in un prossimo numero).

Il N. **4618** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad accertare e a riscuotere, secondo le leggi in vigore, le imposte e le tasse di ogni specie, a provvedere allo smaltimento dei generi di privativa secondo le tariffe vigenti, e a fare entrare nelle casse dello Stato le somme e i proventi che gli sono dovuti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888, giusta lo stato di previsione per l'entrata annesso alla presente legge.

È altresì autorizzato a rendere esecutivi i ruoli delle imposte pel suddetto esercizio.

Art. 2. È mantenuto anche per il periodo dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888 l'aumento d'imposta sui fondi urbani, di cui all'art. 1 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, e quello dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile, di cui all'art. 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784.

L'aumento dell'imposta sui fondi rustici, di cui nella detta legge 26 luglio 1868, è limitato pel periodo suddetto ad un solo decimo dell'imposta principale ai termini dell'art. 49 della legge 1° marzo 1886, n. 3682.

Art. 3. I contingenti comunali d'imposta sui terreni nel compartimento ligure-piemontese restano fissati per il periodo di cui nell'articolo precedente nella misura in cui furono stabiliti dalla legge 30 giugno 1872, n. 884, confermata di anno in anno colla legge d'approvazione del bilancio.

Art. 4. È continuata al Ministro del Tesoro la facoltà di emettere buoni del Tesoro, secondo le norme in vigore. La somma dei buoni del Tesoro in circolazione non potrà mai eccedere i 300 milioni di lire, oltre le anticipazioni che possono domandarsi alle Banche ed ai Banchi di emissione.

Il Governo è pure autorizzato a mantenere in deposito alla Banca Nazionale nel Regno ed agli altri Istituti di emissione Buoni del Tesoro, per la somma di lire 68,183,152 24, per l'anticipazione da essi fatta al Tesoro della suddetta somma pagata alla Commissione di stralcio della Società della Regìa cointeressata dei tabacchi.

Art. 5. È approvato l'unico riepilogo da cui risulta l'insieme dell'entrata e della spesa prevista per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888, cioè:

Entrata	L.	1,758,818,244 »
Spesa	»	1,801,757,180 73
Disavanzo .	L.	42,938,936 73

Questo riepilogo sarà rettificato colla legge di assesta-

mento, nella quale verranno introdotte le economie e maggiori entrate necessarie a pareggiare il bilancio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

(Lo Stato di previsione annesso alla presente legge verrà pubblicato in un prossimo numero).

Il N. **4563** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 31 del regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, che approva il testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, e 156 del relativo regolamento approvato col Regio decreto del 4 maggio 1885, n. 3074;

Viste le leggi 26 dicembre 1886, 30 gennaio e 13 e 17 febbraio 1887, numeri 4211, 4212, 4284, 4285, 4286, 4320, 4327, 4328, 4329, 4330, 4331, colle quali vennero approvate le previsioni per l'entrata e per la spesa dello Stato e per l'Amministrazione del Fondo pel Culto per l'esercizio finanziario 1886-87;

Vista la legge del 6 giugno 1887, n. 4534, che approva le variazioni da introdursi alle previsioni stabilite colle leggi predette, per l'assestamento del bilancio dell'esercizio medesimo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze *interim* del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata l'annessa tabella esplicativa ripartita in 6 prospetti, visti d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, coi quali vengono indicate le somme che costituiscono l'esercizio finanziario 1886-87 per l'Amministrazione dello Stato e per quella del Fondo pel Culto.

Art. 2. La previsione per la competenza dell'entrata ordinaria e straordinaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1886-87 è definitivamente stabilita nella somma di lire Millesettecentotrentottomilioni quattrocentonovantatremila seicentottantasette e centesimi sette (lire 1,738,493,687 07), quale risulta dalla colonna 4a del prospetto I.

Art. 3. La previsione per la competenza della spesa ordinaria e straordinaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1886-87 è definitivamente stabilita nella somma di lire millesettecentotrentaquattromilioni seicentottantaquattromila duecentottantadue e centesimi quarantaquattro (lire 1,734,684,282 44), quale risulta dalla colonna 4a del prospetto II.

Art. 4. I residui attivi degli esercizi precedenti da trasportarsi all'esercizio 1886-87 sono determinati nella somma di lire trecentoventunmilioni novecentocinquantamila seicentoventisette e cent. cinquantadue (lire 321,950,627 52), risultante dal rendiconto generale consuntivo dell'esercito 1885-86 e riportata nella colonna 5a del prospetto I.

Art. 5. I residui passivi degli esercizi precedenti da trasportarsi all'esercizio 1886-87 sono determinati nella somma di lire quattrocentoventunmilioni quattrocentottantacinquemila ottocentoventitrè e cent. ventisei (lire 421,485,823 26), risultante dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio 1885-86 già approvata per lire 383,969,960 50 e da approvare per lire 37,515,862 76 giusta le colonne 5a e 6a del prospetto II.

Art. 6. Le entrate ordinarie e straordinarie da incassare nell'esercizio 1886-87 sono determinate, giusta la colonna 7a del prospetto I, nella somma di . . . L. 1,847,537,617 61

la quale sotto la deduzione dei minori incassi indicati nel prospetto III, che si presume di effettuare in ragione del 3 per cento, ossia per . . . . » 55,426,128 52

si riduce a . . . . L. 1,792,111,489 09

Art. 7. Le spese ordinarie e straordinarie da pagare nell'esercizio 1886-87 sono determinate, giusta la colonna 9a del prospetto II, in. . . . . L. 1,930,931,273 75

che sotto deduzione:

a) della parte del fondo di cassa metallico che si presume destinare nell'esercizio al cambio dei biglietti consorziali » 50,832,891 50

L. 1,880,098,382 25

b) dei minori pagamenti, indicati nel prospetto III, che si presume di eseguire in ragione del 10 per cento, ossia per » 188,009,838 22

si riducono a. . . . . L. 1,692,088,544 03

Art. 8. La previsione del conto di cassa per l'esercizio 1886-87 è stabilita secondo il prospetto III, dal quale risulta alla chiusura dell'esercizio stesso un fondo di tesoreria di lire quattrocentoventiseimilioni trecentonovantasettemila seicentonovantaquattro e centesimi quattro (lire 426,397,694 04).

Art. 9. La situazione del Tesoro alla fine dell'esercizio 1886-87 viene presunta, siccome risulta dal prospetto IV, nella differenza passiva di lire duecentoventisettemilioni settecentosettantasettemila duecentoventuno e centesimi novanta (lire 227,777,221 90).

Art. 10. Le somme che costituiscono l'esercizio finanziario 1886-87 per l'Amministrazione del Fondo per il Culto vengono determinate come segue:

a) la competenza dell'entrata ordinaria e straordinaria è presunta nella somma di lire trentamilioni trecentoventinovemila ottocentotrentacinque (lire 30,329,835), giusta la colonna 4a del prospetto V;

b) la competenza della spesa ordinaria e straordinaria è approvata nella somma di lire ventiquattromilioni centundicimila novecentottanta e centesimi trentatrè (lire 24,111,980 33), giusta la colonna 4a del prospetto VI;

c) i residui attivi dei precedenti esercizi da trasportare all'esercizio 1886-87 sono determinati nella somma di lire cinquantunmilioni ventiduemila settecentoquattro e centesimi venti (lire 51,022,704 20), risultante dal rendiconto consuntivo dell'esercizio 1885-86, e riportata nella colonna V del prospetto V;

d) i residui passivi dei precedenti esercizi da trasportare all'esercizio 1886-87 sono determinati nella somma di lire cinquantamilioni duecentotrentunmila cinquecentosessantasette e centesimi ottantuno (lire 50,231,567 81), risultante dal rendiconto consuntivo dell'esercizio 1885-86, e riportata nella colonna 5a del prospetto VI;

e) le entrate ordinarie e straordinarie da incassare nell'esercizio 1886-87 sono previste nella somma di lire trentunmilioni trecentonovantasettemila settecentodue e centesimi ventinove (lire 31,397,702 29), giusta la colonna 7a del prospetto V;

f) le spese ordinarie e straordinarie da pagare nello esercizio 1886-87 sono previste nella somma di lire tren-

tunmilioni cinquantacinquemila trecentosettantatrè e centesimi cinquantasette (lire 31,055,373 57), giusta la colonna 7ª del prospetto VI.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

(I Prospetti annessi al presente decreto vengono pubblicati in foglio di supplemento all'odierna Gazzetta).

Il Numero **4606** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda del comune di Bersezio per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Argentera e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Bersezio ha 96 elettori politici; che le condizioni della viabilità tra esso e il comune di Argentera sono cattive,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Bersezio è separato dalla Sezione elettorale di Argentera ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Cuneo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1887.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **4607** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Montemale di Cuneo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Valgrana e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Montemale di Cuneo ha 173 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Montemale di Cuneo è separato dalla sezione elettorale di Valgrana ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° collegio di Cuneo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1887.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **4608** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Paglieres per la sua separazione dalla sezione elettorale di San Damiano Macra e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Paglieres ha 107 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Paglieres è separato dalla sezione elettorale di San Damiano Macra ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Cuneo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1887.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **4609** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Vazzano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Pizzoni e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Vazzano ha 60 elettori politici; che le condizioni della viabilità tra esso e il comune di Pizzoni sono cattive, per cui riesce assai difficile agli elettori l'esercizio del loro diritto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Vazzano è separato dalla sezione elettorale di Pizzoni ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Catanzaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4610** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Domicella per la sua separazione dalla sezione elettorale di Merzano di Nola e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Domicella ha 103 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Domicella è separato dalla sezione elettorale di Merzano di Nola ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Avellino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4611** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Cartignano per la sua separazione dalla sezione elettorale di San Damiano Macra e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Cartignano ha 163 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cartignano è separato dalla sezione elettorale di San Damiano Macra ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Cuneo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4538** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 131 e 133 del testo unico delle leggi sul reclutamento approvato con R. decreto 17 agosto 1882, n. 956 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 4 e 91 della legge 29 giugno 1882, n. 831 (Serie 3ª), sull'ordinamento del Regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nel corrente anno 1887 saranno chiamati alle armi per istruzione:

1. Per un periodo di circa 28 giorni i militari di 1ª categoria della classe 1861 di tutte le armi, eccettuata la cavalleria;

2. Per un periodo di 50 giorni circa i militari di 2ª categoria della classe 1866;

3. Per un periodo di 10 giorni i militari di 1ª categoria delle classi 1855-56-57 ascritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri di milizia mobile, limitatamente però a quelli

ascritti ai ruoli dei dodici distretti capoluoghi di Corpo di armata, e compresi quei sottufficiali dei distretti stessi che al termine della ferma permanente fecero passaggio alla milizia mobile e vi sono tuttora ascritti;

4. Per un periodo di 10 giorni i militari di 1ª categoria delle classi 1855-56-57 ascritti alla milizia mobile degli alpini;

5. Per un periodo di 10 giorni i militari di milizia territoriale di 1ª e 2ª categoria nati negli anni 1851-52-53-54 ascritti alla fanteria e quelli di 3ª categoria nati negli anni 1859-60-61-62-63-64 iscritti sui ruoli dei comuni di Vercelli, Casale, Cremona, Parma, Treviso, Reggio Emilia, Chieti, Siena, Perugia, Caserta, Salerno, Barletta, Lecce, Girgenti, Caltanissetta, Cagliari.

Art. 2. Per completare i quadri dei sottufficiali dei battaglioni di milizia territoriale potranno esser chiamati alle armi anche i sottufficiali di altre classi, oltre quelle indicate al num. 5 dell'articolo 1°, purchè ascritti alla milizia stessa.

Art. 3. La chiamata dei predetti militari avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno d'ordine Nostro stabiliti dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1887.

UMBERTO.

E. BERTOLÈ VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero 4587 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 133 del testo unico delle leggi sul reclutamento, approvato con R. decreto 17 agosto 1882, n. 956 (Serie 3ª);

Visto l'art. 4 della legge 29 giugno 1882, n. 831 (Serie 3ª), sull'ordinamento del Regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nel corrente anno 1887 nei distretti di Verona, Mantova e Vicenza, saranno chiamati alle armi per un periodo di 10 giorni d'istruzione i militari di 1ª e 2ª categoria nati negli anni 1852, 53, 54, ascritti all'artiglieria, meno il treno.

Art. 2. Per completare i quadri dei sottufficiali delle compagnie di milizia territoriale di artiglieria, che saranno formate coi militari indicati all'articolo precedente, potranno essere chiamati alle armi anche i sottufficiali nati in altri anni oltre quelli sopraindicati, purchè ascritti alla milizia territoriale.

Art. 3. La chiamata dei predetti militari avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno d'ordine Nostro stabiliti dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1887.

UMBERTO.

E. BERTOLÈ-VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero 4617 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la legge colla quale veniva approvato lo stato di previsione del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1887-88;

Veduto il capitolo 18 del detto stato relativo all'indennità di residenza ai prefetti.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sul fondo inscritto nel suddetto capitolo sono fatti pel corrente esercizio i seguenti assegni:

1.

1. Firenze	L.	20,000
2. Milano	»	20,000
3. Napoli	»	20,000
4. Palermo	»	20,000
5. Torino	»	20,000
6. Venezia	»	20,000
7. Roma	»	12,000
8. Genova	»	12,000
9. Bologna	»	10,000
10. Catania	»	8,000
11. Livorno	»	8,000
12. Messina	»	8,000
13. Bari	»	6,000
14. Ancona	»	5,000
	L.	189,000

2.

1. Alessandria	L.	4,000
2. Brescia	»	4,000
3. Cagliari	»	4,000
4. Catanzaro	»	4,000
5. Caserta	»	4,000
6. Lecce	»	4,000
7. Modena	»	4,000
8. Novara	»	4,000
9. Padova	»	4,000
10. Parma	»	4,000
11. Pavia	»	4,000
12. Perugia	»	4,000
13. Pisa	»	4,000
14. Piacenza	»	4,000
15. Ravenna	»	4,000
16. Verona	»	4,000
	L.	64,000

3.

N.	Prefettura		Lire
1.	Aquila	L.	3,000
2.	Arezzo	»	3,000
3.	Ascoli	»	3,000
4.	Avellino	»	3,000
5.	Belluno	»	3,000
6.	Benevento	»	3,000
7.	Bergamo		3,000
8.	Caltanissetta		3,000
9.	Campobasso		3,000
10.	Chieti		3,000
11.	Como		3,000
12.	Cosenza	»	3,000
13.	Cremona	»	3,000
14.	Cuneo	»	3,000
15.	Ferrara	»	3,000
16.	Foggia	»	3,000
17.	Forlì	»	3,000
18.	Girgenti	»	3,000
19.	Grosseto	»	3,000
20.	Lucca	»	3,000
21.	Macerata	»	3,000
22.	Mantova	»	3,000
23.	Massa	»	3,000
24.	Pesaro	»	3,000
25.	Porto Maurizio	»	3,000
26.	Potenza	»	3,000
27.	Reggio Calabria	»	3,000
28.	Reggio Emilia	»	3,000
29.	Rovigo	»	3,000
30.	Salerno	»	3,000
31.	Sassari	»	3,000
32.	Siena	»	3,000
33.	Siracusa	»	3,000
34.	Sondrio	»	3,000
35.	Teramo	»	3,000
36.	Trapani	»	3,000
37.	Treviso	»	3,000
38.	Udine	»	3,000
39.	Vicenza	»	3,000
		L.	117,000

Art. 2. I prefetti acquistano diritto al godimento dell'indennità di residenza dal giorno dell'assunto ufficio, e lo perdono cessandone, dalla data del relativo decreto o dalla decorrenza in esso indicata.

Art. 3. Al funzionario che fosse chiamato o reggere temporaneamente una Prefettura in caso di mancanza od assenza del titolare, potrà essere accordata in tutto od in parte l'indennità di residenza.

Art. 4. Ai consiglieri delegati potranno soltanto essere rimborsate le spese straordinarie che, a titolo di rappresentanza, avessero dovuto sostenere durante la mancanza o l'assenza del prefetto.

Art. 5. Le somme come sopra assegnate, le quali, per temporanea mancanza od assenza del prefetto, o per qualsiasi altra causa non fossero state pagate, andranno in aumento al fondo riservato a disposizione del Ministero per far fronte ad eventuali rimborsi di spese straordinarie di rappresentanza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il R. decreto 26 marzo 1873 n. 1332 (Serie 2ª);

Veduto il ruolo organico di questo Ministero, approvato con i Reali decreti del 6 marzo 1881, n. 97 (Serie 3ª), e 16 luglio 1884 n. 2598 (Serie predetta);

Dispone:

È aperto il concorso ad un posto di vicesegretario di ragioneria in quest'Amministrazione centrale, retribuito con lo stipendio di lire 2000, oltre l'indennità di residenza determinata dal R. decreto 7 luglio 1876, n. 3212 (Serie 2ª).

Gli aspiranti al posto predetto dovranno, per essere ammessi al concorso, farne domanda, in carta bollata da una lira, al Ministero dell'Istruzione Pubblica (Segretariato generale) non più tardi del giorno 30 di questo mese.

Saranno respinte le domande non corredate dei documenti qui appresso indicati, e quelle i cui documenti non fossero riconosciuti regolari.

Ciascuna domanda dovrà portare l'indicazione esatta del domicilio del candidato.

Documenti che debbono unirsi alle domande:

a) Atto di nascita, dal quale risulti essere il candidato in età non minore di 18 anni nè maggiore di 30;

b) Certificato di cittadinanza italiana;

c) Stato di famiglia;

d) Diploma di licenza d'Istituto tecnico (Sezione di ragioneria e commercio);

e) Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune ove il concorrente abbia dimorato nell'ultimo triennio;

f) Attestato negativo di penalità, rilasciato dal Tribunale sotto la cui giurisdizione si trova il luogo di nascita del concorrente;

g) Certificato medico di sana costituzione fisica;

h) Notizie relative agli studi compiuti ed ai servizi prestati presso alcuna pubblica Amministrazione.

I documenti *b*, *c*, *e*, *g* dovranno essere legalizzati dalle autorità competenti.

I documenti *c*, *e*, *f* dovranno essere in data posteriore al 31 maggio u. s. Gli uni e gli altri dovranno essere redatti in carta bollata, giusta le vigenti norme.

Sarà tenuto conto di altri titoli che fossero presentati oltre quelli richiesti; ed in caso di parità di merito avrà la preferenza chi dimostrerà (mediante procedimenti da determinarsi dalla Commissione giudicatrice del concorso) di meglio possedere le lingue straniere, francese e inglese o tedesca.

Il concorso sarà per esame scritto e orale.

L'esame scritto consisterà nelle seguenti prove:

a) Componimento italiano di argomento storico o letterario;

b) Svolgimento di un tema sul diritto amministrativo;

c) Svolgimento di un tema di computisteria e ragioneria.

L'esame orale si aggirerà sulle principali disposizioni di diritto pubblico interno, sulla contabilità e sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato, ed in ispecie sull'ordinamento generale dell'istruzione pubblica nel Regno.

Roma, 1° giugno 1887.

Per il Ministro: FL. MARIOTTI.

5

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto un concorso per il conferimento di sei posti di ufficiale d'ordine nell'amministrazione centrale dell'Istruzione Pubblica retribuiti con lo stipendio annuo di lire 1500, oltre l'indennità di residenza determinata dal R. decreto 7 luglio 1876, n. 3212 (Serie 2ª).

Coloro che desiderino di esservi ammessi dovranno fare domanda in carta bollata da una lira non più tardi del giorno 30 giugno corrente.

Non avranno corso le domande non corredate dei documenti qui appresso indicati e quelle i cui documenti non fossero in regola.

Documenti da unirsi alle domande:

a) Atto di nascita dal quale risulti essere il candidato di età non minore di 18 anni nè maggiore di 25.

b) Attestato di cittadinanza italiana.

c) Stato di famiglia.

d) Diploma di licenza liceale o d'Istituto tecnico.

e) Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune ove il candidato abbia dimorato nell'ultimo triennio.

f) Certificato negativo di penalità rilasciato dal tribunale sotto la cui giurisdizione sia il luogo di nascita del candidato.

g) Attestato di sana costituzione fisica.

h) Notizia dei servizi eventualmente prestati in pubbliche amministrazioni.

I documenti *a, b, c, e, g* devono essere legalizzati dalle autorità competenti; quelli *c, e, f* dovranno essere in data non anteriore al 31 maggio u. s., e tutti essere redatti in conformità di quanto prescrive la legge sul bollo.

Il Ministero farà conoscere ai candidati ammessi al concorso il giorno e luogo dell'esame.

L'esame consisterà:

In una prova scritta ed orale di lingua italiana sopra temi assegnati dalla Commissione giudicatrice;

In un saggio di calligrafia;

Nella soluzione di un problema di aritmetica.

A parità di merito negli esami avrà la preferenza chi abbia migliori titoli di studio o possa dimostrare di essere in possesso di alcuna lingua straniera.

Roma, 16 giugno 1887

5 *Per il Ministro:* MARIOTTI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
del R. Collegio Femminile agli Angeli
IN VERONA

In base al nuovo statuto organico del R. Collegio approvato col Reale decreto 31 marzo 1887, viene aperto il concorso a 2 posti gratuiti, 2 semigratuiti e 9 paganti, nonchè ai posti di risulta, da conferirsi per l'anno scolastico 1887-88, sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa prima del nono, nè dopo l'undecimo anno compiuto;

b) dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana e robusta complessione ed atta all'ordinario regime del Collegio, nonchè di avere subito con buon esito la vaccinazione;

c) di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuta una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, e più sotto enunciati agli articoli 3 e 4.

2. Il concorso a posti di grazia, accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura o nelle pubbliche amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

e) estratto anagrafico della famiglia;

f) dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato; il tutto convalidato dal sidaco del luogo;

g) documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800, e quelle a posto semigratuito la pensione annua di lire 400, in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 per le prime e di lire 100 per le seconde, quale rata trimestrale di cauzione a termini dell'art. 83 del vigente regolamento.

5. Verificandosi il caso di non eseguito versamento delle rate nelle epoche stabilite, l'alunna verrà licenziata senz'altro dal Collegio, e prima ancora che si maturi il trimestre o la scadenza coperta dal deposito, come è prescritto dal citato regolamento.

Simile licenziamento potrà aver luogo anche quando l'alunna colla sua condotta ed applicazione agli studii non corrisponda alla grazia conferitale.

6. Le istanze, cogli annessi documenti in carta bollata, dovranno essere presentate al Consiglio di Vigilanza non più tardi del 30 luglio p. v.; avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti, o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto semigratuito o pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'articolo 1, lettere *a, b, c, d.*

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b*, si ricorda alle famiglie la espressa disposizione del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio, dipenderà dall'esito della visita medica, cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione, onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, li 4 giugno 1887.

Il R. Prefetto presidente: PAVOLINI.

2 *Il Segretario:* E. DE BETTA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA A MATRICE (2ª *pubblicazione).*

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta a matrice n. 612 rilasciata dalla Intendenza di finanza di Milano in data 6 aprile 1887 pel deposito fatto dal signor Majocchi Paolo fu Giuseppe, presidente della Congregazione di Carità di Graffignana, di due cartelle al portatore del Consolidato 3 0/0 della rendita ciascuna di lire 3, coi numeri 002229 e 004903, nonchè di tre assegni provvisorii nominativi dello stesso consolidato coi nn. 675-676 e 883 dell'annualità in complesso di lire 3 63 per ottenere il tramutamento delle cartelle in iscrizione nominativa e contemporaneamente il riscatto degli assegni provvisorii.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che compiutosi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dal già eseguito tramutamento verrà consegnato al predetto signor Majocchi Paolo fu Giuseppe presidente della Congregazione di Carità di Graffignana, senza obbligo della esibizione della ricevuta a matrice che rimarrà di nessun valore.

Roma, 17 giugno 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5042,

Si notifica che a termini dell'articolo 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0|0	95930	Sanduzzi Marchese Giulio di Achille, domiciliato in Napoli. . *Lire*	7,650 »	Firenze
»	712781	Sanduzzi Marchese Giulio Cesare fu Achille, domiciliato in Torella dei Lombardi (Avellino) . . . . »	2,265 »	Roma
Consolidato Romano 5 0|0	15606	Farrugia o Farruggia Giuseppe (Vincolata) scudi 5 — pari a . »	26 87	»
Consolidato 5 per 0|0	96903	Opera pia Cima in Cingoli, amministrata da quella Congregazione di Carità (Con avvertenza di affrancazione)	55 »	Firenze
»	35782 / 152382	Legato Capra eretto nella Chiesa Parrocchiale di Spino (Mandamento di Pandino, Provincia di Cremona), rappresentato da quella Fabbriceria (Con avvertenza) . . . . »	75 »	Milano
»	747647	Perazzi Gaetano fu Giustino, domiciliato in Salerno (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	Roma
»	660529	Chambon Pietro fu Paolo, minore sotto la tutela di Bounous Bartolomeo fu Giovanni, domiciliato in Roma . . . . »	125 »	Firenze
»	776817 Solo certificato di usufrutto	Bigatti Tommaso fu Giovanni Battista, domiciliato in Alessandria (Annotata di usufrutto a favore di Mulinari Francesca fu Ambrogio, vedova di Bigatti Giovanni Battista) . . . . . . »	45 »	Roma
»	35738 Solo certificato di proprietà	Ciccarelli Domenico fu Nicola, domiciliato in Castilenti (Abruzzo Ulteriore 1°) (Annotata d'usufrutto e come patrimonio sacro a favore di Ciccarelli Luigi di Domenico) . . . . »	215 »	Firenze
»	547658 Solo certificato di proprietà	Lasagno Giacinto, Anna, Amalia e Natalina fu Giovanni, domiciliati in Torino, il Giacinto e la Natalina minori, l'uno sotto l'amministrazione della madre Candida Banchiero, e l'altra sotto la curatela di suo marito Alessandro Bonino, tutti eredi indivisi del detto loro padre Giovanni Lasagno (Annotata di usufrutto a favore della predetta signora Banchiero Candida, vedova Lasagno) . . . . »	75 »	»
»	2480 / 348990	Fidecommessari dell'eredità del *q.m* Sacerdote Tommaso De Francisci *q.m* Valenziano in Polizzi (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . . . . »	5 »	Palermo
»	56460 / 239400 Solo certificato di proprietà	De Colli Azaele di Pasquale per la proprietà e per l'usufrutto a de Colli Marcellino, di Pasquale, domiciliati in Napoli (Annotata anche come patrimonio sacro dell'usufruttuario) . . . . . »	210 »	Napoli
»	85893 / 268833 Solo certificato di proprietà	Colli Azaele di Pasquale (Annotata di usufrutto a favore di di Colli Marcellino, e fino alla concorrenza di Lire 2 50, come suo patrimonio sacro) . . . . »	5 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	556403 Solo certificato di proprietà	Fgli nati e nascituri da Bassi Celeste fu Andrea, rappresentati dallo stesso, domiciliato in Lodi (Milano) (Annotata di usufrutto a favore di Allievi Maria vedova di Bassi Luigi) . . . . *Lire*	2,055 »	Firenze
»	806933	Chiesa di S. Maria dell'Addolorata in Portici (Napoli) . . . . »	340 »	Roma
»	7812 / 51232 Assegno provv.	D'Errico Rosa fu Giovanni, minore sotto l'amministrazione di Caterina Timone sua madre e tutrice . . . . »	0 50	Napoli
»	7813 / 51233 Assegno provv.	Detta . . . . »	4 25	»
»	706855	Beneficio della Chiesa della Trinità in Urbania (Pesaro) amministrato dal Capitolo Lateranense in Roma (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	85 »	Roma
»	634784	Roggero Giuseppe fu Domenico, assente, già domiciliato in Torino (Con avvertenza) . . . . »	65 »	Firenze
»	18901 / 62321 Assegno provv.	Chiesa Ricettizia di Pietragalla rappresentata dal Rettore *pro tempore* »	1 25	Napoli
»	41878 / 224818	Palumbo Giovanni di Francesco, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	55 »	»
»	74436 / 257376	Detto (Con annotazione). . . . . »	5 »	»
»	13025 / 359535	Legato pio di Messe disposto dal fu sacerdote D. Salvatore Grosso in Messina, rappresentato dal beneficiale del tempo (Inalienabile) »	115 »	Palermo
»	17630 / 364140	Legato pio di Messe disposto dal fu sacerdote D Salvatore Grosso, rappresentato come sopra ed inalienabile . . . . »	5 »	»
»	27673 / 374183	Beneficio di Messe ed utensili di Chiesa in Messina disposto dal fu sacerdote Don Salvatore Grosso in pro della Chiesa dei Crociferi, rappresentato dal beneficiale del tempo . . . . »	185 »	»
»	37453 / 383963	Bonacasa Stefano fu Andrea, domiciliato in Salemi. . . . . . »	280 »	»
»	10585 / 357095	Fidecommissari della *q.m* Russo o Landolina Antonina in Monreale »	20 »	»
»	29477 / 375987	Commissaria delle pie disposizioni della fu Principessa di Cerami in Monreale, rappresentata dai fidecommissari del tempo (Con annotazione). . . . . »	115 »	»
»	33157 / 379667	Lanza Ercole fu Giuseppe, domiciliato in Palermo . . . . . »	70 »	»
»	832040	Cardetti Giuditta, moglie di Abbati Francesco, domiciliati in Napoli (Con annotazione). . . . . »	150 »	Roma
»	96306	Vivaldi Enrico fu Giovanni Battista, domiciliato in Livorno (Annotata d'ipoteca). . . . . »	1,000 »	Firenze
»	728828 Certificato di proprietà	Alfani Caterina, Teresina, Marietta e Salvatore di Enrico, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Cefalù (Palermo) (Annotata di usufrutto a favore di Aiello Caterina, fu Orazio, vedova di Rosso Salvatore, domiciliata in Cefalù) . . . . . »	255 »	Roma
»	54536 / 171136	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Castelnuovo del Zappa, provincia di Cremona (Con avvertenza) . . . . »	10 »	Milano
»	26262 / 372772	Potenza Rocco fu Luigi, domiciliato in Castrogiovanni (Annotata parzialmente di ipoteca). . . . . »	115 »	Palermo

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	26234 / 372774	Potenza Rocco fu Luigi, domiciliato in Castrogiovanni (Libera) *Lire*	40 »	»
»	2545 Assegno provv.	Canonicato Teologale nel Capitolo Cattedrale di Macerata . . . »	0 62	Firenze
»	129830 / 525130	Zavattaro Damigella Giuseppina del vivente medico Francesco, domiciliata in Frassineto Po (Con annotazione) . . . . . . »	1,200 »	Torino
»	542257	Toesca Giovanni fu Domenico, domiciliato in Casale Monferrato (Alessandria, (Con annotazione). . . . . »	500 »	Firenze
»	124282 / 519582	De Andreis Giovanni Battista fu Antonio, domiciliato in Genova (Annotata d'ipoteca). . . . . »	5 »	Torino
»	124283 / 519583	Detto (Annotata ugualmente d'ipoteca) . . . . »	20 »	»
Consolidato 3 per 0/0	29807	Causa pia Bonsaglio in Vimercate (Milano) amministrata dal Parroco per tempo . . . . »	3 »	Firenze
Consolidato 5 per 0/0	114359	Parvopassu Carlo fu Lorenzo, domiciliato in Pinerolo (Torino) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	350 »	»
»	102339 / 497639	Detto (Annotata ugualmente d'ipoteca). . . . . »	175 »	Torino
»	102854 / 498154	Parvopassu Lorenzo del vivente Carlo Francesco, domiciliato in Moncalieri, minore, sotto l'amministrazione del proprio padre (Annotata d'ipoteca). . . . . »	100 »	»
»	102855 / 498155	Parvopassu Carolina Teresa, nubile, del vivente Carlo Francesco, domiciliata in Moncalieri, minore, sotto l'amministrazione del proprio padre (Annotata d'ipoteca). . . . . »	25 »	»
»	102856 / 498156	Porvopassu Edvige, nubile, del vivente Caro Francesco, domiciliata in Moncalieri, minore, sotto l'amministrazione del proprio padre (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	106470 / 501770	Parvopassu Carlo fu Lorenzo, domiciliato in Pinerolo (Annotata d'ipoteca) . . . . »	425 »	»
»	569732	Detto (Annotata d'ipoteca). . . . . »	500 »	Firenze
»	664473	Detto (Annotata d'ipoteca). . . . . »	250 »	»
»	666016	Detto (Annotata d'ipoteca). . . . . »	500 »	»
»	812411	Parvopassu Edvige, del vivente Carlo, nubile, domiciliata in Pinerolo (Torino) (Con annotazione). . . . . »	500 »	Roma
Consolidato 3 per 0/0	1441	Pia eredità Maffio Corbinelli . . . . »	528 »	Firenze
»	18690	Detta . . . . »	96 »	»
»	18691	Detta . . . . »	12 »	»
Consolidato 5 per 0/0	833197	Avella Vincenzo fu Michele, domiciliato in Napoli (Annotata parzialmente d'ipoteca) . . , ... »	175 »	Roma
»	712936	Rucellaj contessa Emilia Concetta, del vivente conte Giovanni, moglie del principe Odescalchi Baldassarre, domiciliata in Roma (Con annotazione) . . . . »	1,080 »	»
»	6741 / 77511 Assegno provv.	Cappellania di Mauro Sant'Angelo in Carlentini, rappresentata dal Cappellano del tempo (Inalienabile) . . . . »	1 25	Palermo
»	53628 / 236508	Luoghi pii laicali di Montefalcone in Molise, rappresentati dalla Congregazione di Carità *pro tempore*. . . . . »	295 »	Napoli

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	58011	Polverosi Elena di Bartolomeo, moglie di Fortuna Ernesto, domiciliata in Roma (Con annotazione) . . . . *Lire*	1,000 »	Firenze
»	561702	Polverosi Elena di Bartolomeo, moglie di Ernesto Fortuna di Nicola (Domicilio ed annotazione come la precedente) . . . . . »	875 »	»
»	562971	Polverosi Elena e figli nascituri dai coniugi Celeste Gentili e cav. Bartolomeo Polverosi (Con annotazione). . . . . »	5 »	»
»	62865	Detti (Con annotazione). . . . . »	580 »	»
»	13829 / 360409	Pio legato fondato dalla signora D.ª Anna Puglisi di Messina, rappresentato dagli amministratori del tempo (Inalienabile) . . »	120 »	Palermo
»	74869 / 470169	Rovatti Giuseppe fu Nicola, domiciliato in Modena (Annotata d'ipoteca) »	35 »	Torino
»	62371	Sandrone Giuseppe di Giuseppe, domiciliato in Virle Piemonte (Torino) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	85 »	Firenze
»	763249	Sandrone Giuseppe Antonio di Giuseppe, domiciliato in Carmagnola (Torino) (Annotata d'ipoteca). . . . . »	40 »	Roma
»	77714 / 260654	Cozzolino Tommaso fu Aniello, domiciliato in Napoli . . . . »	25 »	Napoli
»	97780 / 2807[illegible]	Detto . . . . »	25 »	»
»	117897 / 350837	Detto . . . . »	100 »	»
»	138936 / 321936	Detto . . . . »	150 »	»
»	142722 / 325662	Detto . . . . »	75 »	»
»	154625 / 337565	Detto . . . . »	75 »	»
»	145229 / 328169	Detto . . . . »	175 »	»
»	18243 Solo certificato di proprietà	Scala prof. Melchiorre fu Pietro Giuseppe, domiciliato in Torino (Annotata d'usufrutto a favore della signora Maria Dabbene, nubile, fu Nicola, sua vita naturale durante) . . . . »	170 »	Firenze
»	31951	Mensa Vescovile di Avellino . . . . »	1,145 »	»
»	2506 Assegno provv.	Detta . . . . »	0 34	»
Consolidato 5 per 0/0	770673 Certificato di proprietà e di usufrutto	Piccolo Pasquale e Raffaele di Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Napoli (Annotata d'ipoteca e di usufrutto, subordinatamente al vincolo d'ipoteca, a favore di Piccolo Carmine fu Raffaele, vita durante) . . . . »	130 »	Roma
Consolidato 3 per 0/0	147 / 25877	Marinaro Salvatore di Giuseppe, domiciliato in Cosenza . . . »	33 »	Napoli
Consolidato 5 per 0/0	110849	De Nobili Francesco fu Girolamo, domiciliato in Trapani (Con annotazione) . . . . »	250 »	Firenze
»	624397	Domingo Giovanna fu Alberto, vedova di Melazzo Fortunato, domiciliata in Palermo (Annotata d'ipoteca) . . . . »	195 »	»

Roma, 15 aprile 1887.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FORTUNATI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 27 giugno 1887

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 2 e 30.

VERGA C., segretario, legge il verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio 1887-88 », approvato nella seduta precedente.

MALUSARDI, segretario, fa la chiama.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del progetto n. 129.

PRESIDENTE apre la discussione sul progetto di legge: « Stato di previsione della entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888 ».

CENCELLI, segretario, legge gli articoli del progetto.

ALVISI, studioso delle questioni finanziarie, crede di non potere esimersi di esporre in occasione della discussione di questo bilancio alcune considerazioni.

È spiacente di dover rilevare che tutti i bilanci (meno quello dell'Interno) sono in aumento, e che gli aumenti superano complessivamente i cento milioni.

Riconosce che di ciò non si può far carico alla persona del Ministro delle Finanze, ma piuttosto al sistema pel quale tutti i Ministeri domandano continuamente aumenti e la Camera non è mai sazia di spese.

Tuttavia si domanda se, date le nostre condizioni finanziarie, si possa applaudire a questo sistema pel quale ogni anno si approvano 40 o 50 milioni di nuove spese, sia pure straordinarie, le quali per altro nella massima parte si convertono poi in ordinarie.

L'oratore non intende combattere piuttosto l'uno che l'altro fra i progetti proposti in questi ultimi tempi all'approvazione del Parlamento.

Solamente vuol far rilevare la gravità della situazione ed i pericoli cui ci esponiamo proseguendo nella via fin qui seguita.

L'oratore si domanda se non ci si debba preoccupare di siffatta situazione, e non occorra avvisare ai mezzi per apportarvi rimedio.

Vorrebbe che si trovasse modo di distribuire le imposte in più equa proporzione per tutte le classi sociali.

Ritiene solo apparente il risveglio economico manifestatosi nel paese; effettivamente, a suo avviso, le condizioni del capitale non sono punto migliorate.

Tutti i nostri stabilimenti industriali vivono unicamente perchè sussidiati dallo Stato. E questo continuo intervento dello Stato non è certamente buon sistema.

Deplora i mali che affliggono la nostra circolazione.

Ritiene opportuna una legge sul riordinamento bancario, per la quale si faccia in modo che il biglietto di banca sia in qualche modo garentito.

Fa rilevare che, mentre la proprietà stabile paga il 10 per cento per ogni passaggio, quella mobiliare non paga nulla. Si domanda se un provvedimento che tolga questa disuguaglianza non riescirebbe anche di grande giovamento alle nostre finanze.

Sarà lieto se il signor Ministro, preoccupandosi delle condizioni nostre, vorrà provvedere in qualche guisa ai lamentati inconvenienti.

BRIOSCHI osserva che la discussione del bilancio che sta facendosi ora in Senato chiude la serie degli stati di previsione che devono essere approvati prima del 30 corrente giugno.

Giova non per tanto che una discussione ampia finanziaria abbia luogo prima delle vacanze estive, tanto più che nessuno ignora che la previsione votata porta un *deficit* di circa 48 milioni e mezzo.

Enumera le maggiori spese già votate o da votarsi con provvedimenti speciali legislativi, le quali porteranno il *deficit* a cento milioni, dei quali i provvedimenti finanziari fin qui presentati coprono appena una terza parte.

È indispensabile che il Senato conosca quali rimedi abbia escogitato il Ministro in queste circostanze, e però insiste perchè il Senato dedichi una speciale seduta, eventualmente anche dopo che la stessa Camera abbia chiusi i suoi lavori, perchè un'ampia discussione finanziaria possa aver luogo.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, contesta l'appunto mosso dal senatore Alvisi che al Senato non sia quasi permesso di esaminare a fondo la condizione finanziaria.

Spera che il Senato intraprenderà anche ora un tale esame e vorrà essere largo dei suoi consigli al Governo.

Dice che due sono i bilanci non in aumento: quello dell'interno e quello delle finanze. L'aumento di quasi tutti i bilanci dipende da che le ingerenze dello Stato sono cresciute, da che si vogliono continuamente accrescere gli eserciti, le marine, la istruzione, i lavori. È una corrente, buona o cattiva, che si impone quella di provvedere prima ai bisogni e ai creduti bisogni e di ricercare poi le entrate per far fronte alle spese.

È una corrente opposta a quella che prevaleva in periodi di tempo precedenti, ma che non può appieno dominarsi, nè contenersi. Tutto quello che si può fare è di evitare le esagerazioni. Esamina le condizioni della circolazione monetaria del paese. Crede che una savia legge sugli Istituti di emissione potrà togliere gli inconvenienti che si lamentano a questo proposito. Nega la esistenza di una sperequazione tributaria. Osserva esistere una decisa propensione a diminuire fin dove si possa le fiscalità sulle transazioni mobiliari. Queste tesi potranno essere trattate prossimamente in modo più ampio e profondo tanto sotto l'aspetto teorico che sotto l'aspetto fiscale, poichè anche egli desidera che al più presto possibile si faccia una completa discussione sulla situazione finanziaria.

Esamina le ragioni che hanno determinato la differenza notata dall'onorevole Brioschi fra le previsioni e gli epiloghi dei bilanci fino all'anno passato e le previsioni e gli epiloghi del nuovo bilancio.

Queste ragioni sono massimamente tre: la necessità di nuove spese, 27 milioni, militari, comprese le spese per i nostri presidii in Africa; l'aumento di 4 milioni di interessi del debito ferroviario; la diminuzione di 11 milioni fatta nella entrata dalla Commissione del bilancio della Camera sulle previsioni del bilancio sull'esercizio 1887-88.

Crede però che gli 11 milioni delle maggiori entrate si incasseranno effettivamente; crede che qualche altro avanzo sulle spese prevedute si avrà, e che i nuovi provvedimenti finanziari porteranno 40 milioni.

Ad onta di ciò, comprese le spese d'Africa (20 milioni), e comprese tutte le altre spese straordinarie, si giunge ad un nuovo fabbisogno di 68 a 70 milioni, i quali si dividono in spese straordinarie, come appunto sono i 20 milioni per l'Africa, e i cinque milioni per il vestiario dell'esercito; ed il rimanente sono spese ordinarie.

Ora, mentre è giusto che alla prima specie di queste spese si provveda in via provvisoria e con mezzi straordinari, sarebbe fuori d'ogni giusto criterio che con mezzi di eguale natura si provvedesse alla seconda. Il perchè, in sede di assestamento, il Governo si riserva di proporre i mezzi che gli sembreranno convenienti allo scopo. Per ora sarebbe inopportuno entrare in maggiori particolari.

ALVISI non crede seguita da tutti la scuola di fare spese senza sapere se vi siano i mezzi per farvi fronte. Insiste nel concetto già svolto, non potersi cioè ritenere vera ricchezza l'apparente risveglio che si manifesta.

Rettifica alcuni dei particolari accennati dal signor Ministro circa lo stato della nostra circolazione e circa l'ordinamento bancario.

CAMBRAY-DIGNY, relatore, non seguirà l'onorevole Alvisi intorno alla questione della circolazione cartacea. Non nasconde che le parole del Ministro gli hanno prodotto la impressione che, insomma, non c'è verso di sottrarsi e che anzi bisogna abbandonarsi alla corrente che tende ad una esagerazione di spese. Se le altre nazioni di Europa accettano delle teoriche di Governo mercè le quali si moltiplichino indefinitamente le spese, non crede che noi siamo obbligati di seguire questi esempi.

Ritiene che le spese debbano essere contenute nei limiti delle forze contributive del paese. E non bisogna esagerare nel fare assegnamento su queste forze per non correre il rischio di uccidere la gallina prima di averne l'uovo.

Non contesta che le forze industriali ed economiche del paese sieno andate da pochi anni grandemente aumentando; ma ritiene che non bisogna sopra questi aumenti fare assegnamento in modo indefinito.

Dice di essersi nella relazione di quest'anno astenuto dal precisare, sia pure approssimativamente, le somme delle spese fuori bilancio. Ciò fece per motivo che mancavano od erano insufficienti gli elementi necessari. Non si dissimula che la situazione quest'anno è abbastanza grave.

Laonde, a nome della Commissione permanente di finanza, raccomanda caldamente al Ministro di predisporre per l'epoca della discussione del bilancio di assestamento i mezzi di porvi stabile e sicuro rimedio.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dichiara di essere ben lontano dal sostenere teorie di socialismo di Stato. Egli ha solamente voluto constatare un fatto, cioè che si va diffondendo la teoria di esagerare l'influenza dello Stato.

Si augura che potremo tenerci lontani da questa malattia, sebbene anche presso di noi già ne siano apparsi i sintomi.

Le nostre grandi spese per lavori pubblici, per la guerra e per la marina sono una conseguenza delle condizioni generali.

È certo, per altro, che bisogna che ci arrestiamo su questa china, perchè andando al di là si avrebbe la rovina della finanza.

L'oratore vorrebbe minori imposte e diminuita l'ingerenza dello Stato.

Comunque, confida che questo bilancio segnerà il culmine massimo delle spese del bilancio italiano.

VITELLESCHI riconosce che, teoricamente parlando, le ultime parole del Ministro delle Finanze sarebbero molto promessive. Lo hanno colpito le medesime parole del Ministro, le quali hanno impressionato il relatore. Nè una, nè l'altra delle scuole accennate dall'on. Ministro, tanto quella che vuole commisurate le spese dell'entrata che quella che vuole deliberate le spese e poi ricercate le entrate, astraggono però dalla potenzialità tributaria della nazione.

Rammenta come, quando Minghetti lasciò il Governo, il debito pubblico era di 6 miliardi, l'entrata di 1200 a 1300 milioni e il bilancio in pareggio; mentre che adesso, dopo soli undici o dodici anni, il debito è di 12 miliardi, le entrate sono salite a 1700 milioni e il bilancio è spareggiato di pressochè cento milioni.

Tutto questo è avvenuto in tempi di pace e relativamente normali. Che cosa accadrebbe se venissero le circostanze straordinarie e alla pace succedesse la guerra?

Non ha udito una sola parola, la quale accenni alla risoluta volontà di fermarci su questa via sdrucciolevole. Prega il Ministro a dichiarare esplicitamente che egli si sente ed adoprerà tutta la sua forza perchè non si prosegua su questa via. Riconosce nell'on. Magliani la prima capacità che esiste in Europa in materia finanziaria. Ma appunto per questo crede che, per lui, volere debba essere potere.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, teme di essersi male spiegato. Ripete che nell'accennare alla scuola che esagera l'azione dello Stato, egli non ha fatto che accennare ad un fatto. Noi non seguiremo mai quella scuola.

Conferma questo bilancio 1887-88 dover rappresentare il culmine massimo della nostra spesa; essa dovrà diminuire nei bilanci successivi.

Mentre è impossibile resistere alla tendenza che domina l'Europa di aumentare le spese, deve essere nostra cura di arrestarci al giusto limite, di fermarci là dove la potenzialità economica del nostro paese ci costringe a fermarci.

Non divide l'opinione che il risveglio economico del nostro paese sia soltanto apparente; non ritiene la impossibilità del paese esaurita.

Dice che nel periodo dal 1876 ad oggi si è dovuto provvedere a liquidare il disavanzo di debiti e di impegni che esistevano anche durante le Amministrazioni precedenti, e si è dovuto sopperire a grandi spese in materia militare e di pubblici lavori oltre ad essersi abolito il corso forzoso.

Conchiude, riassumendo il suo dire in questi due canoni: che qualunque sacrificio bisogna chiedere al paese perchè il bilancio sia pareggiato; che questo equilibrio si debba ottenere, non soltanto con nuove imposte, ma anche con economie.

Confida che questi principii ottengano l'adesione del Senato.

BRIOSCHI ritiene che sarebbe opportuno attendere per trattare le importanti questioni che furono oggi adombrate, il giorno in cui in Senato avrà luogo la discussione finanziaria, la cui opportunità fu riconosciuta dallo stesso signor Ministro.

VITELLESCHI dichiara essere stato affatto lontano dal suo pensiero di fare confronti fra l'onorevole Magliani e il compianto Minghetti.

Dubita che nell'imporre siasi tenuto conto sufficiente della possibilità che sopravvengano circostanze straordinarie. Tanto è vero che il nostro livello tributario è il più alto di Europa, e che il Ministro medesimo ha riconosciuto doversi questo attuale livello considerare come il più alto possibile.

Fa caldi voti perchè alla promessa del signor Ministro corrispondano i fatti.

Per fare una discussione seria sulla questione finanziaria, occorre uscire dal campo dei puri principii ed esporre i mezzi pratici coi quali si intende far fronte alle nuove spese, e via dicendo.

Prega pertanto che voglia rimettersi a quel giorno ogni ulteriore discussione.

CAMBRAY DIGNY, relatore, crede veramente necessario che nel Senato abbia luogo sollecitamente quella discussione finanziaria di cui fu ripetutamente espresso il desiderio. Ringrazia il Ministro delle dichiarazioni da lui fatte, le quali valsero molto a temperare la impressione delle di lui prime parole.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede all'esame dei capitoli.

Senza osservazioni approvansi tutti i capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, nonchè i cinque articoli del progetto di legge che vi è annesso.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama l'esito della votazione sul progetto:

« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888 ».

Votanti	70
Favorevoli	64
Contrari	6

(Il Senato approva).

Presentazione di progetti di legge.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta il seguente progetto di legge:

« Riforma della tariffa doganale ».

Chiede che ne sia decretata l'urgenza e che venga rimesso alla Commissione permanente di finanza.

GRIMALDI presenta i seguenti progetti di legge:

« Proroga al 30 giugno 1888 del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione »; con richiesta che lo si rinvii alla Commissione permanente di finanza.

« Assegnazione dei beni della soppressa casa religiosa dei Benedettini Cassinesi di S. Pietro in Perugia ad Istituto di istruzione agraria da erigersi in ente morale autonomo. »

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione del « Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1887 al 30 giugno 1888 ».

MALUSARDI, segretario, fa l'appello.

Il risultato della votazione sarà proclamato in fine di seduta.

Approvazione del progetto n. 100.

Senza discussione approvasi il progetto: « Stanziamento di fondi nel bilancio della marina per gli esercizi dal 1887-88 al 1895-96. »

Presentazione dei due progetti.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, presenta il seguente progetto di legge:

« Modificazioni alla legge 2 luglio 1885, num. 3223 (Serie 3ª), che autorizza nuove spese straordinarie militari ».

BRIN, Ministro della Marina, presenta il seguente progetto di legge:

« Passaggio del servizio semaforico dal Ministero dei Lavori Pubblici a quello della Marina ».

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sul progetto: « Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1887 al 30 giugno 1888 »:

Votanti	70
Favorevoli	64
Contrari	6

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 27 giugno 1887

Seduta antimeridiana.

***Presidenza del Vice-Presidente* MAUROGONATO.**

La seduta comincia alle 10 5.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di venerdì 24 giugno, che è approvato.

Discussione del disegno di legge per il pareggiamento delle Università di Parma, Modena e Siena.

PELAGATTI e LUCHINI rinunziano di parlare.

BRUNIALTI ribatte gli argomenti di coloro che hanno parlato in favore di questo disegno di legge, cominciando da quello che per le Università di Modena, Parma e Siena debba farsi ciò che fu fatto per le Università di Genova, Catania e Messina.

Nota che questo non può portarsi come buona ragione; perchè anche i Parlamenti debbono fermarsi ad un certo punto; nè è da dimenticare che quei primi disegni di legge passarono con grande difficoltà e con pochissimi voti tanto nella Camera che nel Senato. Ed ora il Ministro, quasi a cansar troppa battaglia, riunisce in un solo disegno di legge le Convenzioni per il pareggiamento delle tre Università di Modena, Parma e Siena.

Aggiunge che non si tratta, come è stato già detto, che di un aumento di stipendio, e di un aumento apparente di cattedre; e si replica che quelle città pagheranno esse la maggiore spesa. Ma le città non sono mica privati, e la gravezza ne ricade ad ogni modo sui contribuenti; tanto più che qualcuna di quelle città trovasi a dovere sorpassare la sovrimposta, ricorrendo al Parlamento.

Ma, nonostante tutti gli artificiali aiuti, le Università minori nella grande gara del sapere, dello svolgimento della scienza, non hanno probabilità alcuna di florida vita. Se questa vita florida la ebbero, la ebbero nei piccoli Stati e sotto governi dispotici; nella unità d'Italia e sotto un regime libero il fatto dimostra che non possono prosperare.

Enumera quindi l'oratore gli aggravi che direttamente o indirettamente ne verranno al Governo, senza che per questo se ne abbia incremento nei buoni studi. Egli perciò non si impensierisce della spesa soltanto; si impensierisce ancor più dell'infiacchimento che ai forti studi verrà da questo sminuzzamento dell'insegnamento universitario; non seguendo in ciò il nobile esempio delle provincie meridionali, fra le quali vi è ora una gara per accrescere il lustro e la prosperità dell'unica Università di Napoli.

Solo la concorrenza fra solidi Istituti potrà produrre buoni frutti per la cultura italiana. E allora si potrà avere anche una proficua concorrenza fra gl'insegnanti stessi, della quale certo non temono, perchè è vivificatrice. Quando così si solleveranno gli studi, si sarà veramente ben meritato dell'Italia (Approvazioni).

Voci. La chiusura!

PATERNOSTRO non sa convincersi come il Parlamento possa decidere sopra questo disegno di legge diversamente da quel che fece su quello per le altre Università minori, tanto più che non porta spesa allo Stato.

Del resto non crede eccessivo il numero delle Università, e che non sia vien dimostrato dalla richiesta che si fa di nuovi Ginnasi e Licei, che deve portar di conseguenza un numero proporzionale di Università.

Ora questi diversi centri di cultura sono necessari, poichè la vita italiana non è concentrata, ma sparsa largamente per tutto il paese, nè sarebbe desiderabile di accentrarla soverchiamente. Non crede che le molte Università creino, come si è detto, degli spostati; poichè di codesti ve ne saranno sempre finchè non sia entrato nella coscienza popolare che qualunque specie di lavoro nobilita; e che omai il numero dei liberi professionisti è eccessivo.

(La discussione generale è chiusa).

GALLO, relatore, si trova imbarazzato di fronte all'evidenza delle ragioni che militano in favore della legge; ed attribuisce l'opposizione ad un erroneo apprezzamento della proposta, la quale non mira già ad uguagliare tutte le Università italiane, ma a togliere all'aumento degli stipendi dei professori l'ostacolo che deriva dalla legge Matteucci del 1862.

Il concetto del disegno di legge presente è quindi diverso da quello del disegno di legge per il pareggiamento delle Università di Catania, Genova e Messina nelle quali effettivamente si completavano gl'insegnamenti.

Respinge la proposta sospensiva; giacchè questo disegno di legge non trovasi in opposizione con quello sull'ordinamento dell'insegnamento superiore cui si vorrebbe rimandare.

All'onorevole Bonghi risponde che la differenza tra le Università minori e le maggiori, affermata nella relazione, è un fatto consacrato dalla nostra legislazione.

Dal momento che nessuno può osare di sopprimere le Università di Siena, Modena, Parma, è ragionevole provvedere a migliorarne la condizione, tanto più che gli enti locali provvedono alle maggiori spese. Nè crede che, nemmeno dal lato economico, si possano combattere le innovazioni che si discutono, dal momento che hanno già ottenuta l'approvazione delle competenti autorità tutorie.

Conclude pregando la Camera di approvare il disegno di legge. (Approvazioni).

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, dopo il discorso del relatore, non crede necessario lungamente difendere il disegno di legge di cui accenna le origini e dimostra la ragionevolezza.

Risponde alle osservazioni degli onorevoli Torraca, Brunialti e Bonghi; e raccomanda il disegno di legge all'approvazione della Camera.

PRESIDENTE annunzia gli ordini del giorno che furono presentati dagli onorevoli Brunialti, Torraca, Luchini Odoardo.

LUCHINI ODOARDO ritira il suo.

Voci. Ai voti, ai voti.

TORRACA ritira il suo e si associa a quello dell'onorevole Brunialti del tenore seguente:

« La Camera riconoscendo che il pareggiamento delle Università di Siena, Parma e Modena non è urgente e deve, in ogni caso, essere coordinato al progetto per la riforma della legge sulla istruzione superiore, rinvia ogni sua deliberazione sull'argomento e passa all'ordine del giorno »

PRESIDENTE lo mette a partito.

(È respinto).

La seduta termina alle ore 12.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge ieri approvati.

ZUCCONI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Svolgimento di una interrogazione dei deputati Panattoni e Pelosini al Ministro dell'Interno.

PANATTONI svolge un'interrogazione, firmata anche dall'on. Pelosini, intorno a due circolari del Ministro dell'Interno, che l'interrogante trova in opposizione alle facoltà sanzionate dall'art. 462 del Codice penale, relativo al porto d'armi.

Rileva come si tenda ora a dichiarare insidiosa un'arma, la rivoltella, che fino ad ora era considerata come lecita; ed a dimostrar ciò, riferisce alcune frasi delle stesse circolari emanate dal Ministero; circolari che ora cominciano ad avere il loro effetto con notificazioni di prefetti e di questori. Ora l'oratore non crede necessaria questa grave ed eccezionale misura, e non crede neppure che di prenderla il Ministero avesse autorità. Nessun fatto nuovo l'aveva richiesta; almeno nella massima parte delle provincie del Regno.

Anzi, mentre si procede a questa proibizione, spesso per le strade stesse della capitale lampeggia il coltello. Or questo veramente è arma insidiosa che il Ministero deve con intera energia cercar di strappar non solo dalle mani, ma dalle abitudini del nostro volgo.

Aveva il Ministro potestà di imporre questo divieto? Non gliela concedeva nè la tradizione, nè la legge. Quello che poteva fare, era di invigilare maggiormente sulle licenze di porto di armi; ma fra quelle che la legge dichiara insidiose e delle quali non può essere concesso l'uso, non è compresa la rivoltella. (Segni di impazienza).

Insiste che, non con circolari, ma con leggi soltanto si possono regolare i rapporti tra cittadini e Stato; tanto più che davanti alla Camera sta un disegno di legge per la pubblica sicurezza.

L'oratore conclude dicendo che ha la soddisfazione di avere adempiuto un dovere verso la legge e verso la libertà. (Bravo!)

CRISPI, Ministro dell'Interno, dichiara che non aveva bisogno di una legge per dare alle autorità di pubblica sicurezza le norme relative alla concessione del porto d'armi, la quale è sempre revocabile per motivi di pubblica sicurezza.

I motivi di pubblica sicurezza non sono dubbii; giacchè i lagni erano generali per l'abuso della rivoltella. Ed è escluso che si siano disarmati gli onesti cittadini, perchè si è lasciata ai prefetti la facoltà di concedere il porto della rivoltella sotto loro personale responsabilità.

In una Società ben ordinata la sicurezza delle persone, come la giustizia, sono affidate, dice, alla pubblica autorità.

PANATTONI è convinto di non aver usato parole sconvenienti nè di fronte al Ministro, nè di fronte alla legge, e non si dichiara soddisfatto, perchè non ha udito motivi di pubblica sicurezza che giustificassero la misura.

Augura che i tribunali ripareranno agli abusi di autorità del potere esecutivo.

TOALDI presenta la relazione sopra un disegno di legge relativo alla diffusione della fillossera.

CUCCIA svolge una interrogazione al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sul modo con cui ha adempiuto o intende adempiere alla promessa fatta nella tornata del 20 novembre 1886 per estendere agli operai degli Stabilimenti governativi e delle imprese d'opere pubbliche il beneficio dell'assicurazione alla Cassa nazionale di assicurazione contro gl'infortunii del lavoro.

Richiama le raccomandazioni parlamentari e gl'impegni assunti dal Governo su questo soggetto, sollecitando il Governo medesimo ad adoperarsi alacremente perchè la benefica istituzione raggiunga appieno il suo scopo.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, espone l'opera indefessa del Governo ed i provvedimenti adottati dai singoli Ministeri, esprimendo la fiducia che l'istituzione prenderà in breve quello sviluppo, che è nei voti comuni.

CUCCIA prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

PRESIDENTE comunica il risultamento delle votazioni:

Modificazioni alla legge del 26 marzo 1865, n. 2240, sulla sanità pubblica.

Favorevoli 181
Contrari 28

Passaggio del servizio dei lazzaretti marittimi dal Ministero della Marina a quello dell'interno.

Favorevoli 183
Contrari 22

Passaggio del servizio semaforico dal Ministero dei Lavori Pubblici a quello della Marina.

Favorevoli 190
Contrari 21

Aggregazione del comune di Campora al mandamento di Laurino.

Favorevoli 177
Contrari 33

Aggregazione del comune d'Isorella al circondario di Brescia e al mandamento di Montichiari.

Favorevoli 176
Contrari 33

Distacco della frazione Castione dal comune del Castello di Godego ed aggregazione a quello di Loria in provincia di Treviso.

Favorevoli 176
Contrari 36

Rettificazione di confini e scambio di territorio fra i comuni di Ficulle e Allerona.

Favorevoli 180
Contrari 25

Spesa straordinaria per la sistemazione del Porto di Lido.

Favorevoli 156
Contrari 59

Modificazioni alla legge 2 luglio 1885, n. 3223, che autorizza nuove spese straordinarie militari.

Favorevoli 166
Contrari 46

Assegnazione dei beni della soppressa Casa religiosa dei Benedettini Cassinesi di S. Pietro in Perugia ad un istituto d'istruzione agraria da erigersi in ente morale autonomo.

Favorevoli 170
Contrari 46

Modificazioni alla legge di contabilità generale dello Stato per l'acquisto di tabacchi esteri e dei grani per l'esercito.

Favorevoli 188
Contrari 31

Autorizzazione di mutui dalla Cassa di depositi e prestiti ai comuni di Palermo e Pisa.

Favorevoli 132
Contrari 98

Proroga al 30 giugno 1888 del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione.

Favorevoli 162
Contrari 50

(La Camera approva).

Seguito della discussione sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge sul registro e bollo ».

PRESIDENTE dispone che si rinnovi la votazione sull'articolo secondo del disegno di legge.

DE SETA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Risposero *sì* 209
Risposero *no* 32
Astenuti 1

(La Camera approva l'art. 2; è pure approvato l'art. 3).

MORELLI, all'art. 4, propone sia ristabilito il testo della proposta Ministeriale, parendogli inutile imporre un obbligo senza una relativa sanzione penale.

RIGHI, relatore, crede che sia sufficiente garanzia la responsabilità dei pubblici ufficiali, e quindi prega l'on. Morelli di non insistere.

MORELLI insiste nelle sue osservazioni.

LAGASI propone un emendamento per stabilire che sia tenuto in carta libera il repertorio dei notai, come quello dei segretari comunali e dei pubblici ufficiali.

RIGHI, relatore, non accetta l'emendamento.

GERARDI dichiara che parla per fatto notarile (Si ride), associandosi alle considerazioni dell'on. Lagasi.

MAGLIANI' Ministro delle Finanze, prega l'on. Morelli di non insistere, per non turbare l'accordo fra la Giunta e il Governo. Non può accettare l'emendamento dell'on. Lagasi.

MORELLI non insiste.

LAGASI ritira il suo emendamento.

(Si approva l'art. 4).

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, l'articolo 5 propone una nuova formola, per tener conto degli emendamenti presentati.

PERELLI svolge il seguente emendamento:

« Questa disposizione non è applicabile agli effetti cambiari che saranno emessi, accettati o girati a favore di pubblici istituti di credito, Casse di risparmio e Società cooperative. »

CURIONI, in seguito alla nuova formula del Ministro, propone che oltre alle costituzioni e surrogazioni di ipoteca, si notino anche le ricognizioni di debito.

RIGHI, relatore. È già fatto. (Rumori in vario senso).

PRESIDENTE prega la Commissione e il Ministro di mettersi d'accordo, non essendo lecito improvvisare. (Vive approvazioni).

CURIONI è soddisfatto che il suo emendamento sia stato accolto dal Governo.

GIANOLIO trova troppo grave che le aperture di credito fra commercianti debbano essere colpite da una tassa di lire 0.78 per cento, e quindi prega la Giunta e il Governo di meglio formulare l'articolo.

GERARDI dice che le modificazioni proposte trovano la loro ragione nella necessità di coordinare questa materia all'articolo 75 della legge sul bollo; il quale articolo, dice, basta ad assicurare l'onorevole Perelli che tutte le operazioni bancarie sono soggette alla tassa dell'uno per mille.

Non crede poi necessario di comprendere nell'articolo l'emendamento dell'onorevole Curioni, e rivolge in questo senso formale preghiera al Ministro e alla Giunta.

NOCITO domanda spiegazioni al Ministro sulle parole: precedenti aperture di credito.

CURIONI non consente nel pensiero dell'onorevole Gerardi, e dimostra la necessità del suo emendamento se si vuole davvero evitare la frode.

CUCCIA si compiace dell'indipendenza mostrata dall'onorevole Gerardi, e si duole che dal banco dei deputati parta l'iniziativa di imposte nuove. (Rumori e approvazioni).

PRESIDENTE. È un diritto statutario dei deputati.

CUCCIA si duole che certe proposte si discutano così all'improvviso; quindi si associa alle considerazioni dell'onorevole Gerardi, non disconoscendo il diritto di un deputato, ma discutendo solamente la opportunità di esercitarlo. (Approvazioni).

CURIONI non ha inteso di fare proposta di tasse nuove, quantunque creda di averne diritto. Solamente ha voluto chiarire un equivoco, credendo di compiere un dovere.

GERARDI dice all'onorevole Cuccia di essere interamente d'accordo col Ministro delle Finanze. Insiste poi nel ritenere inutile l'emendamento dell'onorevole Curioni.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, conferma di concordare interamente coll'onorevole Gerardi nel concetto generale della legge.

Quanto all'emendamento dell'onorevole Curioni, che non propone tasse nuove, non crede che sia inutile; ma in ogni modo si riserva di intendersi con la Commissione.

PERELLI domanda se si applicherà la tassa di 0 65 alle ipoteche e ai pegni che si aggiungono come garanzia agli effetti cambiarii.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, risponde di no, e crede che questo pensiero sia chiaramente espresso nell'articolo. Risponde poi all'onorevole Nocito intorno all'interpretazione delle parole: precedenti aperture di credito.

GIANOLIO osserva che le dichiarazioni del Ministro non costituiscono legge, la quale, com'è formulata, darà luogo a molti dubbi.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, propone si sospenda l'articolo.

PRESIDENTE fa invito alla Commissione e al Governo di inviare alla Presidenza le formole nuove che vogliano proporre, affinchè sia possibile farle stampare.

MORELLI all'articolo 6 svolge il seguente emendamento:

« È portato da centesimi 50 a lira 1 per ogni 100 lire la tassa per gli atti di appalto, e contratti indicati agli articoli 48, 49 e 50 dell'anzidetta tariffa e per gli altri consimili atti o contratti di che al 3° capoverso dell'articolo 5 della tariffa stessa, quando il complessivo ammontare delle somme, oggetto della convenzione o dell'atto superi le 30,000 lire. » (Rumori).

RIGHI, relatore e MAGLIANI, Ministro delle Finanze, non accettano l'emendamento.

MORELLI lo mantiene.

PRESIDENTE lo mette ai voti.

(È respinto; si approva l'articolo 6).

DI SANT'ONOFRIO prega la Camera di non tenere più sedute degli Uffici e di cominciare alle ore 1 le sedute pomeridiane.

PRESIDENTE prega l'onorevole di Sant'Onofrio di non insistere nella sua prima proposta; quanto alla seconda, non ha difficoltà, ove il Ministero consenta.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, desidera che le sedute comincino al tocco.

PRESIDENTE. Bene inteso quando non vi siano convocazioni degli Uffici o sedute mattutine.

La seduta termina alle 6' 45.

DIARIO ESTERO

Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna che, sotto la presidenza del granvisir Kiamil pascià, si è costituita una Commissione per discutere intorno alla condotta futura della Porta nella questione bulgara e particolarmente intorno all'atteggiamento da tenersi di fronte alle risposte delle potenze all'ultima nota circolare turca. Formano parte di questa Commissione il presidente del Consiglio di Stato, Aarifi pascià, il ministro degli esteri, Said pascià, ed il ministro della giustizia, Djevdet pascià.

Il corrispondente del diario viennese aggiunge che nei circoli diplomatici di Costantinopoli si pretende che il signor Nelidoff, ambasciatore di Russia, abbia colto un'occasione per dichiarare alla Porta che la politica da lei seguita verso la Reggenza, anzichè indurre quest'ultima a rendere giustizia alle giuste domande del gabinetto di Pietroburgo, la incoraggia, invece, nella sua opposizione; che la Russia non consentirà mai ad una soluzione della questione bulgara se non è preceduta dall'allontanamento degli attuali dominatori a Sofia; che la Russia lascia alla Porta tutta la responsabilità della sua politica e che, da canto suo, attende lo svolgersi degli avvenimenti, per prendere, al momento opportuno, le risoluzioni e che esige la tutela dei suoi interessi.

Annunzia il *Temps* di Parigi che una lunga conferenza ebbe luogo di questi giorni fra i delegati della popolazione cretese ed il granvisir Kiatnil pascià. Quest'ultimo aveva ricevuto dal governatore dell'isola la notizia che, contrariamente alla domanda della Porta, l'Assemblea si rifiuta di annullare il voto col quale aveva esortato gli abitanti cristiani dell'isola a rifiutare il pagamento delle imposte, Kiamil pascià ha chiesto ai delegati cretesi se, da canto loro, avevano ricevuto conferma di questa notizia. Questi ultimi risposero negativamente e il granvisir cominciò quindi a discutere con essi i punti principali del reclamo che sono venuti a presentare alla Porta.

Secondo l'*Oriental Advertiser* di Costantinopoli le dimande dei cretesi sarebbero esattamente le seguenti: « I cretesi desiderano che i due terzi e non più soltanto la metà delle tasse sul sale e sui tabacchi, come pure dei diritti di dogana, siano versati al Tesoro dell'isola perchè questa possa colmare il suo *deficit* periodico; che le leggi vigenti nell'isola possano essere modificate dalla maggioranza assoluta dell'assemblea, senza che vi sia bisogno di una maggioranza dei due terzi; che il governo ottomano non possa astenersi indefinitamente dal dare o dal rifiutare il suo consenso alle decisioni dell'Assemblea e che, da canto suo, non ne prenda contro il volere di quest'ultima; che il numero dei funzionari cristiani dell'isola sia proporzionato al numero d'abitanti di questa confessione. »

Queste sono precisamente le domande che la Deputazione cretese ha sottoposto a Kiamil pascià; quest'ultimo ha già consentito a discuterle ed è probabile, dice il *Temps*, che saranno prese in seria considerazione dalla Porta.

La *Politische Correspondenz* ha da buona fonte una lettera berlinese nella quale si preannunzia la dimissione del presente gabinetto turco e l'avvenimento di un nuovo gabinetto russofilo, come conseguenza delle pressioni esercitate dalla Russia e dalla Francia sopra la Porta affine di impedire la ratifica della convenzione egiziana.

Il corrispondente considera tuttavia come estremamente improbabile lo scoppio di un conflitto aperto e scrive: « Seppure la Russia fosse meglio preparata alla guerra, la Bulgaria le offrirebbe maggior pretesto alla guerra che non la questione egiziana, essendo ben certo che l'opposizione della Francia sarà esclusivamente diplomatica e credendosi che l'Inghilterra in questo momento abbandonerebbe senza alcun serio dispiacere la convenzione egiziana e si accontenterebbe di assumere e di seguire una politica di aspettazione.

« Quanto a supporre che la Russia e la Francia mettano innanzi delle controproposte accettabili, la cosa è poco credibile e nulla probabilmente verrà da tutto questo, in fuori di un'acuta controversia diplomatica. E nemmeno è d'aspettarsi in guisa alcuna che la Germania voglia appoggiare le domande della Francia. »

Il *Daily News* in un articolo sopra la questione della convenzione anglo-turca dice:

« Noi non desideriamo affatto che questo scipito e pericoloso istromento venga ratificato. A parer nostro sarebbe stato assai meglio, tanto per l'Inghilterra che per l'Egitto, che si dessero a sir Drummond Wolff 10 o 20 mila sterline perchè egli se ne rimanesse a casa senza nulla fare.

« Ma dobbiamo riconoscere che la non riuscita della insulsa politica che sir Henry Drummond Wolff ebbe incarico di difendere sarà sempre meno dannosa del successo.

« Sarebbe interessante sapere quello che pensi il signor Goschen della lugubre farsa che eccita la inimicizia di due grandi potenze, che paralizza la nostra influenza in Egitto e che ci espone alla disistima del mondo civile. Il signor Goschen conosce l'Egitto al pari del governo turco. Non deve sfuggire a lui essere insensato di fissare un termine per la nostra partenza dal Cairo e che non è equo il riconoscere alla Porta più che un'alta sovranità nominale sui fellahs. »

Telegrafano da Londra che il colonnello Ridgeway, primo commissario inglese nella Commissione anglo-russa per il tracciamento dei confini dell'Afghanistan, stava per tornare a Pietroburgo. Si assicurava che le nuove istruzioni da lui ricevute dal Foreign-Office sono concepite con spirito conciliantissimo e che il governo britannico sarebbe disposto a fare delle serie concessioni alla Russia onde evitare nell'Asia centrale ogni complicazione, la quale possa avere un contraccolpo nelle sue relazioni col gabinetto di Pietroburgo riguardo alla questione egiziana.

Aggiunge il telegramma che il gabinetto di Pietroburgo sarebbe senza dubbio felicissimo di queste nuove disposizioni del governo inglese perchè dal lato dell'Afghanistan le difficoltà non furono mai suscitate dalla Russia.

Si scrive da Pietroburgo al *Nord* che ivi si crede alla solidità dal gabinetto Ristich il quale rappresenta in Serbia il rinascimento della influenza russa. Lo si esorta ad essere prudente e a non ferire troppo vivamente l'amor proprio dell'Austria che potrebbe suscitare degli imbarazzi e provocare una sfavorevole reazione. L'impressione in Russia è che il trionfo del partito nazionale serbo possa produrre in breve una evoluzione consimile in Bulgaria e risolvere la crisi bulgara meglio che non possa farlo la diplomazia.

Da Vienna poi si telegrafa al *Journal des Debats* assicurarsi nei circoli bene informati che il signor Boghicevich, ministro di Serbia a Vienna, in una conversazione che ebbe col ministro degli esteri, conte Kalnoky, abbia dato a quest'ultimo la positiva assicurazione che il nuovo ministero serbo è sinceramente ispirato dal desiderio di conservare le relazioni amichevoli esistenti tra l'Austria-Ungheria e la Serbia pur lavorando assiduamente per ottenere la benevolenza e l'amicizia della Russia.

Si legge nei giornali inglesi che lord Hartington ha presa la parol in un *meeting* di liberali unionisti tenutosi a Manchester. Facendo allusione ad una proposta del signor Gladstone per la convocazione di una conferenza liberale, il nobile lord ha espressa l'opinione che non è giunto ancora il momento per una fusione dei due gruppi del partito. Disse sperare che più tardi si verrà ad un accomodamento, ma che prima di intavolare dei negoziati, bisogna trovare la base generale di un accordo.

Lord Hartington aggiunse che la riconciliazione deve farsi in pieno giorno e non all'insaputa del partito conservatore che è stato sempre leale verso gli unionisti ed ha quindi diritto ad un'eguale fiducia.

L'oratore conchiuse dicendo che non sarebbe da desiderarsi una riconciliazione se questa dovesse significare che il partito liberale deve seguire la politica del signor Parnell.

Il presidente degli Stati Uniti, per mezzo del ministro americano a Londra, signor Phelps, ha fatto giungere alla regina Vittoria la seguente lettera di felicitazione:

« Grande e buona amica!

« In nome del popolo degli Stati Uniti vi presento le sue sincere congratulazioni per occasione del cinquantesimo anniversario dell'avvenimento di Vostra Maestà al trono della Gran Brettagna.

« Io mi costituisco interprete dei voti di tutti i miei compatrioti esprimendo il desiderio che, per il bene del vostro popolo, si prolunghi ancora un regno che ha contribuito a tanti progressi nel benessere fisico, morale ed intellettuale della nazione britannica.

« È giustizia e non adulazione riconoscere la gratitudine ed il rispetto che sono dovuti alle vostre virtù personali a motivo del còmpito importante che esse hanno rappresentato nello stabilire l'ordine di cose prospero e bene organizzato che regna ogni giorno in tutti i possedimenti britannici.

« Possa la vostra esistenza durare, affinchè il popolo che voi foste chiamato a governare continui a godere la pace, l'onore, la prosperità. Possa la libertà fiorire in tutto il vostro impero sotto il regime di leggi giuste ed eguali per tutti, e possa il governo vostro godere dell'affetto di tutti i vostri sudditi. Dal canto mio, io prego Iddio che prenda la Maestà Vostra sotto la sua santa guardia.

« Dato a Washington, il 27 maggio 1887.

« GROVER CLEVELAND. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MOSCA, 27. — Il generale Vannowsky, ministro della guerra, si recherà prossimamente nel Caucaso e nelle provincie transcaspiane, per ispezionarvi le truppe e le vie di comunicazione.

LONDRA, 27. — Il *Morning Post* annunzia che il governo francese incaricò il suo ambasciatore a Costantinopoli, conte di Montebello, di minacciare la Porta di rompere le relazioni diplomatiche con essa e di far valere tutti i reclami della Francia circa la custodia dei Luoghi Santi, se la Convenzione anglo-turca fosse ratificata. La Russia, agendo parallelamente alla Francia, informò la Porta che l'andamento degli affari di Bulgaria e di Egitto obbliga lo czar a domandare compensi in Oriente, e che cercherebbe un compenso nella direzione di Erzerum. Trovandosi in tali condizioni, la Porta domandò all'Inghilterra se, qualora la Convenzione fosse ratificata, la Turchia potrebbe contare sull'effettivo adempimento, da parte dell'Inghilterra, delle stipulazioni della Convenzione relativa a Cipro. La risposta dell'Inghilterra non è ancora arrivata.

SPEZIA, 27. — Oggi è partita da questo golfo per Livorno la fregata americana *Pensacola*.

BUENOS-AYRES, 26. — È giunto il conte Fossati, incaricato d'affari d'Italia.

PARIGI, 27. — L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli:

« La Porta domandò di aggiornare al 3 luglio il termine per la ratifica della Convenzione anglo-turca. Un cambiamento di ministero sembra imminente. Corre voce nei circoli diplomatici che la Germania domandi il protettorato della Siria, come compenso pel concorso prestato all'Inghilterra riguardo all'Egitto. »

TARIFA, 26. — Alle ore 6 passò, diretto per San Vincenzo e la Plata, il postale *Gio. Battista Lavarello*, della Società Fratelli Lavarello.

CHICAGO, 27. — Un grande incendio è scoppiato nello stabilimento della *Chicago Packing and provision Company*. Le costruzioni che coprivano una estensione di cinque ettari sono state distrutte con alcuni milioni di libbre di lardo e di strutto. Seicento porci rimasero bruciati vivi. La perdita totale ascende a 1,250,000 dollari.

PIETROBURGO, 27. — Informazioni attinte a fonti sicure smentiscono le notizie pubblicate dal *Morning Post* d'oggi circa l'attitudine della Russia di fronte alla Convenzione anglo-turca. Anche le altre notizie del *Morning Post* a questo proposito sono considerate come inverosimili.

COLONIA, 27. — Un treno ferroviario postale ha deviato presso Muelheim (Reno).

Vi sono 13 feriti.

SIMLA, 27. — Notizie qui arrivate annunziano che l'insurrezione della tribù dei Ghilzais contro l'emiro dell'Afghanistan è in piena decrescenza. Molti Ghilzais ritornano alle loro case.

PARIGI, 27. — Secondo il *Temps*, l'Inghilterra, per ottenere l'appoggio della Germania nella questione d'Egitto, le avrebbe offerto il protettorato della Siria.

VERONA, 27. — S. A. R. il Principe di Napoli è ritornato in città dopo aver visitato il forte di San Briccio di Lavagno ed a un'ora pom., ha restituito la visita al cardinale Di Canossa. La partenza di S. A. R. per Chiesanuova sembra fissata a giovedì.

VIENNA, 27. — Il re di Serbia ha visitato oggi alcuni membri del Corpo diplomatico, e si è recato coll'imperatore a pranzo presso il principe ereditario, al castello di Laxemburg.

BERLINO, 27. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara essere tendenziosa e falsa la notizia pubblicata dai giornali, secondo la quale, il consiglio del ministro germanico a Belgrado, conte de Bray-Steinbarg, avrebbe contribuito molto alla chiamata di Ristich alla testa del nuovo gabinetto serbo.

PARIGI, 27. — Camera dei deputati. — Il presidente del Consiglio, Rouvier, combatte l'urgenza chiesta sulla proposta Labordère intesa a rendere il Senato elettivo col suffragio universale. Fa valere la necessità di proseguire la discussione della legge organica militare e di esaminare il bilancio.

Rouvier continua protestando contro le violenze eventuali addotte da Labordère, e dichiara che il governo è fermamente deciso a fare rispettare la legge. (Applausi a destra ed al centro).

La Camera con 317 voti contro 205 respinge l'urgenza sulla proposta Labordère.

Si riprende la discussione della legge organica militare.

Si approva, senza modificazione, e dopo avere respinti alcuni emendamenti, l'articolo che stabilisce disposizioni speciali in favore degli allievi delle scuole politecnica, di Saint-Cyr e forestale.

La seduta è tolta.

LONDRA, 27. — Camera dei Comuni. — Fergusson, sottosegretario di Stato per gl affari esteri, rispondendo a Pickersgill, dice che la Porta espresse il desiderio di differire la ratifica della Convenzione anglo-turca sull'Egitto fino al prossimo lunedì. Il governo inglese, benchè trovasse tale aggiornamento troppo lungo, credette però di accondiscendere a tale domanda.

Johnson chiede se il Papa abbia espresso il desiderio di ristabilire le relazioni diplomatiche con l'Inghilterra, se il governo tenda a ristabilire simili relazioni, e, in questo caso, per quale motivo.

Smith, primo lord della Tesoreria, risponde che nessuna proposta simile fu fatta al governo inglese, nè dal governo inglese.

REGIA ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche, del 19 giugno 1887, presieduta dal senatore G. FIORELLI.

Il segretario CARUTTI presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando all'attenzione dei soci un volume della R Deputazione veneta di storia patria contenente i « Diarii di Marino Sanuto » editi per cura dei signori F. STEFANI, G. BERCHET, N. BAROZZI. Il volume (fa notare il segretario CARUTTI) porta la seguente dedica: Alla Reale Accademia dei Lincei, esimia fautrice e patrona della cultura nazionale, gli editori dedicarono ».

L'Accademia incarica la Presidenza di porgere agli editori, speciali ringraziamenti.

Lo stesso segretario Carutti presenta, facendone particolare menzione, il primo volume delle *Fonti della Storia italiana* edito dall'Istituto storico italiano, nel quale il socio Ernesto Monaci ha pubblicato le « Gesta di Federico I in Italia », descritte in versi latini da un anonimo contemporaneo, e tratte da un manoscritto della Vaticana.

Il segretario Carutti presenta inoltre alcune pubblicazioni del socio Conti relative alle sculture ed ai mosaici della facciata del Duomo di Firenze; il vol 9° della « Bibbia volgare », ristampata per cura di C. Negroni; e la pubblicazione: « Di talune città siciliane avanti il dominio dei Greci » di R. S. di Pietraganzili.

Il segretario Ferri fa omaggio dell'opera di D. Levi: « Giordano Bruno, o la religione del pensiero — L'uomo, l'apostolo, il martire », e l'accompagna con un cenno bibliografico.

Il socio Helbig offre la sua pubblicazione: « Das Homerische Epos aus den Denkmälern erläutert ».

Il socio Narducci presenta una parte delle « Vite di matematici italiani, scritte da Bernardino Baldi » delle quali egli attende alla pubblicazione.

Il presidente Fiorelli annuncia la morte del socio straniero Stephani Ludolf.

Il segretario Carutti comunica che il signor Squaglia Fernando dichiara di ritirarsi dal concorso ai premi ministeriali per le scienze filologiche, al quale aveva preso parte.

Il socio Bernabei presenta la Memoria del dott. R. Petrilli: « Ricorrenze di febbri malariche nel comune di Castiglioni della Valle (Teramo) » e domanda che sia sottoposta all'esame di una Commissione.

Sono da ultimo presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli Atti.

1. Fiorelli. — « Notizie degli scavi di antichità dello scorso mese di maggio ».

2. Carutti. — Nota sull'opera: « Relazioni diplomatiche della Monarchia di Savoja dalla prima alla seconda restaurazione (1559-1715) » pubblicata dalla R. Deputazione di Storia patria di Torino, per cura dei signori A. Manno, E. Ferrero, e V. Vayra.

3. Ferri. — « Dell'idea del vero e sua relazione coll'idea dell'essere ».

4. Barnabei. — « Di una iscrizione recentemente scoperta presso Casale di Galeria, nelle proprietà del Gallo, e relativa all'acqua Augusta-Alsietina ».

5. Merx — « Nota di filologia », pres. dal socio Guidi.

6. Mengarini. — « Il massimo d'intensità luminosa dello spettro solare ». Nota II, pres. dal socio Blaserna.

7. Terrigi. — « I Rizopodi viventi nelle acque salmastre dello stagno di Orbetello ». Nota preliminare, presentata dallo stesso socio.

L'Accademico Segretario
Domenico Carutti.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 27 giugno 1887.

In Europa pressione elevata all'occidente, bassa sulla Russia, leggermente bassa (758) sulla Penisola Balcanica.

Scilly 771, Mosca 745.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso.

Numerosi temporali con pioggia sull'Italia superiore.

Temperatura diminuita al nord.

Stamani cielo coperto e qua e là piovoso al nord, generalmente sereno al sud.

Venti variabili e deboli.

Barometro poco diverso da 760 mm.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli specialmente settentrionali.

Ancora temporali con pioggie.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 27 GIUGNO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 759,5

Termometro centigrado . { Massimo = 28,9; Minimo = 20,1 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 62; Assoluta = 14,51 }

Vento dominante: WSW debole.

Stato del cielo: 1|2 coperto.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	27,0	14,6
Domodossola	coperto	—	28,0	13,9
Milano	coperto	—	31,2	18,4
Verona	piovoso	—	29,9	19,5
Venezia	coperto	calmo	27,5	17,8
Torino	coperto	—	28,9	16,3
Alessandria	coperto	—	29,6	18,0
Parma	coperto	—	29,9	17,8
Modena	coperto	—	30,5	18,0
Genova	3|4 coperto	calmo	26,0	19,6
Forlì	3|4 coperto	—	29,8	19,2
Pesaro	coperto	legg. mosso	26,4	17,8
Porto Maurizio	sereno	calmo	27,0	19,0
Firenze	3|4 coperto	—	30,2	19,1
Urbino	piovoso	—	29,2	13,2
Ancona	piovoso	legg. mosso	27,0	17,8
Livorno	1|2 coperto	calmo	28,0	20,6
Perugia	3|4 coperto	—	29,8	17,9
Camerino	coperto	—	27,9	15,0
Portoferraio	sereno	calmo	27,3	20,5
Chieti	1|2 coperto	—	25,8	14,0
Aquila	1|2 coperto	—	27,2	15,8
Roma	1|4 coperto	—	30,0	20,1
Agnone	—	—	—	—
Foggia	sereno	—	34,9	18,7
Bari	sereno	calmo	25,8	19,6
Napoli	1|4 coperto	calmo	29,0	19,4
Portotorres	1|4 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	26,9	15,6
Lecce	sereno	—	31,2	20,1
Cosenza	sereno	—	26,9	15,6
Cagliari	sereno	—	34,2	20,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|4 coperto	legg. mosso	28,6	21,7
Palermo	1|2 coperto	calmo	31,3	17,9
Catania	sereno	calmo	31,3	25,0
Caltanissetta	sereno	—	30,4	15,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	28,6	22,7
Siracusa	1|2 coperto	calmo	31,0	19,7

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 27 giugno 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	97 85 *ex*	97 85	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	100 15	100 15	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	67 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	98 85
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	98 »	98 »	»
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	489 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	487 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	491 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	778 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	617 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1175 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	900 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	705 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	275 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1015 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	570 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	1688 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	525 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	305 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	415 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	501 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 72 ½
	Parigi	*chèques*	»	»	
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 23
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 25 giugno 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 100 436.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 266.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 300.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 936.

V. TROCCHI, *Presidente.*

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 32 ½, 100 30, 100 25 fine corr. — 100 60 fine pross.
Az. Banca Generale 694, 693 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 2020, 2025, 2030 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1220, 1217 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 305 fine corr.

Prezzi di compensazione della fine di giugno 1887.

Rendita 5 0/0 100 30; Detta 3 0/0 67; Prestito Rothschild 5 0/0 99; Obbl. Città di Roma 4 0/0 490; Credito Fond. Banca Nazionale 491; Az. Ferr. Merid. 778; Medit. 615; Banca Nazion. 2200; Romana 1175; Generale 695; Banco di Roma 890; Banca Tiberina 575; Industriale e Comm. 705; Provinciale 270; Soc. Cred. Mob. 1020; Meridionale 570; Gas. 1700; Gas (certificati provv.) 1600; Acqua Marcia 2025; Soc. per Cond. d'acqua 525; S. G. per l'Illum. 100; Soc. Immob. 1220; Molini e Mag. Gener. 300; Tramway Omnib. 305; Fondiaria Italiana 410; Mat. Laterizi 380; Fond. Incendi 520; Fon. Vita 275; Obbl. Soc. Immob. 5 0/0 501; Obbl. Soc. Imm. 4 0/0 235.

IL SINDACO

TUMINO RAFFAELE, *gerente.* — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data d'oggi, è stato dichiarato il fallimento di Susini David, commerciante di mercerie in Roma;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice Maggiorani ing. Sesto, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Antonio Peverelli, abitante in via Genova, n. 13;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno 15 luglio 1887, ore tre;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 25 stesso mese, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno 29 successivo, ore una, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 25 giugno 1887.

7206. Il canc. ap. LORETI.

(2ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che, all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 2 agosto 1887, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal delegato erariale, signor avv. Niccola cav. De Angelis, a danno del signor Carbone Sante fu Giovanni, di Filettino, domiciliato a Velletri.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Filettino.

1. Seminativo in contrada Foscatella o Valle Sassone, di are 18 80, mappa sezione 1ª, num. 301, stimato lire 210 60.

2. Seminativo in contrada Marcore, di are 21, mappa sez. 1ª, n. 305, stimato lire 294 93.

3. Seminativo in contrada Marcore, di are 20, sez. 1ª, n. 513, stimato lire 160 73.

4. Seminativo in contrada Marcore, di are 21, sez. 1ª, n. 508, stimato lire 275 33.

5. Seminativo in contrada Capo delle Cerrete, di are 24 60, sez. 2ª, nn. 25 e 26, stimato lire 312 80.

6. Seminativo in contrada Foca, di are 23, sez. 2ª, num. 96, stimato lire 298 40.

7. Seminativo in contrada Cuicioni o Ciocioli, di are 35, sez. 2ª, n. 150, stimato lire 373 80.

8. Seminativo in contrada Cerasolo, di are 19 50, sez. 5ª, n. 1292, stimato lire 211 80.

9. Seminativo in contrada Cerasolo, di are 17, mappa sez. 3ª, n. 1516, stimato lire 202 80.

In territorio di Trevi nel Lazio.

10. Seminativo in contrada Fosca telle o Valle Sassone, di are 20, stimato lire 255 13.

In territorio di Ferentino

11. Diretto dominio del fondo in contrada Molavento, di are 4 20, mappa sezione 8ª, n. 216, stimato lire 205.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in tanti lotti quanti sono i fondi, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima diminuito di quattro decimi, in conformità delle sentenze di questo Tribunale 13 agosto e 9 novembre 1886.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 17 giugno 1887.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi.

NICCOLA avv. DE ANGELIS
7180. delegato erariale.

AVVISO.

Angelotti Carlo fu Giuseppe, di Cavallorio, ha presentato il 28 giugno 1887 alla sezione correzionale della Corte d'appello di Roma domanda di riabilitazione dagli effetti delle sentenze 5 febbraio 1873 della Corte d'assise e 22 aprile 1874 del Tribunale correzionale d'Ivrea.

7220 AVV. B. CALDERINI.

REGIA PRETURA
DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.

Avviso.

Il sottoscritto rende noto a chiunque ne abbia interesse che, con atto del 14 giugno corrente, la signora Colomba Bovi, vedova del signor Raffaele Bonarelli, domiciliata in via Castelfidardo n. 26, dichiarò di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità del suddetto di lei marito, domiciliato in Roma e decesso in Anzio, dove precariamente trovavasi per motivi di salute, il 25 maggio del corrente anno 1887.

Dalla Cancelleria del 6° mandamento, li 20 giugno 1887.

7172. RAFF. GRANDE, canc.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Rendesi a pubblica notizia che nell'udienza del 23 luglio 1887, alle ore 11 ant., si procederà all'incanto per la vendita di una casa posta in Orte, in via Costarella, al civico n. 17, ad istanza del Demanio dello Stato, rappresentato dal sottoscritto, ed a danno di Zappante Emilio, di Orte, con le condizioni portate dal bando a stampa redatto dal signor cancelliere e il dì 8 corrente, e che qui si hanno per richiamate.

Viterbo, di studio, 22 giugno 1887.

CONTUCCI avv. GIUSEPPE
7185 delegato erariale

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma nell'udienza del 20 luglio 1887, [illegible] dell'impresa dell'Esquilino, offerente in grado di sesto, in danno Peroni Luigi debitore espropriato, sarà posta all'incanto e definitivamente deliberata al maggior offerente, alle condizioni riportate nel relativo bando di vendita, la casa posta in Roma, via Borgo Pio, ai civici numeri 16 e 17, composta di pian terreno, cantina e 4 piani superiori, segnata in mappa del rione XIV, col n. 160, gravata di annuo canone di lire 15 53 a favore Simonetti.

L'incanto si aprirà sul prezzo della prima aggiudicazione aumentato di un sesto, e cioè su lire 48,884.

7202. AVV. CAMILLO LANZA proc.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma.

Si annunzia che, mediante sentenza in data d'oggi, è stato dichiarato il fallimento di Pietro Di Stefano, commerciante di vino in questa città.

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice sig. Peretti Paolo, e nominato curatore provvisorio Sabelli Gioachino, abitante in via Argentina, n. 43;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di giovedì 14 prossimo luglio, ore tre;

Che infine si è stabilito il termine di giorni trenta, scadibile il 25 stesso mese, per la presentazione delle dichiarazioni di credito; ed il giorno di venerdì 29 successivo, ore tre, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 25 giugno 1887.

7205. Il canc. A. LORETI.

AVVISO

Per gli effetti di legge.

Marino Giuseppe di Alberto, da Santa Margherita Belice, per sentenza del Tribunale militare di Torino del 12 ottobre 1875 condannato alla reclusione per anni sette, espiata la pena e trascorso il termine di legge, ha fatto istanza per la sua riabilitazione ai sensi dell'art. 835, rito penale.

Oggi 26 giugno 1887.

7214 AVV. DE LISI MICHELE.

(1ª *pubblicazione*)

PREAVVISO.

Si fa noto che nei primi del venturo anno 1888, in forza di deliberazione resa da questo Tribunale civile con le funzioni di commercio addì 15 aprile 1887, dinanzi al notaro Michele Formica, di Girgenti (Sicilia) sarà venduto in unico lotto il patrimonio zolfifero del fallimento Ignazio Genuardi e figli, di Girgenti, al prezzo che risulterà dalla stima ora in corso di esecuzione.

Tale patrimonio consiste.

Nella intera superficie ed in sette decimi del sottosuolo delle zolfare Mandrazzi e Crocilla Grande, dell'estensione di ettare 62 circa.

Nella intera superficie ed in sette decimi del sottosuolo delle terre Crocilla Addolorata, Salamone, Castellana, Sciacca o Fiacchi, dell'estensione di ettare 21 circa.

Nei sette decimi della zolfara e terreni adiacenti denominata Serra Tanazzi, dell'estensione di ettare due.

Nei sette decimi del sottosuolo delle terre in contrada Molino, Taverna, Calleja, dell'estensione di ett. 5 70.

Nei sette ventesimi delle zolfare Cusumano e Mandrascati, dell'estensione di ettari 3 70.

In ventisette centesimi della zolfara Mandrazzi Cacciatore, dell'estensione di ettari 11.

In metà della zolfara Castellaccio.

Siti i sopradetti beni [illegible] Comuni.

In molti terreni non ancora esplorati, in sottosuoli di varie terre ancora non ancora esplorati, siti tutti nella provincia di Girgenti e nei magazzini in Porto Empedocle.

Delle condizioni della vendita e della descrizione dei beni si può aver visione sin da ora nello studio del predetto notar Formica in Girgenti, via Atenea, n. 230.

A suo tempo verrà pubblicato il sunto del bando di vendita. 7195

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza del 22 giugno 1887 tenutasi dallo stesso Tribunale ha avuto luogo la vendita al pubblico incanto dei seguenti stabili in danno di Argenti Ginevra di Pietro sulle istanze del l'Istituto di credito fondiario del Banco di S. Spirito di Roma.

1. Casa in Velletri, via del Gesù numero 37, 38, in catasto sez. 12 n. 816 sub. 1 e 818 sub. 1.

2. Casa come sopra in via Pellicani n. 12, segnata in mappa n. 1424, quali immobili furono deliberati al detto Banco di S. Spirito per il prezzo di lire 2721 20. Avverte pertanto il pubblico, che sopra tale prezzo può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni 15 dalla delibera e che tale termine scade a tutto il 9 luglio p. v.

L'offerente deve eseguire i depositi prescritti dall'art. 672 codice di procedura civile.

Velletri, li 25 giugno 1887.

7200. Il cancelliere: N. BAZZO.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Rendesi noto al pubblico che nella udienza del 28 luglio 1887, ore 11 ant., si procederà all'incanto per la vendita di un terreno posto in Ronciglione in contrada Piazza Lisulla, ai num. 240 e 371 di mappa, confinante Spada Tedeschi ed altri, ad istanza del Fondo Culto rappresentato dal sottoscritto, contro Millesi Vincenzo e consorti di lite, con le condizioni portate dal bando stampato in data 18 corrente.

Viterbo, 24 giugno 1887.

CONTUCCI AVV. GIUSEPPE
7208. deleg. erar.

R. TRIBUNALE CIV. DI VELLETRI.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto, che all'udienza del 22 giugno 1887, tenutasi dallo stesso Tribunale, ha avuto luogo la vendita giudiziale al pubblico incanto dei seguenti stabili in danno di Argenti Pietro fu Antonio ad istanza del Banco di Santo Spirito di Roma.

1. Porzione di casa in Velletri, via S. Silvestro, n. 4, in mappa, sez. 12, nn. 811 sub. 1 e 812 sub. 1.

2. Casa come sopra in via S. Silvestro, n. 7, in catasto, sez. 12, n. 819.

3. Porzione di casa posta come sopra in via S. Silvestro, n. 65, in catasto. sez. 12, n. 823 sub. 1, quali immobili furono deliberati al detto Banco di Santo Spirito per il prezzo di lire 1676 80.

Avverte pertanto il pubblico che sopra tale prezzo può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni 15 dalla delibera e che tale termine scade a tutto il 9 luglio p. v.

L'offerente deve eseguire i depositi prescritti dall'articolo 672 Codice procedura civile.

Velletri, li 25 giugno 1887.

7199. Il canc. Bozzo.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VITERBO.

Raspini vedova Pangrazi, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 19 novembre 1885, in base alla sentenza resa dal Tribunale di Viterbo il 5 aprile 1886, ha fatto precetto a Maria-Grazia e Vittoria Pangrazi, domiciliate in Vignanello, ed a Cesare Pangrazi, d'ignoti domicilio e dimora, di pagare entro trenta giorni la somma di lire 9675 dovutale in forza della detta sentenza, con diffidazione che non pagando procederà all'espropriazione degli stabili seguenti:

I. Casa posta in Vignanello, al borgo Principe Umberto, segnata col n. 115, ed in catasto col numero di mappa 392 sub. 3, 393 sub. 1, 394 sub. 2, 395 sub. 2, 396 sub. 4, 397 sub. 3, 398 sub. 4, 399, 400 sub. 3, confinante la strada, Marini Domenico, Bracci Erminio.

II. Terreno alberato, vitato, boschivo con casa colonica in territorio di Vignanello, vocabolo Boschetto, distinto in mappa coi numeri 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 53, 295, 296, 337, 607, 2143, confinante i beni del Sagramento di Vallerano, Andrea Bracci, il fosso di Panzano, Nazzareno Agnocchetti.

III. Cantina con fabbricato annesso, contrada S. Angelo, distinto in mappa col n. 3760[1], confinante eredi di Pietro Anselmi, Bracci Eugenio di Erminia da più lati e la strada.

Salvo e riservato qualunque altro diritto, e tutto ciò per uniformarsi al disposto dell'art. 141 Codice procedura civile.

Viterbo, 22 giugno 1887.

F. LUDOVISI
procuratore officioso.

Iscritto al n. 681 del campione civile.

7204. BOLLINI canc.

Giunta Municipale di Milano

N. 51342-4988, Rip. IX, sez. I. 22 giugno 1887.

Avviso d'asta per offerta di ribasso non inferiore al ventesimo.

A sensi dell'articolo 95 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si fa noto che l'appalto per la manutenzione e lo sgombro delle nevi delle strade comunali od in gestione al comune, situate nel riparto II del circondario esterno, e precisamente quelle indicate nell'elenco annesso al relativo capitolato d'appalto, di cui all'avviso d'asta 4 giugno corr., n. 44943-3446, rip. IX, sezione 1ª venne nell'incanto di ieri provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire se, per ogni cento lire tanto sul canone fisso, quanto sull'ammontare delle opere a misura.

Epperò si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali), per presentare le offerte di ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, scadrà all'ora una pomeridiana del giorno 11 del p. v. mese di luglio, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Le offerte medesime, stese sopra carta bollata di una lira, chiuse in busta suggellata e contenenti:

a) Cognome, nome e domicilio dell'oblatore;

b) La prova di aver eseguito nella cassa comunale il deposito di lire duemila in valuta legale, in libretti della locale Cassa di risparmio od in obbligazioni del comune al valor nominale, ovvero anche in effetti del Debito Pubblico nazionale al valore di Borsa;

c) La dichiarazione di aver presa esatta conoscenza del capitolato d'appalto e degli atti relativi e di obbligarsi ad osservarli;

si presenteranno al Protocollo generale di questo Municipio nel periodo di tempo sovraindicato.

Gli aspiranti dovranno produrre inoltre attendibile certificato di idoneità ad assumere siffatti appalti, cerziorato da competente pubblica amministrazione.

Verificandosi la presentazione di offerta, di cui al precedente paragrafo, a termini dell'art. 97 del surricordato regolamento, si pubblicherà l'avviso per l'incanto definitivo che si terrà col metodo delle schede segrete.

Il Sindaco: NEGRI.

7193 CASATI, Assessore — TAGLIABÒ, Segretario generale.

Provincia di Alessandria — Circondario di Tortona

COMUNE DI MONTEMARZINO

Costruzione di strade comunali obbligatorie

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno undici del mese di luglio p. v., in Montemarzino e nella sala comunale, avanti al signor sindaco, o chi per esso, si provvederà all'appalto in due distinti lotti dei lavori occorrenti per la costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria detta della Costa, dall'abitato cioè di Montemarzino alla consortile di San Sebastiano, e di un tronco della strada, pure obbligatoria, detta di Scrimignano, cioè dalla località detta della Sella al Bivio della Pezza; dell'estensione la prima di metri 3945 32, ed il secondo tratto di metri 1250 73, alle seguenti condizioni:

1. L'incanto seguirà col metodo della estinzione di candela vergine e le offerte dovranno esser formulate in base di centesimi cinquanta per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto, applicabili a tutti indistintamente i lavori, sia a corpo che a misura; e sotto l'osservanza del regolamento 4 maggio 1885 e dei capitolati d'appalto redatti all'ufficio del Genio civile e regolarmente approvati.

2. L'asta verrà aperta per la strada detta della Costa sulla somma complessiva di lire 34,102 80, e cioè:

Per opere a corpo	L.	15,600 »
Per opere a misura	»	18,502 80
	L.	34,102 80

E per quella relativa al tronco della strada detta di Scrimignano sulla complessiva somma di lire 18,897 30, cioè:

Per lavori a corpo	L.	7,889 04
Per lavori a misura	»	11,008 26
	L.	18,897 30

Il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente il ribasso sulla base sovra stabilita.

3. Sono escluse dall'appalto le espropriazioni dei terreni, la cui pratica verrà definitivamente compiuta dal comune.

4. Il comune cede all'appaltatore il lavoro di prestazioni in natura dei contribuenti, in conformità delle prescrizioni contenute nei cennati capitolati.

5. Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno produrre un certificato di moralità ed un attestato di un ingegnere o direttore stradale di data recente, dal quale risulti che i medesimi, o la persona da essi delegata, ha le condizioni e la capacità necessaria per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

6. Gli attendenti all'impresa dovranno depositare nelle mani di chi presiede l'incanto la somma di lire 1500 per la strada detta della Costa, e di lire 1000 per l'altro tronco detto di Scrimignano, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Tali somme verranno restituite ai deliberatari, sotto deduzione delle spese d'asta, appena stipulato il contratto d'appalto, e prestata la cauzione definitiva di lire tremila per la strada della Costa e di lire duemila pel tronco di Scrimignano, in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico da depositare presso il tesoriere del comune.

7. Il termine utile pel ribasso del ventesimo scadrà alle 12 meridiane del giorno 26 luglio p. v.

8. I lavori verranno principiati ed ultimati entro i termini determinati dai relativi capitolati d'appalto nei quali è pur fissata l'epoca dei pagamenti.

9. L'appalto seguirà coll'assistenza di un ingegnere dell'ufficio del Genio civile, al quale venne affidata la direzione tecnica e la sorveglianza dei lavori.

10. I documenti che regolano il presente appalto, cioè capitolati, disegni e perizie, sono visibili nella segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

11. Tutte le spese d'incanto, stipulazione del contratto, di bollo e registro, inserzioni e copie, saranno a carico del deliberatario definitivo.

Montemarzino, li 16 giugno 1887.

Il Sindaco: CAFFARONE CARLO.

7216 Il Segretario comunale: A. CELIO.

Prefettura della Provincia di Torino

Avviso di seguito deliberamento.

Negl'incanti tenuti oggi in quest'ufficio, a tenore del precedente avviso del 28 maggio p. p. per l'appalto del servizio di trasporto dei detenuti, dei corpi di reato e delle scorte armate nella provincia di Torino, durante il quinquennio 1888-92, il cui importo si calcola per approssimazione nella complessiva somma di lire 95,000, ebbe luogo il deliberamento dell'appalto stesso col ribasso del 12 per 100 sui prezzi d'asta.

Il termine utile per fare offerte di ribasso non minori del ventesimo del prezzo suddetto di primo deliberamento è fissato in giorni quindici, e scadrà perciò alle ore 11 antimeridiane del 7 luglio p. v.

Torino, li 22 giugno 1887.

7211 Il Segretario di Prefettura: E. LEGNANI.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale lire 5,000,000 interamente versato.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore d'informare i possessori di azioni (creazione 1879) d'aver autorizzato le distribuzioni seguenti:

Ital. lire 15 — a saldo dividendo dell'esercizio 1886.
» » 12 50 a conto sugli utili realizzati nel corrente esercizio.

Ital. lire 27 50 assieme contro presentazione e ritiro del vaglia n. 18 delle azioni suddette col capitale versato di lire 500.

Questo pagamento avrà luogo a partire dal 1° luglio p. v.,

a **Milano**, alla Sede sociale, via Alessandro Manzoni 4;

a **Firenze**, presso la Società generale di credito mobiliare italiano, via Bufalini 35.

a **Parigi**, presso la Banque de Paris e des Pays-Bas, 3 rue d'Antin,

Milano, 25 giugno 1887. 7218

CASA SANTA DELL'ANNUNZIATA DI SULMONA

Avviso per secondo incanto.

Al seguito della inefficacia dell'asta tenutasi addì 23 corrente mese, si fa noto, che nel giorno 28 del prossimo venturo mese di luglio alle ore 11 antimeridiane in questa Segreteria, innanzi al sottoscritto direttore si procederà ad un secondo incanto, che rimarrà aggiudicato anche se vi sarà una sola offerta, per lo riaffitto del latifondo ad uso pascolo sito in Manfredonia contrada Ramatola della estensione di ettari 438 are 49 e centiare 74, confinante col marchese Cappelli, Celentani, Serra ed altri, per anni quattro ed in base all'annuo estaglio di lire 14,000, di proprietà della Casa Santa.

I termini fatali per l'aumento del ventesimo incominceranno a decorrere dal momento in cui si fa luogo all'incanto, e scadranno col battere delle ore 11 antimeridiane del 14 agosto venturo.

Le condizioni da osservarsi nel procedimento dell'incanto sono quelle stesse riportate al 1° avviso d'asta del 21 maggio 1887 pubblicato alla *Gazzetta Ufficiale* del 25 maggio stesso n. 122.

Sulmona, 25 giugno 1887.

7215 IL DIRETTORE.

Regia Prefettura della Provincia di Aquila

Avviso di incanto definitivo *per l'appalto quinquennale del trasporto dei detenuti e dei corpi di reato e scorte, decorrente dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1892.*

Si fa noto al pubblico che nell'asta tenutasi in questa Prefettura nel giorno quattro corrente mese, per lo appalto quinquennale del trasporto dei detenuti, corpi di reato e scorte per questa Provincia, decorrente dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1892, venne aggiudicato detto appalto per la somma di lire 58,350.

Che su tale prezzo di prima aggiudicazione, venne in tempo utile presentata la offerta di ribasso, in grado di ventesimo, e di un'altra lira per ogni cento lire per cui lo ammontare di detto appalto venne da lire 58,350 ribassato alla somma di lire 54,849.

Dovendosi ora procedere sul detto ultimo prezzo ad un definitivo incanto, il pubblico è avvisato che tale nuovo esperimento d'asta avrà luogo in questa Prefettura, alle ore 10 ant. del giorno 14 del prossimo venturo mese di luglio, innanzi al signor prefetto o chi per esso, col sistema della candela vergine, e sotto la osservanza delle formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato, del 4 maggio 1885.

Detto appalto ha per oggetto il trasporto, a richiesta dell'Autorità, ufficiali od agenti competenti:

1. De' detenuti, siano essi condannati o prevenuti;
2. De' corpi di reato;
3. Della forza armata di scorta su tutte le strade ordinarie della provincia.

Detti trasporti vanno distinti nelle seguenti categorie:

a) Trasporti de' detenuti coi loro effetti o dei corpi di reato dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia, insino alla prima stazione delle provincie limitrofe;

b) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie e viceversa;

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando i medesimi non possono essere trasportati dai RR. carabinieri, ed insieme coi detenuti, e perciò richiedono un apposito mezzo di trasporto con carro a cavallo o con bestie da soma.

Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie che ne fossero fuori;

d) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno, che possono portarsi con carretto a mano, o a braccio, o a dosso di uomo;

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimenti si possono portare con carretto a mano o a braccia o a dosso di uomo dal luogo di partenza, e dall'una all'altra stazione dei RR. carabinieri.

L'appalto avrà la durata di anni cinque, cominciando dal 1° gennaio 1888 e terminando al 31 dicembre 1892, sotto la osservanza dei capitolati generali e speciali compilati dal Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri in data del 14 settembre 1871, dei quali chiunque potrà prenderne conoscenza in questa Prefettura nelle ore di ufficio, e sotto anche l'osservanza delle altre seguenti speciali condizioni.

1. È compreso nei prezzi indicati all'art. 32 del capitolato per i trasporti dei corpi di reato, con carri e bestie da soma, il compenso per l'opera del facchinaggio da prestarsi nel carico e scarico dei corpi di reati stessi, prendendoli e consegnandoli al luogo di deposito.

2. Che quando per i trasporti dei detenuti, corpi di reati e scorte si ricorre ad un mezzo differente da quello tassativamente prescritto dagli articoli 18 e 23 del capitolato di appalto, il compenso per il rinforzo di cui all'articolo 21 del capitolato stesso, non sarà ammesso, benchè segnato nella tabella delle distanze, se non risulta dalla relativa richiesta, Modello A, mediante analoga dichiarazione firmata dall'autorità richiedente che il rimborso fu effettivamente necessario e somministrato, non ostante l'eccezionale mezzo di trasporto domandato.

L'appalto dei trasporti avanti indicati sarà aperto sui prezzi normali fissati dall'articolo 32 del capitolato suddetto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti, e non potranno essere minori di centesimi cinquanta per ogni cento lire; e si darà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il conteggio delle distanze sarà fatto secondo le norme del capitolato avanti enunciato, ed al appoggio di apposita tabella compilata dall'ufficio del Genio civile, e da unirsi al contratto di appalto.

A norma dei concorrenti, l'ammontare presunto dell'appalto per tutto il quinquennio, soggetto a ribasso d'asta, è fissato nella somma di lire sessantamila (60,000).

Non saranno accettate offerte sotto una forma diversa da quella succennata.

Gli aspiranti all'asta dovranno, prima dell'apertura della medesima, presentare la quietanza della Tesoreria provinciale, da cui risulti l'eseguito deposito di lire mille cinquecento a garenzia delle offerte.

L'appalto sarà deliberato all'ultimo migliore offerente alla estinzione di candela vergine, osservate le disposizioni sopra accennate, e il disposto del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Il deliberatario dovrà, all'atto della stipulazione del contratto, prestare idonea cauzione, mediante deposito in denaro della somma di lire quattromila, o col deposito di titoli sul debito pubblico dello Stato, per un valore corrispondente ragguagliato ai prezzi di Borsa, a norma dell'articolo 6 del capitolato.

Il detto aggiudicatario definitivo dovrà nel termine di dieci giorni presentarsi in questa Prefettura per la rogazione del contratto relativo, con avvertenza che in mancanza il deposito provvisorio fatto per adire all'asta sarà ritenuto a favore dell'Amministrazione, oltre ad esser salvo ogni altro suo dritto.

Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese d'asta, di bollo, di registrazione, pel contratto, copie occorrenti, di concessione governativa e ogni altra relativa.

Aquila, 22 giugno 1887.

7194 Il Segretario: E. JACOBUCCI.

Deputazione Provinciale di Cosenza

AVVISO DI CONCORSO alla nomina sopra terna del ricevitore e cassiere provinciale pel quinquennio 1888-1892.

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale del 22 marzo 1887, con la quale fu stabilito che la nomina del ricevitore provinciale pel quinquennio 1888-1892 dovesse farsi per terna, e fu fissato l'aggio nella misura non maggiore di centesimi venticinque per ogni cento lire di esazione;

Vista la determinazione della Deputazione provinciale resa addì 1° aprile 1887, con cui s'è adottato che lo stesso ricevitore debba adempiere l'ufficio di cassiere, senz'alcun compenso, e sia anche il percettore delle entrate della Provincia, anche coll'aggio di centesimi venticinque per ogni cento lire (salvo sempre il ribasso che potesse ottenersi in seguito al concorso), giusta i capitoli speciali;

Vista l'approvazione impartita dal Ministero delle Finanze a siffatti provvedimenti, nonchè a' capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale medesima;

Si rende noto che a tutto il 15 del p. v. luglio è aperto il concorso per la presentazione delle offerte per l'assunzione della Ricevitoria provinciale di Cosenza, e degli altri servizi sopradetti, colle norme seguenti:

1. Le offerte suggellate e scritte in carta da bollo da lira una dovranno essere presentate al prefetto presidente, coll'indicazione dell'aggio rispetto alla misura prestabilita.

2. I concorrenti dovranno nell'offerta fare esplicita dichiarazione di accettare la nomina per la Ricevitoria e servizi annessi nel quinquennio 1888-1892, alle condizioni stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591, e 2 aprile 1883, n. 674, dal regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4250 (Serie 3ª), dai capitoli normali approvati con decreto 23 dicembre 1886, n. 4261, del Ministro delle Finanze, e da quelli speciali sopra detti.

3. Le offerte saranno accompagnate dalla prova d'un deposito provvisorio nella Tesoreria governativa, o nella Cassa della provincia, della somma di lire ottantatremila, in danaro od in titoli di rendita pubblica dello Stato da valutarsi al corso di Borsa, portanti unite cedole semestrali non ancora maturate. Tale somma corrisponde al due per cento dell'ammontare annuale da riscuotersi, in conformità al prescritto dall'articolo 7 della legge 20 aprile 1871.

4. Il deposito definitivo o meglio la cauzione del contratto d'appalto, è determinata nella misura di lire settecentoventiquattromila, compresa la cauzione speciale di lire trentamila per le entrate provinciali e pel servizio di Cassa, il quale deposito dovrà essere presentato nei trenta giorni successivi a quello della notificazione della nomina, sotto pena di decadenza, di perdita del deposito provvisorio, e di rispondere dei danni e spese.

5. Le offerte per conto di rappresentanza o di altra persona nominata, dovranno essere accompagnate da legale procura.

6. Il massimo dell'aggio è fissato in lire 0,25 per ogni lire 100 di riscossione, come è detto sopra, salvo l'eventuale ribasso per parte degli aspiranti.

7. Sarà restituito ai concorrenti il deposito provvisorio fatto a garenzia delle loro offerte, ad eccezione di quello dei proposti nella terna, il quale deposito rimarrà fermo sino alla nomina definitiva del ricevitore provinciale. Il nominato ricevitore non potrà però averlo, che all'ultimazione di ogni formalità inerente al contratto.

8. Le spese cui daranno luogo l'appalto, il contratto e la cauzione, stanno a carico dell'aggiudicatario, che godrà, della esenzione di bollo e di registro conceduta agli atti stipulati dall'Amministrazione governativa nello interesse dello Stato, ai quali sono parificati i contratti per le Ricevitorie provinciali, a norma dell'articolo 99 della ripetuta legge 20 aprile 1871.

Gli aspiranti potranno prendere cognizione dei capitoli speciali presso l'ufficio dell'Amministrazione provinciale, durante l'orario.

Cosenza, 22 giugno 1887.

7196 Il Prefetto presidente: D. SILVAGNI

MUNICIPIO DI TRANI

Sistemazione delle strade al Borgo

Avviso per scadenza di fatali.

Si avverte il pubblico che l'appalto di cui sopra venne in data di ieri aggiudicato a favore del signor Vania Giuseppe col ribasso del quarto per 100 ai prezzi del progetto.

Il termine per le offerte di miglioramento, stabilito a giorni cinque, scadrà alle ore 12 merid. del dì 28 corrente.

Trani, 24 giugno 1887.

7192 Il Segretario generale: G. DE SANTIS.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, nel giorno di oggi giusta l'avviso in data 2 giugno corrente per l'appalto della provvista di

Metri cubi 540 di legno pino larice in bagli (planzoni) e legno pino larice e cirmolo in tavole, ponti, palancole e pezzoni, per la somma presunta complessiva di lire 47,666 50

da consegnarsi in questo R. Arsenale nei termini di tempo e condizioni stabilite dal relativo Capitolato d'appalto, venne la provvista medesima provvisoriamente aggiudicata mediante l'ottenuto maggiore ribasso di lire diciassette e centesimi ottantacinque (lire 17 85) per cento. L'importare suddetto si riduce quindi a lire 39,158 03.

Si reca pertanto a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 13 luglio p. v., spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre un mandato di procura speciale pel presente appalto. Uguale documento dovrà produrre chi firma l'offerta per conto di una ditta.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 4800 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa

Le stesse offerte potranno essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle Direzioni delle costruzioni del 1° e del 2° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'uflicio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina e le due Direzioni delle costruzioni navali del 1° e del 2° dipartimento.

Venezia, lì 22 giugno 1887.

7182 *Il Segretario della Direzione:* ENRICO GRECI

Istituzioni Pie Umanitarie G. B. Novelli

ORFANOTROFI E CASSA DI PRESTANZE IN MARCIANISE

2° Avviso d'Asta.

Essendo nel dì 23 andante riuscito deserto l'incanto per l'appalto della Tesoreria di dette Istituzioni, alle ore 9 ant. del 18 luglio p. v. si procederà, innanzi al sottoscritto presidente ff. o chi per esso, nella sala delle riunioni dell'Amministrazione degli Orfanotrofi suddetti, sita in via G. B. Novelli, n. 4, all'esperimento di un secondo incanto col metodo della candela vergine, sotto le seguenti condizioni e con tutte le altre stabilite nel precedente avviso d'asta del 4 andante.

L'aggiudicazione avrà luogo quantunque non vi sia che un sol concorrente.

La durata dell'appalto sarà di anni 5 a contare dal 1° gennaio 1888.

L'appalto ha per oggetto la riscossione di tutte le rendite coll'obbligo dell'inesatto per esatto, ed il pagamento di tutte le spese nei modi prescritti dal capitolato ch'è ostensibile in questa Segreteria nei giorni ed ore d'ufficio.

L'incanto verrà aperto sull'aggio di lire 2 82 per ogni 100 lire di riscossione, e sarà deliberato a colui che avrà offerto maggior ribasso. Ogni offerta non potrà essere minore di un centesimo di lira.

Il deposito per garanzia dell'asta è di lire 4000 oltre lire 1200 per le spese tutte che, comprese quelle per l'incanto deserto, saranno a carico dell'aggiudicatario.

La cauzione definitiva è di lire 40,000 o in beni stabili o in rendita pubblica.

I fatali per sovrimposte di ventesimo scadranno il mezzodì dell'8 agosto venturo.

Marcianise, 23 giugno 1887.

Il Presidente ff.: LUIGI ACCINNI.

7178 Il Segretario: F. ANDRISANI.

N. 23668. Div. 4ª.

R. PREFETTURA DI ROMA

AVVISO DI CONCORSO *per apertura di farmacia nel comune di Monte Porzio Catone.*

A tutto il giorno 31 luglio p. v. è aperto il concorso per la istituzione di una farmacia nel comune di Porzio Catone.

Gli aspiranti farmacisti dovranno, entro il termine anzidetto, presentare a questa Prefettura la loro domanda in carta legale, corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Situazione di famiglia;
3. Matricola di libero esercizio;
4. Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di loro dimora;
5. Certificato penale.

Questi due ultimi certificati dovranno essere di data recente.

L'eletto godrà di un annuo sussidio di lire 240 sul bilancio del comune, come dalla deliberazione del Consiglio comunale di Monte Porzio Catone in data 17 gennaio 1887, debitamente approvato dalla Deputazione provinciale, e dovrà uniformarsi a tutte le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore sull'esercizio farmaceutico.

Roma, 28 giugno 1887.

7219 Per il Prefetto: GUAITA.

Prefettura della Provincia di Messina

Avviso per incanto definitivo.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di lunedì 11 luglio p. v., alle ore 10 ant., in una delle sale di questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto definitivo per lo

Appalto dei lavori di sistemazione e completamento di porzione dell'8° tronco 1ª parte compreso tra la risvolta Natoli e l'innesto con la Comunale Raccuja della strada al numero 165 — in base al prezzo di lire 54,535 61 così ridotto per effetto dei ribassi del 10 per cento fatto al primo incanto e del 5 per cento fatto in grado di ventesimo sul prezzo a base d'asta di lire 63,781 33.

Avvertenze.

1. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e secondo le norme stabilite dal regolamento approvato col Regio decreto 4 maggio 1885 sulla Contabilità generale dello Stato n. 3074.

2. L'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente in ribasso della somma succitata di lire 54,535 61, e l'aggiudicazione avrà luogo anche con una sola offerta.

3. Le offerte non potranno essere inferiori a lira una per ogni cento lire.

4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tosto che ne avrà avuta regolare consegna e portarli a termine entro mesi otto.

5. Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità di recente data rilasciato dall'autorità municipale del luogo in cui essi sono domiciliati;

b) Un attestato di un ingegnere, col visto del prefetto o del sottoprefetto, rilasciato da non più di sei mesi, che assicuri avere l'aspirante le cognizioni e capacità necessarie per ben condurre l'impresa di che si tratta;

c) Una quietanza comprovante il versamento eseguito in una Cassa di Tesoreria provinciale della somma di lire 2000 in moneta metallica o in biglietti aventi corso legale o in titoli di rendita pubblica al latore, a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte, avvertendo che non saranno all'asta accettati depositi in contanti od in altro modo.

6. Non saranno ammesse all'asta quelle persone che nell'eseguire altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso il Governo quanto verso i privati.

7. Nel termine di dieci giorni dalla seguita definitiva aggiudicazione, l'impresario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto stesso o nella prestazione della cauzione definitiva, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed alle conseguenze di un nuovo incanto a suo danno.

8. Prima della stipulazione del contratto lo appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere di appalto e presentare un suo supplente o fideiussore.

9. Saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo tutte le spese d'asta e del contratto, compresi i diritti di segreteria sugli originali e sulle copie degli atti relativi, e le tasse di bollo e di registro, ed ogni altra spesa inerente.

10. Il progetto dei lavori, non che i capitolati relativi, sono visibili in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Messina, 20 giugno 1887.

7183 Il Segretario: G. A. DELL'ANGELO

Intendenza di Finanza in Roma

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle Rivendite di generi di privativo, di 2ª categoria, segnate nel seguente elenco:

Num. d'ordine	COMUNE	BORGATA O VIA	N. della rivendita	Magazzino o Spaccio a cui è affidata la rivendita	Reddito lordo annuo
1	Cineto Romano	Via S. Silvestro, 6	1	Tivoli	603 38
2	Vignanello	Piazza, 406	1	Viterbo	471 22
3	Moricone	Via Nazionale, 48	1	Tivoli	422 41
4	Ceprano	Piazza Cavour, 3	3	Ceccano	386 8[illegible]
5	S. Polo De' Cavalieri	Via Gelo, 1	1	Tivoli	369 05
6	Roccagorga	Via S. Antonio, 2	2	Piperno	337 82
7	Barbarano	Via V. Emanuele, 27	1	Ronciglione	321 55
8	Pofi	Via della Libertà	1	Ceccano	309 33
9	Trevignano	Via di Mezzo	1	Ronciglione	300 12
10	Vallecorsa	Via S. Maria	2	Ceccano	261 15
11	Filettino	Piazza	1	Subiaco	254 56
12	Civitavecchia	Palo (Via Aurelia)	12	Civitavecchia	250 »
13	Rocca S. Stefano	Via Pontina	1	Subiaco	224 05
14	Sezze	Foro Appio (Via Nazionale 10)	5	Velletri	210 »
15	Cori	Giulianello (P. Umberto, 81)	4	Velletri	208 59
16	Torrita Tiberina	Piazza Mercato	1	Poggio Mirteto	201 19
17	Civita Castellana	Borghetto (Via Nazionale 1)	1	Ronciglione	200 »
18	Albano	Pratica di Mare	1	Frascati	183 45
19	Cerneto	Mercato 37	1	Tivoli	181 07
20	Monte Flavio	Via del Sole 54	1	Tivoli	173 69
21	Ienne	Via Costarelle 3	1	Subiaco	159 66
22	Roma	S. M. di Galera	1	Roma 2º Circondario	156 49
23	Bassiano	Via Comunale 9	2	Piperno	155 73
24	Falvaterra	Piazza, 1	1	Ceccano	152 85
25	S. Michele in Teverina	Piazza Municipale	1	Montefiascone	151 38
26	Vallinfreda	Via del Mercato, 6	1	Tivoli	145 81
27	Corneto	Saline	1	Corneto	145 50
28	Frosinone	Osteria De Matteis	10	Frosinone	137 47
29	Licenza	Civitella	2	Tivoli	125 »
30	Castiglione in Teverina	Sermognano	1	Montefiascone	120 »
31	Alatri	Pignano	1	Frosinone	108 91
32	Viterbo	Magugnano (Via delle Grotte 66)	13	Viterbo	100 »
33	Vivaro	Via della Chiesa, 18	1	Tivoli	98 51
34	Sambuci	Via Borgo, 4	1	Tivoli	98 39
35	Campagnano	Magliano Pecorareccio	1	Roma 2º Circondario	88 41
36	Roccasecca dei Volsci	Piazza del Comune	1	Piperno	80 91
37	Carpineto	Via del Castello 135	2	Piperno	74 95
38	Bieda	Civitella Cesi	1	Viterbo	70 »
39	Veroli	Scifelli	12	Frosinone	69 97
40	Veroli	Castel Massimo	13	Frosinone	65 88
41	Terracina	Mesa	1	Piperno	60 »
42	Veroli	S. Anna	7	Frosinone	56 83
43	Bauco	S Liberato (Casino)	4	id.	40 »
44	Ferentino	Porciano	8	id.	7 »

Ai sensi dei RR. decreti 9 agosto 1874, n. 2043 e 18 novembre 1880, numero 5735, gli impiegati delle cessate Amministrazioni pontificie della Regia dei tabacchi e del macinato, licenziati il 1° gennaio 1871 e il 1° gennaio 1875, nonchè gli impiegati del macinato licenziati posteriormente per riduzione di corpo o per cessazione della tassa, potranno concorrere al conferimento delle suddette rivendite.

In mancanza dei concorrenti summenzionati potranno concorrere anche le persone indicate dall'articolo 8 del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336.

Gli aspiranti dovranno, nel termine di un mese dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, presentare a questa Intendenza la domanda, in carta da bollo da centesimi 60, corredandola dei seguenti documenti:

a) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune, ove risiede l'aspirante;

b) Fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria competente;

c) Attestato comprovante lo stato economico e di famiglia;

d) Altri documenti che provino i titoli che militano a loro favore per la concessione della rivendita.

Tutte le istanze pervenute dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione.

Le spese del presente avviso e della relativa inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* saranno a carico dei concessionari.

Roma, li 25 giugno 1887.

7201. *L'Intendente*: TARCHETTI.

Intendenza di Finanza di Torino

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privative:

N. d'ordine	LUOGO E DENOMINAZIONE delle Rivendite	ASSEGNAZIONE per la levata dei generi	Reddito annuo lordo in media
1	Quart N. unico frazione Villefranche	Spaccio all'ingrosso di Aosta.	351 »
2	Issiglio N. unico	Magazzino privative d'Ivrea.	300 »
3	Montaldo Torinese N. unico	id. id. di Chieri.	296 »
4	S. Remy N. unico	Spaccio all'ingrosso di Aosta.	180 »
5	Valsavaranche N. unico	id. id. id.	163 36
6	S. Raffaele e Cimena N. 3 frazione Piana	Magazzino privative di Chivasso	150 »
7	Sanze d'Oulx N. unico	Spaccio all'ingrosso di Oulx.	115 09
8	Douves N. unico	id. id. di Aosta.	101 68
9	Cavour N. 3 frazione Gemerello	Magazzino privative di Pinerolo	91 »
10	Thures N. unico	Spaccio all'ingrosso di Oulx.	82 66
11	Ingnacco N. unico	Magazzino privative di Ivrea.	70 »

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, la propria istanza su carta da bollo da centesimi 60, corredata del certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune ove risiede l'aspirante, della fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria del luogo d'origine, dell'attestato comprovante lo stato economico e di famiglia, e dei documenti da cui si possono rilevare quali siano i titoli pei quali si aspira alla concessione.

Le domande che pervenissero dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Torino, 22 giugno 1887.

7176 *L'Intendente*: S. GRASSI.

Intendenza di Finanza in Treviso

Col presente avviso viene aperto il concorso delle seguenti rivendite di generi di privativa.

N. progressivo	Comune	Frazione	Magazzino o Spaccio	Numero della rivendita	Reddito lordo
1	Roncade	Biancade	Treviso	3	177 91
2	Riese	Vallà	Franco	1	136 77
3	Motta	Albano	Motta	5	200 »
4	Follina	Follina	Vittorio	2	160 92
5	Caerano	Campagno	M. Belluna	3	150 »
6	Vittorio	Costa Serravalle	Vittorio	7	115 06
7	Farra	Col S. Martino	Moriago	1	207 »
8	Cavaso	Pavion	Crespano	2	114 »
9	Volpago	Selva	M. Belluno	5	231 »
10	Motta	Villanova	Motta	4	202 61

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio degli annunzi della Prefettura, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate dal certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti che potessero militare a loro favore.

Treviso, li 24 giugno 1887.

7213 *L'Intendente*: BORGOMANERO.

Avviso di seguìto deliberamento

All'incanto sperimentato il giorno 20 volgente giugno, in conformità dell'avviso d'asta del 1° dello stesso mese, l'appalto pei lavori di costruzione del 4° tronco della strada provinciale di 3ª serie Agri-Sinni, compreso fra la Sella del Titolo ed il comune di Roccanova, venne provvisoriamente deliberato col ribasso di lire 29 26 per 0|0 sulla somma di lire 320,000, rimasto così ridotto a lire 226,368.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo allo enunciato prezzo ridotto, scadrà col mezzogiorno del dì 11 prossimo venturo mese di luglio.

Tali offerte, corredate di certificati di moralità e d'idoneità e del presente deposito, da versarsi preventivamente nella Cassa della provincia, saranno ricevute nella segreteria della Deputazione provinciale.

Ove più di una ne fosse presentata, si preferirà la migliore, e se uguali quella rassegnata prima.

Potenza, 23 giugno 1887.

Pel Segretario dell'Ufficio Provinciale
V. AIELLO.

7197

Ufficio Amministrativo della Provincia di Novara

Avviso d'asta.

Si notifica che nell'asta oggi tenutasi in quest'ufficio, l'appalto delle opere e provviste occorrenti per la manutenzione novennale, che avrà principio col 1° gennaio 1888, del tronco della strada provinciale da Genova alla Svizzera pel Sempione, compreso tra la strada di circonvallazione dopo il dazio comunale di Novara ed il confine colla Lomellina, oltre Borgolovezzaro, venne aggiudicata col ribasso di lire 1 25 per ogni cento lire del prezzo soggetto a ribasso d'asta, per cui il medesimo fu ridotto a lire 9381 82.

Il termine utile per offrire un ulteriore ribasso, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo suindicato, scade al suonare delle ore undici antimeridiane del giorno 7 dell'entrante mese di luglio, all'orologio della torre del palazzo provinciale.

Coloro che intendessero di fare il suddetto ribasso, dovranno presentare i prescritti certificati di moralità e di idoneità, e fare distinti depositi: l'uno di lire 1100; l'altro di lire 1800 per le spese d'asta e di contratto che sono tutte a carico dell'assuntore.

Il capitolato che regola quest'appalto è visibile in quest'ufficio.

Novara, 23 giugno 1887.

7189 Il Segretario capo provinciale: TORNIELLI BELLINI.

(2ª pubblicazione)

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

Sede in Vigevano

Capitale sociale — Azioni 2479 da Lire 500 — saldate

La Direzione della Società avendo proceduto alla pubblica estrazione di numero **ventinove Obbligazioni** del Prestito della Società stessa, approvato con Regio decreto 18 febbraio 1856, per la **sessantaduesima semestrale ammortizzazione**, in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti,

NOTIFICA:

Che i numeri designativi delle Obbligazioni favorite dalla sorte sono i seguenti:

1.	*Estratto*	2037	11.	*Estratto*	573	21.	*Estratto*	631
2.	»	2351	12	»	267	22.	»	1673
3.	»	2428	13.	»	830	23	»	2341
4.	»	601	14	»	1357	24.	»	1203
5.	»	1889	15.	»	513	25	»	2466
6.	»	482	16.	»	2172	26.	»	508
7.	»	2176	17.	»	442	27.	»	2561
8.	»	813	18	»	1033	28.	»	202
9.	»	2357	19.	»	441	29.	»	110
10.	»	447	20.	»	694			

Che a partire dal giorno 1° luglio 1887, presso la Banca Lomellina in Vigevano e presso la Banca del sig. Giuseppe Antonio Musso in Torino, sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle Obbligazioni portanti i surriferiti numeri in ragione di lire 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli;

Che a partire dal detto giorno 1° luglio presso le Banche suddette sarà pure pagato alle Obbligazioni del detto Prestito, contro rimessione del relativo vaglia n. 63, il semestre interessi scadente al 1° luglio suddetto, in ragione di lire 5 40 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di centesimi 85, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, 19 giugno 1887.

7163 LA DIREZIONE.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma — Milano — Genova

Capitale nominale lire 50,000,000 — Versato lire 25,000,000.

I possessori delle azioni Banca Generale sono avvertiti che a partire dal 1° luglio p. v. il cupone n. 16 sulle dette azioni (1° semestre interessi 5 0|0 1887), in lire 6 25, sarà pagabile:

in **Roma**, presso la Banca Generale;
in **Milano**, id. id.;
in **Genova**, id. id.;
in **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.;
in **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente;
in **Basilea**, presso i signori de Speyr e C.;
in **Zurigo**, presso la Société de Credit Suisse.

Roma, 28 giugno 1887.

7217 LA DIREZIONE.

Intendenza di Finanza di Cuneo

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Dronero.

Nell'incanto tenutosi il giorno trenta maggio ultimo scorso l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Dronero fu deliberato in base alla provvigione di lire 4 50 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei sali e di lire 1 50 per ogni cento lire del prezzo stabilito dei tabacchi. Entro il termine utile (fatali) prestabilito nell'avviso 30 detto mese di maggio è stata presentata una regolare offerta di miglioria non inferiore del ventesimo, in virtù della quale la provvigione è stata ribassata per i sali a lire 4 26 per ogni cento lire, e per i tabacchi a lire 1 40 per ogni cento lire del prezzo di acquisto.

Si rende perciò noto che nel giorno 15 luglio 1887 alle ore dieci antimeridiane si terrà presso questa Intendenza di Finanza, per l'oggetto sovraindicato, un ultimo incanto per definitiva aggiudicazione in base ai prezzi stati come si è detto ribassati, e sotto l'osservanza delle condizioni già rese pubbliche con l'avviso 7 maggio 1887.

Cuneo, addì 22 giugno 1887.

7190 L'Intendente: MONTEMERLO.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del primo Dipartimento Marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 21 corrente, giusta l'avviso d'asta in data 4 stesso mese, per l'appalto della provvista alla Regia marina in questo Dipartimento di

Droghe, colori, pennelli e spugne
per la somma presunta complessiva di lire 97,217 47,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 30 20 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 67,857 79.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 11 luglio p. v., spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare presso le Tesorerie delle provincie, ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 9700 in numerario od in cartelle del debito pubblico al portatore, valutate al corso di borsa.

Le offerte, in buste suggellate con impronta a ceralacca, potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni degli Armamenti del secondo e terzo Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, e presso il Ministero della Marina, e le Direzioni predette.

Per le spese di contratto, il deliberatario dovrà anticipare la somma di lire 1000.

Spezia, 25 giugno 1887.

Il Segretario della Direzione Armamenti
G. PEIRANO.

7175

Deputazione Provinciale di Genova

AVVISO D'ASTA.

Il pubblico è avvertito che alle ore due pomeridiane del giorno di venerdì 15 luglio p. v. si procederà in una delle sale di questa Deputazione provinciale, avanti il signor prefetto presidente, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, allo

Appalto dei lavori occorrenti per la deviazione della strada provinciale della Riviera di Ponente, nel tratto compreso fra il ponte sul torrente Varatella, nel comune di Borghetto Santo Spirito e l'estremità occidentale della traversa esterna della città di Loano, della lunghezza di metri 1562 25.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia di lire 71,500.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a questa impresa a presentarsi a quest'ufficio provinciale nell'indicato giorno ed ora per fare le sue offerte in ribasso di un tanto per cento, a mezzo di schede segrete, a norma degli articoli 86, 88 e 90 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885.

L'aggiudicazione provvisoria sarà pronunciata a favore del migliore offerente, sempreché però sia superato od almeno uguagliato il limite minimo del ribasso stabilito in apposita scheda dell'Amministrazione.

L'appalto ha luogo sotto l'osservanza del capitolato, piano, profilo longitudinale e sezioni trasversali compilati dall'ufficio tecnico provinciale, dei quali si potrà prendere visione nella segreteria provinciale in tutte le ore di ufficio.

Gli aspiranti, per essere ammessi a far partito all'asta, dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato dal prefetto di Genova, di data non anteriore di mesi sei, dovranno inoltre depositare presso la Tesoreria di questa Deputazione provinciale di Genova la somma di lire 3000 in numerario, come cauzione a garanzia dell'asta.

I lavori dovranno avere principio subito che l'impresario ne riceverà l'ordine in iscritto dall'ufficio tecnico, e saranno condotti a termine entro dieci mesi a datare dall'ordine medesimo.

A guarentigia dell'esatta esecuzione delle provviste ed anticipazioni suddette, dovrà il deliberatario, entro dieci giorni dall'aggiudicazione definitiva passare atto di sottomissione con cauzione di lire 7000 in numerario o cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Il pagamento dei lavori anzidetti sarà fatto all'impresario in rate di lire 7000 caduna a misura dei corrispondenti avanzamenti di lavoro, nei modi indicati dall'art. 9 del capitolato d'appalto e dietro certificati rilasciati dall'ufficio tecnico provinciale.

Tutte le spese relative all'asta, stipulazione del contratto, bolli, tasse di registro, copie del contratto stesso, e documenti che ne fanno parte integrante sono a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare l'offerta del ventesimo in diminuzione al prezzo di deliberamento resta fissato a giorni quindici successivi a quello dell'asta, i quali scadranno col mezzodì di sabato 30 luglio p. v.

Genova, li 25 giugno 1887.

Il Segretario capo della Deputazione Provinciale
A. MAZZA.

7222

Intendenza di Finanza di Girgenti

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati, a danno e rischio del decaduto appaltatore Carmelo Gatto,

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto avrà effetto dal 1° agosto 1887 qualora nel procedimento d'asta non vi fossero state offerte di miglioria, oppure dal 1° settembre 1887 qualora ve ne fossero.

2. Il canone d'appalto annuo e complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire 32,500 (L. trentaduemilacinquecento).

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di candela vergine presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal Regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, coi termini dal Ministero stati abbreviati a cinque giorni, giusta il suo telegramma del giorno 18 del corrente mese; aprendo l'asta all'ora una pomeridiana del giorno 13 luglio 1887.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà presentare la prova d'aver depositato a garanzia della offerta nella Tesoreria provinciale la somma di lire 5416 67, corrispondente al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto.

5. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso quest'Intendenza sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

E pure ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di terza e quarta classe, non che dei comuni aperti del circondario che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato di oneri.

7. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 18 luglio 1887, all'ora una pomeridiana, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi.

8. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

9. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

10. Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei singoli comuni interessati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia e nelle altre città principali del Regno.

Comuni da appaltarsi.

Comitini, Cattolica Eraclea, Montallegro, Grotte, Castrofilippo, Lampedusa, Raffadali, S. Angelo Muxaro, Siculiana, Realmonte, tutti comuni aperti.

Dall'Intendenza di finanza di Girgenti, li 25 giugno 1887.

7228 Per l'Intendente in congedo: G. MANCINI-FERRI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto in data 23 giugno 1887, numero 23391, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Casa posta in piazza della Ruaccia, civici nn. 18 e 19, descritta in catasto rione XIII, numero di mappa 41, confinanti detta piazza, Lombardi e Monastero di Santa Rufina, di proprietà POLVERONI ALESSANDRO fu LUIGI, per l'indennità concordata di lire 35,500 (lire trentacinquemila cinquecento).

7225. Il Sindaco: L. TORLONIA.

MUNICIPIO DI PRATA

Avviso d'Asta.

Il sindaco del municipio di Prata Principato Ultra fa noto al pubblico che il mattino del giorno 18 dell'entrante mese di luglio alle ore 9 ant., innanzi alla Giunta municipale avrà luogo l'aggiudicazione per l'appalto dell'opera di costruzione della pubblica fontana nell'abitato di Prata a norma del progetto d'arte per l'ingegnere signor Emilio Rossi del 13 maggio 1883, debitamente reso esecutivo, e che riporta la spesa nella somma di lire 77,173 94.

L'appalto ha per oggetto tutte le opere di costruzione ed altro, tranne lo scavo di terreni, loro movimento o trasporto di materiali sul luogo delle opere, che rimangono per conto dell'Amministrazione.

I prezzi parziali e totali sono quelli riportati nell'analogo progetto.

Le opere dovranno principiarsi subito dopo reso esecutivo il relativo contratto e darsi complete entro il termine di un anno dal giorno del loro principio.

L'asta seguirà col metodo dei partiti segreti e vi sarà il termine utile di giorni quindici pel miglioramento del ventesimo, scadendo i fatali alle ore 9 ant. del giorno 29 detto luglio 1887.

Per essere ammesso all'asta ogni concorrente deve produrre un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere conosciuto, debitamente vistato dall'autorità prefettizia, ed un attestato di moralità di data recente.

Come del pari deve fare deposito di lire tremila presso l'ufficio comunale, come cauzione provvisoria, quale sarà compresa nel decimo di cauzione definitiva all'atto del contratto di aggiudicazione.

Il capitolato d'appalto ed il progetto d'arte completo trovansi depositati nella segreteria comunale ed ostensibili a chiunque.

Nella condottura saranno adottati i tubi di argilla resistenti e delle migliori fabbriche, sperimentati tali mediante prova.

L'importo del lavoro sarà pagato in corso di esecuzione mediante acconti che si faranno dietro certificato dell'ingegnere direttore per un importo di lavoro ammontanti a non meno di lire 5000.

Il saldo della spesa totale sarà fatta dopo il collaudo.

L'intraprenditore, all'atto della stipola del contratto, dovrà fare intervenire una persona che, in caso di grave malattia o di morte, lo rimpiazzerà in tutto e figurando come l'appaltatore titolare, i lavori non abbiano a subir ritardo.

Tutte le spese del contratto, di bollo, di registro, di tassa e quelle relative alle copie del contratto stesso e dei documenti, del progetto che ne faranno parte integrante, sono a carico dell'imprenditore.

Prata, li 25 giugno 1887.

7227 Il Sindaco: Cav. S. GRILLO.

Il Municipio di Campi Salentina

AVVISA

che il primo giugno corrente furono estratte le seguenti obbligazioni pel rimborso in lire 500.

N. 32 35 127 232 293 346 358.

7191

SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN ROMA.

Capitale Sociale L. 20,000,000 — Versato L. 10,000,000.

Si prevengono i signori azionisti che a termini dell'art. 75 dello statuto sociale, a partire dal 1° luglio prossimo, si pagheranno loro verso consegna della cedola n. 13 lire 6 25 per ogni azione a titolo interessi 1° semestre 1887.

in **Roma**, presso la sede della Società, Piazza Montecitorio, 121.
in **Torino**, presso il Banco U. Geisser e C.
in **Parigi**, presso il Crédit Lyonnais.
in **Lione**, » » »

Roma, li 26 giugno 1887.

7207. LA DIREZIONE.

Intendenza di Finanza di Pesaro

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa distinte nel sottoposto elenco.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie ed amministrative di questa provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, emessa dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale del circondario, dello stato economico e di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le vedove degli impiegati civili, militari ed assimilati dovranno poi, con legale documento, provare che il matrimonio seguì durante l'attività in servizio del marito.

Le istanze dovranno indicare la rivendita o le rivendite a cui si aspira, ed essere presentate prima della scadenza del suindicato termine, dopo il quale non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionarii.

N. d'ordine	Ubicazione delle Rivendite		N. d'ordine	Ufficio di vendita da cui devono levarsi i generi	Annuo reddito lordo
	Comune	Frazione o Contrada			
1	S, Costanzo	Piazza	1	Mondavio	318 23
2	id. (1)	Stacciola	4	id.	170 »
3	Pergola (1)	Bellisio	8	Cagli	160 »
4	Mombaroccio	Monte Giano	3	Pesaro	127 01
5	Urbino (1)	Pieve di Cagua	16	Urbino	120 »
6	id. (1)	Giubbetto	15	id.	20 »
7	Fano (1)	Roncosambaccio	14	Pesaro	70 »

(1) Di nuova istituzione.

Pesaro, li 27 giugno 1887.

7223 *L'Intendente:* MAJ.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno 29 luglio 1887, innanzi al Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo in danno del signor Giovan Battista Cremonesi ad istanza del sig: Giuseppe Luci, notaio in Roma.

Casa posta in Roma, via della Consolazione, 71, num. 9050, della partita catastale distinto in mappa rione X, col numero principale 260 sub. 1, di piano 1, vani 4.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 4510.

Roma, 28 giugno 1887.

7224. AVV. GIUSEPPE RIVOLTA.

REGIA PRETURA
DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza del signor Vicari Teodorico, domiciliato presso l'avv. Malvezzi,

Io Luigi Marziale, usciere del terzo mandamento di Roma, ho notificato alla signora Filomena Taschetti, d'incogniti domicilio, residenza o dimora, l'ordinanza che il pretore del 3° mandamento di Roma, nell'udienza del giorno 14 giugno 1887, ha destinato il giorno 13 luglio 1887, ore 12 ant., per la risposta all'interrogatorio deferito dell'istante ad essa Tarchetti.

Roma, 22 giugno 1887.

7135. L'usc. LUIGI MARZIALE.

Enopolio Sociale di Lucera

SOCIETA' ANONIMA per azioni in Lucera

Capitale sottoscritto lire 81,250.

I signori soci sono invitati a norma dell'articolo 37 dello statuto sociale ad intervenire nell'assemblea generale che si terrà nel locale del Vecchio Enopolio il mattino del 17 luglio 1887 in 1ª convocazione e del 24 luglio in 2ª convocazione per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione.
2. Provvedimenti a prendere per l'aumento del capitale sociale, o per lo scioglimento della Società.
3. Conseguenti modificazioni dello statuto sociale.

Il Presidente
7188 FRANCESCO PAOLO CURATO.

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA

7221

DI COSTRUZIONI METALLICHE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale 4,000,000 — Versato 2,250,000

SEDE IN NAPOLI, *24, via Medina*, **Opifici in Castellamare di Stabia**

Obbligazioni sorteggiate il 23 giugno 1887, giusta il piano d'ammortamento

Prima emissione — Settima estrazione.

101	a	105	1616	a	1620	2931	a	2935
191	»	195	1641	»	1645	2976	»	2980
311	»	315	1656	»	1630	3006	»	3016
376	»	380	1711	»	1715	3061	»	3065
506	»	510	1861	»	1865	3101	»	3105
631	»	635	1886	»	1890	3186	»	3190
686	»	690	1911	»	1915	3246	»	3250
696	»	700	1961	»	1965	3346	»	3350
831	»	835	2136	»	2140	3436	»	3440
896	»	900	2141	»	2145	3151	»	3155
1001	»	1005	2396	»	2400	3526	»	3530
1036	»	1040	2431	»	2435	3586	»	3590
1046	»	1050	2481	»	2485	3691	»	3695
1096	»	1100	2581	»	2585	3696	»	3700
1146	»	1150	2596	»	2600	3701	»	3705
1151	»	1155	2806	»	2810	3756	»	3760
1176	»	1180	2811	»	2815	3761	»	3765
1226	»	1230	2821	»	2825	3771	»	3775
1261	»	1265	2826	»	2830	3826	»	3830
1391	»	1395	2866	»	2870	3861	»	3865
1491	»	1495	2881	»	2885	3936	»	3940
1561	»	1565	2926	»	2930			

Seconda emissione — Sesta estrazione.

4176	a	4180	5621	a	5625	7036	a	7030
4271	»	4275	5626	»	5630	7226	»	7230
4286	»	4290	5676	»	5680	7331	»	7335
4291	»	4295	5706	»	5710	7361	»	7365
4356	»	4360	5761	»	5765	7446	»	7450
4451	»	4455	5796	»	5800	7451	»	7455
4556	»	4560	5896	»	5900	7541	»	7545
4576	»	4580	5991	»	5995	7586	»	7590
4601	»	4605	6061	»	6065	7601	»	7605
4726	»	4730	6186	»	6190	7616	»	7620
4751	»	4755	6216	»	6220	7656	»	7640
4761	»	4765	6221	»	6225	7711	»	7715
4791	»	4795	6296	»	6300	7736	»	7740
4796	»	4800	6326	»	6330	7811	»	7815
4836	»	4840	6336	»	6340	7916	»	7920
4871	»	4875	6106	»	6110	7996	»	8000
4886	»	4890	6411	»	6115	8091	»	8095
5016	»	5020	6436	»	6440	8126	»	8130
5021	»	5025	6466	»	6470	8281	»	8285
5046	»	5050	6496	»	6500	8336	»	8340
5071	»	5075	6541	»	6545	8406	»	8410
5096	»	5100	6556	»	6560	8411	»	8415
5131	»	5135	6566	»	6570	8426	»	8430
5171	»	5175	6686	»	6690	8441	»	8445
5241	»	5245	6726	»	6730	8536	»	8540
5261	»	5265	6751	»	6755	8746	»	8750
5321	»	5325	6796	»	6800	8936	»	8940
5341	»	5345	6811	»	6815	8991	»	8995
5516	»	5520	6901	»	6905			

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.